

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

146^a SEDUTA

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di componente)..... 3

Disegni di legge

(Discussione unificata):

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027” (n. 831/A) e

“Legge di stabilità regionale 2025-2027” (n. 832/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE.....	3,8,14,19,53
DAIDONE, <i>relatore</i> (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	3
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	9
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	14
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	17
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	22
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
PACE (Democrazia Cristiana)	25
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	28
SCHIFANI, <i>presidente della Regione</i>	31
CAMPO (Movimento 5 Stelle).....	32
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	34
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	38
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	40
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	43
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	45
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	48
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	51
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	52

(Per una questione pregiudiziale)

PRESIDENTE	11,12,13
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11,13
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10,11
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	11

ALLEGATO A (*)

57 ss

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

La seduta è aperta alle ore 15.24

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 143 del 12 novembre 2024 e quello della seduta n. 145 del 12 dicembre 2024 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Dimissioni dalla carica di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail del 26 novembre 2024, indirizzata alla Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, protocollata al n. 6763/ARS di pari data, l'onorevole Ismaele La Vardera ha dichiarato di avere inoltrato "mail già mandata al Presidente Cracolici e al Presidente Galvagno in data 20 novembre 2024" del seguente tenore: "la presente per comunicarvi la mia decisione di dimettermi dalla commissione regionale antimafia (...)".

Purtuttavia, poiché al protocollo risulta unicamente l'e-mail di cui sopra, fatta salva la decorrenza soggettiva della volontà di cessazione dalle funzioni di componente di Commissione manifestata dal parlamentare, l'effettiva cessazione dalla carica di componente e, conseguentemente, di Vicepresidente della Commissione decorre dalla data del protocollo suddetto, e cioè dal 26 novembre 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione dei disegni di legge: "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" (n. 831/A) e "Legge di stabilità regionale 2025-2027" (n. 832/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" (n. 831/A) e "Legge di stabilità regionale 2025-2027" (n. 832/A).

Bene, colleghi, chiedo alla Commissione, al Presidente Daidone, di prendere posto al banco della Commissione, in maniera tale da poter relazionare sui disegni di legge che sono all'ordine del giorno, cioè "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" e "Legge di stabilità regionale 2025-2027".

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, partirò dal disegno di legge n. 832/A, che è la legge di stabilità.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

I principali ambiti di intervento del disegno di legge “Legge di stabilità 2025-2027”, che si pone all’attenzione dell’Aula, sono i seguenti: politiche per l’attrazione degli investimenti; contrasto al fenomeno della siccità e sostegno al comparto agricolo; assegnazioni finanziarie alle autonomie locali; pianificazione delle aree demaniali marittime; interventi nel settore fognario - depurativo; misure volte al superamento del precariato nelle amministrazioni pubbliche.

Passando all’illustrazione delle singole disposizioni, all’articolo 1 si prevede l’istituzione di un ente pubblico non economico, denominato “Agenzia regionale per la promozione e l’attrazione degli investimenti”, la cui funzione principale sarà quella di agevolare e attrarre investimenti privati nazionali e internazionali nel territorio regionale, con l’obiettivo di creare nuove opportunità lavorative e contribuire allo sviluppo dell’economia.

L’articolo 4 dispone interventi nel settore dell’agricoltura e volti al contrasto della siccità. In particolare, con il comma 1 si rfinanzia il contributo per la realizzazione di interventi in conto capitale per far fronte allo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura.

Con il comma 2 è autorizzata la spesa di un milione e cinquecento mila euro, in favore dei Consorzi di bonifica, al fine di consentire a questi ultimi di definire le progettazioni di opere e interventi con finalità irrigue e di bonifica.

Il comma 3 autorizza la spesa di 10 milioni di euro per la realizzazione da parte dei Consorzi di bonifica di interventi di manutenzione straordinaria di opere idriche da eseguire con urgenza per fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti zootecnici e le produzioni delle aziende agricole e garantire sufficienti volumi d’acqua. È, altresì, autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro da destinare al Dipartimento regionale acqua e rifiuti per eseguire uno studio di fattibilità per la realizzazione di una diga sul fiume Sosio-Verdura.

L’articolo 5 prevede alcune misure volte a fronteggiare la carenza di medici del SSR, con particolare riferimento a zone disagiate.

Viene confermata la possibilità di attribuire incentivi straordinari, fino a diciottomila euro lordi annui, per i medici già in servizio e per quelli di nuova assunzione presso i presidi ospedalieri, con esclusione di quelli ricadenti nelle città capoluogo, delle Aziende sanitarie provinciali che presentano maggiori mancanze di personale. Si introduce poi la possibilità da parte dei comuni di destinare ai medici di medicina generale e ai medici pediatri di libera scelta immobili del patrimonio comunale in comodato gratuito per lo svolgimento del servizio di pubblica utilità loro affidato.

L’articolo 6 contiene una serie di previsioni concernenti i trasferimenti di risorse finanziarie agli enti locali.

Il comma 1 reca la determinazione dell’autorizzazione di spesa relativa al contributo per la spesa corrente dei comuni, quantificato per il triennio 2025/2027 in 350.000.000 euro annui.

Il comma 2 reca la determinazione dell’autorizzazione di spesa relativa al contributo per la spesa corrente dei liberi Consorzi comunali, quantificato per il triennio 2025/2027 in 108.000.000 euro annui.

Il comma 3 reca la determinazione dell’autorizzazione di spesa relativa al fondo per investimenti dei comuni, quantificato in 115.000.000 di euro per il 2025.

L’articolo 8 consta di due commi: il primo interviene sulla disciplina di pianificazione delle aree demaniali marittime; il secondo prevede una somma da destinare a interventi di rigenerazione urbana.

Più nello specifico, intervenendo sull’articolo 4 della legge regionale n. 15 del 2005, che già prevede che le attività e le opere consentite sul demanio marittimo possano essere esercitate e autorizzate solo in conformità alle previsioni di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM). Le novelle sono volte, anzitutto, a prevedere che il Dipartimento dell’ambiente provveda alla redazione del Piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo, in modo da dotarsi di una pianificazione organica e digitale, autorizzando per tale finalità la somma di 1.500.000,00 euro. Inoltre, si interviene su alcuni aspetti procedurali di approvazione del Piano da parte dei Comuni. Tra

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

questi, si segnala la previsione ai sensi della quale, nei comuni che non hanno ancora provveduto all'approvazione del proprio piano, il Piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo regola la materia fino all'approvazione dell'atto di pianificazione comunale.

Il comma 2, stanZIA la somma di 500.000,00 euro, per l'anno 2025, finalizzata alla promozione della rigenerazione di polmoni verdi, parchi urbani, orti urbani al fine di prevenire incendi, mediante la riqualificazione degli stessi, rinviando la definizione degli interventi e delle modalità a un decreto dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente.

L'articolo 9 reca norme in materia di personale regionale.

Il comma 1 interviene sulla disciplina del personale del Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale (Fondo Pensioni), prevedendo che questi possa avvalersi "prioritariamente e fermo restando il rispetto del D.lgs. n. 165 del 2001" di personale regionale, con oneri a carico della Regione. Si dispone, altresì, che al personale di ruolo del Fondo, per il quale gli oneri sono invece a carico del bilancio del medesimo fondo, si applica lo stato giuridico ed economico del personale della Regione prevedendo, contestualmente, una riduzione del 20% della pianta organica.

Il comma 3 prevede di applicare al personale dipendente dell'Amministrazione regionale, a valere sulle risorse destinate al rinnovo per il triennio 2022-2024 dei contratti collettivi di lavoro del personale in parola, le disposizioni statali di cui alla legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 (articolo 1, comma 28, della legge n. 201 del 2023), che consentono di disporre un incremento del trattamento economico dei dipendenti pubblici nelle more dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali.

Il comma 4 reca la quantificazione degli oneri relativi all'assunzione del personale del Corpo Forestale della Regione.

Il comma 5 determina per il triennio 2025/2027 il contributo regionale al 'Fondo pensioni'.

Il comma 6 determina la spesa per la fornitura unitaria di servizi strumentali, ausiliari e aggiuntivi, acquisiti in convenzione con la società consortile per azioni Servizi ausiliari Sicilia (SAS).

L'articolo 10 prevede misure in favore dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili.

Il comma 1, allo scopo di completare i processi di stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili, prevede che società e gli organismi partecipati dalla Regione siano autorizzati ad assumere, secondo specifiche modalità indicate nella norma e nella misura di trenta ore settimanali, fino ad un numero massimo di 258 lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili, i quali siano inseriti nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e che siano in utilizzazione presso il Dipartimento regionale dei beni culturali. Parimenti, si prevede che i medesimi organismi siano autorizzati ad assumere, con le modalità previste dalla norma in parola, un numero massimo di 19 lavoratori del partenariato sociale, inseriti sempre nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, a condizione che i lavoratori siano già in utilizzazione alla data del 31 dicembre 2023 presso gli uffici dell'Amministrazione regionale. Si dispone, inoltre, una riserva di posti a favore dei predetti lavoratori nei bandi per i futuri concorsi indetti dalla Regione.

Il comma 2 estende ai lavoratori socialmente utili inseriti nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, ossia i lavoratori precari i cui processi di stabilizzazione vengono modificati dal precedente comma 1, la previsione in forza della quale per il periodo collegato al processo di assunzione e in caso di mancata adesione alla procedura di stabilizzazione, e comunque fino al 30 giugno 2026, i soggetti interessati dalle procedure di stabilizzazione permangono nel bacino di appartenenza e continuano a percepire il sussidio e l'eventuale integrazione oraria fino a trentasei ore.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Il comma 3 dispone che i lavoratori socialmente utili inseriti nell'elenco di cui al predetto articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, i quali nel corso dell'esercizio finanziario 2021 abbiano optato per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza in cambio della corresponsione di un'indennità onnicomprensiva d'importo corrispondente a cinque anni dell'assegno di utilizzazione in ASU da erogare in rate annuali, e nei confronti dei quali è stato già adottato il relativo decreto di fuoriuscita dal bacino nell'anno 2021, conservano gli importi dei ratei già percepiti e mantengono il diritto a percepire le restanti rate di indennità di fuoriuscita fino alle cinque annualità previste dal predetto decreto.

Il comma 4 interviene, modificandola, sulla procedura di assegnazione dei soggetti inseriti nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e utilizzati in attività socialmente utili prevedendo che sola la Regione – e non più anche i suoi enti - sia esclusa dai procedimenti di assegnazione dei lavoratori in questione, fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 1.

Il comma 5 proroga alla data del 31 dicembre 2025 il termine dell'assegnazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili di cui al precedente comma 4.

Il comma 6 modifica l'articolo 84 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, prevedendo che il personale del "bacino ex Servirail e Ferrotel" che abbia terminato il tirocinio formativo sia iscritto, a seguito di specifica domanda, nell'albo da cui possono attingere le società e gli organismi partecipati dalla Regione. Si prevede, inoltre, che la società consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) sia autorizzata ad assumere con contratto di lavoro a tempo pieno alle condizioni e con le modalità specificate dalla norma il predetto personale fino a un massimo di 20 unità di lavoratori. Per la suddetta finalità, dall'esercizio finanziario 2025 all'esercizio finanziario 2049 viene autorizzata la spesa come determinata nella tabella allegata al testo.

Il comma 7 prevede misure a favore dei soggetti già destinatari del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili in servizio al 31 dicembre 2021 presso Almaviva Contact s.p.a., che abbiano presentato, entro la data di entrata in vigore della presente disposizione, l'istanza di cui all'articolo 5 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3.

Il comma 8 consente, allo scopo di favorirne la fuoriuscita dal precariato, che i soggetti appartenenti al bacino ex Keller inclusi nell'elenco formatosi a seguito di bando pubblico emesso nel 2018 da R.F.I. s.p.a. per il reclutamento di operatori specializzati e non assunti, possano essere iscritti, a domanda, nell'albo dal quale possono attingere per le assunzioni le società partecipate della Regione per le finalità e con le procedure di cui all'articolo 25 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16.

L'articolo 11 reca il finanziamento di attività in tre diversi settori. Il comma 1, in particolare, concerne la realizzazione di iniziative, direttamente a cura dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro o da realizzare attraverso i comuni e gli enti del terzo settore, volte alla diffusione dei valori dell'inclusione, della parità di genere, del rispetto delle differenze e dell'antimafia. Il comma 2 assegna all'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo la realizzazione di iniziative di alto valore turistico-promozionale da. I commi 3 e 4 finanziano rispettivamente l'acquisto di scuolabus per le esigenze dei comuni e il rinnovo delle patenti di guida dei dipendenti comunali e della carta di riqualificazione del conducente.

L'articolo 12, al comma 1, prevede l'istituzione di un nuovo capitolo di bilancio, destinato alla gestione e manutenzione della rete meteo regionale di monitoraggio e allertamento, con una dotazione finanziaria, pari a euro 1.781.154,00 per l'esercizio finanziario 2025, euro 2.095.891,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 2.415.057,00 per l'esercizio finanziario 2027.

Il comma 2 autorizza, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 165.000 euro per l'acquisizione di servizi tecnico-specialistici necessari a garantire il funzionamento del Centro Funzionale Decentrato-Idro, istituito presso il Dipartimento regionale della Protezione civile.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Il comma 3 autorizza, per il triennio 2025-2027, la spesa di 3.000 migliaia di euro per l'attuazione di interventi, a tutela della incolumità pubblica e privata, conseguenti alla dichiarazione dello stato di crisi ed emergenza regionale al verificarsi di eventi calamitosi.

L'articolo 13 prevede lo stanziamento di somme per diverse finalità, tutte concernenti progetti fognario-depurativi.

Con il comma 1 è autorizzata la somma di 5.997.694,90 euro per interventi a suo tempo previsti con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile, volti alla bonifica e al risanamento dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione.

Con il comma 2 viene istituito un Fondo presso il Dipartimento regionale acqua e rifiuti, con una dotazione pari a 200 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025, per sostenere la riqualificazione e il completamento di impianti di depurazione e la realizzazione delle opere a questi connessi.

Al comma 3 è autorizzata la spesa di 732 migliaia di euro per il completamento di una porzione di rete fognaria nell'isola di Vulcano ai fini del collegamento al nuovo depuratore.

Il comma 4 autorizza in favore dell'ATI idrico di Caltanissetta la somma di 1.165 migliaia di euro per sostenere le spese per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti industriali di depurazione di Caltanissetta, località Calderaro, e di San Cataldo Scalo. Le somme stanziare integrano quelle già erogate con l'articolo 12 della legge regionale n. 8/2023.

L'articolo 14 modifica pregresse autorizzazioni di spesa contemplate dalla normativa regionale, al fine di adeguarle all'effettivo fabbisogno finanziario per il triennio.

Il comma 1 ridetermina, per l'esercizio finanziario 2025, in 77.000 migliaia di euro l'autorizzazione di spesa di 79.200 migliaia di euro prevista dal comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 al fine di consentire la stabilizzazione del personale precario della Regione; nello specifico, si tratta della categoria di lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità ed in attività socialmente utili.

Il comma 2 riquantifica, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025 fino al 2038, in 179.000 migliaia di euro l'autorizzazione di spesa di euro 184.682.543,36, prevista, dall'esercizio 2023 fino al 2038 per la stabilizzazione del personale precario dal comma 5 dell'art. 18 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, a sua volta ridotta di 4.000 migliaia di euro, per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026, dall'articolo 16 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23.

Il comma 3 ridetermina, per l'esercizio finanziario 2025, in 1.500 migliaia di euro l'autorizzazione di spesa di 2.000 migliaia di euro disposta dall'art. 17 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per la realizzazione di attività promozionali e di iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico ed agroalimentare della Sicilia, preparatorie o connesse al riconoscimento come "Regione europea della gastronomia 2025", promosse dal Dipartimento regionale dell'agricoltura.

Il comma 4 modifica, per gli esercizi finanziari 2025 e 2026, in 200 migliaia di euro per ciascun anno il contributo di 280 migliaia di euro riconosciuto dal comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 per le spese di funzionamento del "Museo del Presente Giovanni Falcone e Paolo Borsellino", dedicato alla memoria di tutte le vittime della mafia.

Il comma 5 prevede, per gli esercizi finanziari 2025 e 2026, un contributo di 50 migliaia di euro da destinare per le esigenze istituzionali del Centro Paolo e Rita Borsellino di Palermo.

Il comma 6 prevede, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 150 migliaia di euro per la gestione della discarica dismessa del comune di Mazzarà Sant'Andrea.

Il comma 7 ridetermina, per gli esercizi finanziari 2025 e 2026, in 250 migliaia di euro annui l'autorizzazione di spesa per l'utilizzo di lavoratori forestali a tempo determinato (LTD) in attività di sorveglianza e controllo del territorio a supporto degli uffici del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, per fronteggiare gravi criticità legate alla repressione degli incendi boschivi.

L'articolo 15 interviene sul settore della forestazione.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Al comma 1 introduce una modifica all'articolo 14 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, nel senso di ampliare la platea dei mezzi aerei da noleggiare.

Abroga, altresì, il comma 5 della medesima legge regionale, eliminando l'autorizzazione di spesa prevista, per l'esercizio finanziario 2026, di 14.566.400,00 euro a valere sul capitolo 215800 inerente al Fondo per la copertura degli oneri discendenti dal recepimento del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, al fine di imputare le relative somme direttamente ai capitoli di pertinenza dei due centri di responsabilità ossia il Dipartimento sviluppo rurale e il Corpo Forestale.

Il comma 2 ridetermina le autorizzazioni di spesa previste dai commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 14 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, ai fini del finanziamento dei lavoratori forestali per l'espletamento delle attività di sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, di imboschimento e rimboschimento, di difesa del suolo e di prevenzione e contenimento degli incendi boschivi, anche mediante il noleggio di mezzi aerei, in 271.300 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2025 e per ciascun esercizio finanziario 2026 e 2027 in 285.866.400,00. Tale spesa è poi iscritta nell'ambito delle rubriche delle competenti amministrazioni.

L'articolo 16, coerentemente con il novellato comma 10 dell'articolo 90 della legge regionale n. 6 del 2001, destina all'ARPA Sicilia 7.000 migliaia di euro a titolo di contributo indistinto di funzionamento.

Con l'articolo 17 si ridetermina in 41.200 migliaia di euro il limite massimo del trasferimento finanziario alla Società consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (SAS s.c.p.a.), per l'esercizio finanziario 2027, ai fini dell'assunzione dei soggetti appartenenti al bacino unico ad esaurimento "ex PIP Emergenza Palermo" ai sensi delle leggi regionali n. 8/2023, art. 9, co. 1, e n. 23/2024, art. 15, co. 1). Il comma 2, per l'esercizio finanziario 2027, prevede l'iscrizione nel bilancio regionale della somma di 15,2 milioni di euro, in attesa della definizione dei predetti processi di assunzione.

Il comma 3 stabilisce che la reiscrizione delle risorse a valere sul fondo per la fuoriuscita dei soggetti appartenenti al bacino "PIP - Emergenza Palermo", in conseguenza della definizione dei processi di assunzione e in relazione all'effettivo fabbisogno, si applichi anche per l'esercizio finanziario 2027, con un importo massimo di 26 milioni di euro.

Nel comma 4, per le finalità di cui all'art. 6 della legge regionale n. 27/2016 ovvero per le tutele per i soggetti appartenenti al bacino "Emergenza Palermo ex PIP", è rideterminata in 26 milioni di euro la spesa per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 ed è autorizzata, per l'esercizio 2027, la spesa di 26 milioni di euro.

Il comma 5 stabilisce che, per garantire l'utilizzo del personale assunto dalla società consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (SAS s.c.p.a.) ai sensi delle citate leggi regionali n. 8/2023 e n. 23/2024, è autorizzato l'ingresso degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza o controllo della Regione nella compagine sociale della medesima (SAS s.c.p.a.). I commi 6 e 7 disciplinano tale ingresso.

Il comma 8, infine, stabilisce che i soggetti appartenenti al bacino "PIP Emergenza Palermo", attualmente impiegati nei Dipartimenti regionali, continueranno a rimanere assegnati ai medesimi Dipartimenti anche dopo la conclusione delle procedure di stabilizzazione.

L'articolo 18 prevede uno specifico contributo per l'acquisto di ausili ai fini del trasporto degli atleti disabili.

Gli articoli successivi vanno a chiusura con l'elencazione degli allegati e delle tabelle

In conclusione, Presidente, mi permetta di formulare un ringraziamento agli Uffici, al Servizio Bilancio, alla Segreteria generale, a tutti coloro i quali, durante le audizioni e durante le sedute di Commissione, ci hanno supportato con pazienza nei meandri del tecnicismo del bilancio, ma anche delle prassi procedurali. Così come ai colleghi, non solamente i componenti di Commissione che, per quattro settimane, sia con le audizioni, sia con i confronti, sono stati presenti e hanno arricchito, hanno

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

contribuito ad arricchire il disegno di legge con grande onestà intellettuale, migliorandolo certamente, ma anche ai colleghi che pur non componenti delle Commissioni sono stati presenti.

I Presidenti delle Commissioni varie, e tutti gli altri colleghi che hanno dato il loro contributo, potendolo fare in un clima di assoluta armonia e, infine, all'assessore che, con grande pazienza c'è stato accanto, mi è stato accanto, credo di avere con lui svolto in un clima di serenità e di cordialità il lavoro migliore che si potesse fare, fermo restando che l'Aula ovviamente contribuirà a migliorarlo ulteriormente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Daidone, ovviamente mi unisco ai suoi ringraziamenti.

Prima di aprire la discussione generale, darei la parola all'assessore Dagnino, se vuole fare un intervento per relazionare, appunto, sui disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, mi unisco anche io immediatamente ai ringraziamenti che sono stati formulati dal presidente Daidone.

I lavori della Commissione sono stati, come devo dire, posso dire di consueto anche in questa occasione, svolti con la massima serenità, con un confronto costruttivo, non soltanto da parte della maggioranza, come è più lecito attendersi, ma anche da parte dell'opposizione.

Abbiamo introdotto numerose regole nell'ambito di tempi molto brevi e molto ristretti, tenuto conto anche del sovrapporsi dei lavori per il disegno di legge "Variazioni di bilancio", approvato a novembre con i lavori del disegno di legge di stabilità.

Ricordo a me stesso che il Governo ha esitato il ddl stabilità durante il periodo in cui è ancora in discussione il disegno di legge "Variazioni di bilancio". Questo sforzo che ha svolto il Governo, per questo ringrazio anche tutti gli assessori che hanno anche loro contribuito con le interlocuzioni con l'assessorato dell'economia, e con i lavori della Giunta, a rendere celere questo percorso così complesso e così importante per i siciliani e per la nostra Terra, e avere la possibilità di avere approvato ai primi di novembre un disegno di legge da 560 milioni, una legge di variazione da 560 milioni, e trovarci oggi, a distanza di pochi giorni, di poche settimane, con un disegno di legge di stabilità del valore di oltre 600 milioni di euro, dopo i lavori della Commissione, per la precisione, 612 milioni di euro, credo che sia già un forte e un importante risultato che non è soltanto merito naturalmente dell'Assessore per l'economia, ma è merito di un lavoro all'unisono da parte di tutti, ripeto, Governo, Commissione Bilancio, deputati della maggioranza e deputati dell'opposizione.

Vi sono delle misure che immediatamente determinano l'attuazione di alcuni dei tratti fondanti della politica economica disegnata dal Governo regionale, come riportata nella Nota di aggiornamento del Documento di economia finanza regionale, quindi abbiamo profuso anche un forte e un notevole sforzo di cercare di non limitarci a misure che sono il frutto di varie richieste dei diversi Assessorati, ma che siano il frutto di una visione unitaria di politica economica.

Naturalmente, vi sono significative misure legate anche ad esigenze particolari dei singoli Dipartimenti, ma sono sicuro che ancora spazi vi saranno in questi lavori d'Aula per migliorare ulteriormente il testo del disegno di legge nell'interesse dei siciliani.

Vi sono anche alcuni spunti, lasciatemi dire, di innovazione dell'esercizio della potestà impositiva della Regione, come per esempio con riferimento all'articolo 2 sulla territorialità dell'imposta di bollo. Sono tentativi di dare spazio all'autonomia regionale, per far sì che la Regione possa vedere attuato, nel modo più proficuo possibile, lo Statuto regionale,

Vi sono interventi attesi dai cittadini come la proroga della rottamazione del bollo auto.

Vi sono misure ancora urgenti per la siccità e per l'emergenza idrica, come i venti milioni per gli interventi di opere irrigue e di bonifica, che si aggiungono alle importanti risorse che sono state destinate nella manovra di variazione di bilancio.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Vi è anche attenzione alla sanità, con l'articolo sui presidi ospedalieri, quindi finalizzata a ridurre mancanza di medici nei presidi ospedalieri.

È stato fatto anche da parte della Commissione un importante lavoro nel fondo destinato agli enti locali, con alcune misure innovative, anche queste venute dal dibattito svoltosi in Commissione, come ad esempio la misura volta a incentivare i comportamenti virtuosi dei comuni che aumentino le percentuali di riscossione delle entrate tributarie proprie.

Credo sia una manovra frutto di una visione, di coraggio ma, ripeto, un coraggio che non è soltanto di chi vi parla e del Governo nel suo complesso, ma è un coraggio di tutti coloro che hanno contribuito per arrivare al testo che oggi abbiamo in discussione, e sono sicuro che anche l'ulteriore contributo che verrà dall'Aula servirà per migliorare ulteriormente il risultato del nostro lavoro.

Grazie signor Presidente.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome ritengo che stiamo affrontando una finanziaria e magari ancora siamo in una situazione dove vorremmo capire e comprendere, lei lo so che sta facendo con le mani in questo modo, che oltre alla relazione fatta dal Presidente dalla Commissione Bilancio, ma anche quello che ci ha detto l'assessore Dagnino, ci farebbe piacere che in Aula ci fosse eventualmente la parte, e quindi il Presidente della Regione, ma nello stesso tempo anche nell'affrontare una discussione così importante con un po' di colleghi, perché altrimenti significa che noi, signor Presidente, ci possiamo prendere anche venti minuti, mezz'ora di sospensione per capire un attimo, è un dibattito serio, una manovra, una finanziaria dove ovviamente stiamo partendo oggi, al di là di quello che dice l'assessore, però ci vorrebbe anche la presenza che diventa fondamentale.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, il Governo è presente, è presente anche l'assessore Dagnino. Vedo che man mano stanno arrivando pure i colleghi delle forze politiche di minoranza.

La maggioranza sta arrivando pure pian piano!

MARANO. E la minoranza?

PRESIDENTE. Sulla minoranza vedo che man mano...

DIPASQUALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, colleghi parlamentari, non ci sono dubbi che dal punto di vista della legittimità l'Aula si può tenere. Il Governo è presente, noi ci siamo - più noi che... però, è ovvio, stiamo discutendo della finanziaria, quindi la richiesta che fa il mio Capogruppo è legittima.

Vediamo se riusciamo a far venire il Presidente, perché la finanziaria non sono solo conti, non sono solo numeri, la finanziaria è lo strumento - lo dico sempre in ogni intervento che riguarda la finanziaria - è lo strumento politico per eccellenza, dove il confronto va oltre i numeri e noi riteniamo che questo confronto ce lo facciamo tra di noi senza il Presidente della Regione?

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Ci sono cose che deve ascoltare il Presidente della Regione, ci sono impegni che deve assumere il Presidente della Regione, quindi io non per non riconoscere il ruolo dell'Assessore per il bilancio, Assessore assolutamente, su questo ci siamo, però riteniamo che la prova la dobbiamo fare, se poi il Presidente ritiene di non venire, cioè secondo me deve essere in automatico che oggi si doveva aprire i lavori con il Presidente della Regione, vediamo se riusciamo a farlo venire, non sono venti minuti.

Noi vi abbiamo dimostrato grande serietà, nelle Commissioni non c'è stata nessuna azione ostruzionistica da parte dell'opposizione - mi permetto di parlare per tutte le opposizioni, non solo del Partito Democratico - nelle Commissioni siamo arrivati nei tempi che ci siamo dati e, nonostante noi abbiamo un termine, che è quello del 28 dicembre, noi possibilmente per primi, quelli delle opposizioni, siamo pronti anche a votarlo prima del 28 dicembre, però cerchiamo né di ingessare il dibattito e né di snaturarlo!

La presenza del Presidente della Regione è una presenza fondamentale, proviamoci e vediamo se ci sono le condizioni per farlo venire, lo possiamo andare a prendere anche noi.

PRESIDENTE. Onorevole Marano voleva intervenire sull'ordine dei lavori?

MARANO. Sì, signor Presidente, mi volevo associare alla richiesta che hanno fatto i colleghi del PD.

Io penso - non lo penso è così - è il momento più importante dell'anno, sinceramente quest'Aula e i siciliani pretendono rispetto e senso di responsabilità dalle persone che governano quest'Isola.

Non ha veramente senso fare un dibattito con l'Aula praticamente semideserta e senza la presenza del Presidente della Regione, soltanto con alcuni Assessori, che ringrazio chiaramente per essere qui, sempre presenti, però Presidente è davvero irrispettoso, noi siamo arrivati qui stamattina per fare l'Aula alle 15.00 e non è rispettoso nei confronti dei siciliani.

PRESIDENTE. Colleghi, farei in questo modo, considerando anche gli interventi che ci sono stati. Siccome questa Presidenza dell'Assemblea vuole dare la massima pluralità e la massima disponibilità e negli interventi e nel proseguo poi di questa legge di stabilità che è un percorso che sarà sicuramente lungo dove il Presidente della Regione sarà sicuramente presente.

Tra le altre cose vi dico, colleghi, che noi avevamo autorizzato come Presidenza il fatto che si potesse tenere contemporaneamente la Commissione Sanità, che è stata chiusa qualche minuto fa, e i colleghi man mano stanno salendo per essere presenti in Aula, quindi io farei in questo modo proprio perché il percorso della legge di stabilità è un percorso lungo, e si vuole dare spazio a tutti senza contingentare i tempi, perché non stiamo contingentando tempi, così come è anche deciso nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, io aprirei la discussione generale e prego i colleghi di iscriversi a parlare.

Ovviamente, chiuderò poi le iscrizioni, per quanto riguarda la discussione generale, alle ore 16.30. Quindi, vi prego di potermi comunicare gli interventi entro le 16.30 perché poi chiuderò le iscrizioni alla discussione generale.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Nel frattempo stiamo registrando gli altri. Un attimo...al Capogruppo di Forza Italia, onorevole Pellegrino, la prego di lasciare un attimino i banchi del Governo così almeno l'assessore...

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori.

Per una questione pregiudiziale

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

CRACOLICI. Chiedo di parlare per questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. La pregiudiziale?

DE LUCA Antonino. Lo poteva dire prima però, forse è la stessa...

PRESIDENTE. Prego onorevole Cracolici. Se c'è una pregiudiziale la dobbiamo ascoltare. Onorevole, ma lei è salito sullo scranno senza che io avessi detto nulla...

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, parlo da qui, nessuno si preoccupi, non è nulla che vuole rallentare o fare chi sa cosa. Noi abbiamo votato il Nadefr e abbiamo votato la Nota di aggiornamento al Nadefr, successivamente alla presentazione da parte del Governo in Giunta e, quindi, alla relativa approvazione della legge di stabilità che stiamo oggi trattando.

Il Governo si è impegnato, per la verità pensavamo che avvenisse prima dell'esame in Commissione della legge di stabilità, però il Governo si è impegnato in quella sede, visto che ancora non aveva certezza sulle disponibilità finanziarie che potevano, in qualche modo, essere utilizzate per questa legge di stabilità a produrre, diciamo in accompagnamento a questa legge di stabilità, proposte di misure che il Governo avrebbe proposto all'Aula per rafforzare le strategie economiche e sociali di questa legge di stabilità.

Ora, lei capisce, Presidente, che stiamo parlando, probabilmente, di due cose: uno è la legge quella che dovremmo trattare da qui in poi con i 22 articoli più o meno condivisibili, ma quello è il testo, altra cosa è di fronte alle richieste e alle valutazioni che lo stesso Governo ha fatto sul Nadefr e a un ordine del giorno approvato da quest'Aula nell'approvare la proposta di Nota di aggiornamento, e sottoposto all'esame di questa Aula a seguito, a firma del Presidente della Commissione Bilancio - spero che mi stia ascoltando - che prevedeva una serie di misure a rafforzare la legge di stabilità.

Vorremmo sapere il Governo quando intende farci conoscere queste misure? Lo vuole fare con l'emendamentino di nascosto e in un'ora X tra le possibili nottate, se ci saranno!?

Sarebbe stata cosa buona e giusta che il Governo arrivasse, io mi aspettavo dall'assessore Dagnino, visto che ha preso la parola prima dell'esame del testo, che questa occasione fosse quella che l'assessore Dagnino diceva: guardate il Governo ha elaborato a, b, c, cinque, sei, dieci, non so quante proposte per rafforzare la strategia economica e finanziaria di questa legge di stabilità, cosa che non ci è dato sapere.

Ripeto, malgrado ci sia un atto formale del Parlamento che, nell'approvare la Nota di aggiornamento ha detto di suggerire, diciamo suggerimento relativo, nel senso che l'Aula approva con le seguenti prescrizioni al testo della legge di stabilità, ecco il senso della pregiudiziale, non perché voglio impedire o rallentare l'esame della manovra, ma stiamo parlando di una legge che rischia di essere, come dire, schizofrenica, tra il testo che abbiamo e ci auguriamo il testo o un insieme di norme di un testo che avremo, ma quando? Visto che l'esame, perché anche l'esame dell'articolato, articolo, per articolo, può avere un indirizzo piuttosto che un altro se hai la lettura di insieme, se tu invece l'affronti, come dire, con semplici sistemi separati l'uno dall'altro, rischiamo di non capirci più nulla!

Ecco, chiedo a lei di garantire all'Aula di conoscere prima dell'avvio della discussione generale i temi che dobbiamo affrontare e che spetta al Governo proporre, quindi ci aspettiamo che il Governo ci dica subito: intendiamo assumere questi temi come temi inseriti nel testo della legge di stabilità al fine di fare una valutazione come dire complessiva.

Questa è la richiesta di pregiudiziale, è evidente che per quanto mi riguarda non si può procedere fino a quando non abbiamo questi testi.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Intanto adesso chiederò all'Assessore Dagnino se vuole dare ulteriori informazioni al riguardo, dopo di che è ovvio che siamo al momento in tema di discussione generale, e la discussione generale ovviamente si fa sull'articolato.

Se il Governo non ha ritenuto di inserire al momento nulla di quanto richiesto e dall'impegno preso da parte dell'ordine del giorno espresso anche dall'onorevole Cracolici, dico, è una domanda che poi rivolgo all'Assessore, se vuole aggiungere qualcosa, però dico la discussione generale noi la stiamo facendo sull'articolato.

Assessore Dagnino, lei vuole aggiungere qualcosa all'onorevole Cracolici, visto gli impegni che sono stati presi e che ha descritto l'onorevole? Prego, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei cogliere meglio il senso della pregiudiziale.

Il Governo ha confermato e ha affermato di dare disponibilità degli spazi aggiuntivi a delle misure migliorative, alcune di queste sono state anche esaminate, già presentate durante i lavori della Commissione Bilancio, che poi non ha ragione diciamo di scelta condivisa, ho avuto il tempo per esaminare emendamenti aggiuntivi, e quindi rimane lo spazio all'Aula per naturalmente poi articolare ulteriormente il contenuto della legge di stabilità.

Quindi, come è stato riferito al Presidente dell'Assemblea regionale, la discussione generale potrà certamente essere concentrata sul testo esitato dalla Commissione Bilancio, che contiene già degli spunti ulteriori anche delle modifiche.

Ho menzionato durante il mio intervento poco fa ad esempio la misura nuova, innovativa sulla quota destinata ai comuni per ragioni di premialità in ordine alla riscossione delle entrate proprie, vi saranno naturalmente ulteriori spazi per discutere tutte le ulteriori modifiche che si intenderà fare in corso d'Aula.

Quindi questo è il mio punto di vista sull'obiezione che è stata posta.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Onorevole Cracolici io cerco di tradurre quello che ha detto l'Assessore.

CRACOLICI. Non c'è bisogno, si è spiegato benissimo.

PRESIDENTE. Ok. Prego, onorevole Cracolici. Io volevo sintetizzare sul fatto che iniziamo...

CRACOLICI. Tanti difetti l'Assessore Dagnino, ma parla in italiano e quindi, essendo la lingua che ci obbliga tutti a capirla e a parlarla, diciamo, ci siamo intesi.

Quindi ho capito che il Governo rispetto agli impegni assunti dal Parlamento con l'ordine del giorno approvato dal Parlamento in sede di ex DEF, oggi NADEFR, non ha predisposto le misure che quell'ordine del giorno aveva, come dire, obbligato a presentare alla legge di stabilità, perché voglio bene all'assessore Dagnino, ma non mi dica che la misura innovativa di questa legge di stabilità è la premialità per i comuni che aumentano la capacità di riscossione. Cosa buona è giusta, ma stiamo parlando anche di questioni che riguardano l'economia e la vita delle persone.

Quindi il Governo non ha, così come si era impegnato, predisposto gli atti rafforzativi di questa legge di stabilità. Io non so cosa devo dire, perché a questo punto si mette in discussione la credibilità anche degli impegni, perché non mi si può dire ci sono stati emendamenti aggiuntivi che non ha esaminato la Commissione.

Il tema non sono gli emendamenti aggiuntivi, il tema era che il Governo predisponesse una mini norma finanziaria di supporto alla legge di stabilità, avrebbe dovuto farlo in Commissione, non lo ha fatto in Commissione, ma vivaddio, ci aspettavamo che all'inizio almeno di questa discussione ci fosse

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

un atto su cui parlare. Cosa facciamo la discussione generale, sull'aumento della riscossione da parte dei comuni o sulla norma sull'imposta di bollo che deve essere approvata dal Consiglio dei Ministri, di cosa parliamo?

Io vorrei sapere e capire, rispetto ai nodi strutturali, economici per la Sicilia, che in questa finanziaria sono trattati ma in maniera molto superficiale, almeno così è la mia opinione, ci fosse una misura aggiuntiva. Se il Governo quindi, avendolo dichiarato in Aula, non intende assumere, tenere fermo l'impegno che ha dichiarato in Aula, è evidente che la discussione generale di cui stiamo parlando è un'altra cosa, cioè è una discussione su quello che non c'è, non su quello che c'è, quindi con tutte le conseguenze politiche che questa discussione produrrà, perché è evidente che discuteremo di ciò che non c'è.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Io sono poi d'accordo sulla parte finale dell'intervento dell'onorevole Cracolici. Ovviamente, ogni intervento da parte di ciascun collega d'Aula verterà sia su quello che c'è al momento all'interno della legge di stabilità che su quello che manca o al momento è assente con, da quello che ho capito, comunque la disponibilità da parte del Governo e dell'Assessore. Quindi apriamo la discussione generale.

Riprende il seguito della discussione generale unificata dei disegni di legge 831/A e 832/A

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo, colleghi e cittadini, mah, quando io ho ricevuto l'avviso di convocazione dell'Aula ho pensato, quando ho ricevuto questo avviso di convocazione, mi aspettavo di trovare appunto il testo della finanziaria da discutere, quando poi ho guardato bene nuovamente la finanziaria ho detto, ma sta discussione generale su cosa la facciamo? Sulla norma conclusiva, sulle tabelle, cioè di che si parla?

E siccome già questa storia l'avevamo vissuta in parte in Commissione Bilancio, quei pochi che eravamo presenti, quei pochissimi che interveniamo, perché la maggioranza, come non è presente oggi a sostenere la discussione generale, è stata anche poco interventista in Commissione Bilancio, vuoi perché c'è questo atteggiamento accondiscendente nei confronti delle proposte che arrivano dal Governo, vuoi perché c'è un po' la questione di quello che viene dopo la discussione bilancio, poi perché, Presidente Di Paola, c'era veramente poco e niente di cui discutere!

E allora, se la finanziaria è quello strumento in base al quale il Governo, e con esso il Parlamento sostenuto dalla sua maggioranza, poggia le basi per il futuro, per gli investimenti dell'anno che verrà, attraverso le norme, è evidente che delle due l'una: o questo Governo non sa che cosa deve fare, o non ce lo vuole dire!

Perché in quei 20 articoli, l'unica cosa politica che c'è, riguarda penso l'articolo 1, questa agenzia per gli investimenti, dopodiché negli altri 19 ci sono alcune misure, per carità, anche dovute, necessarie, apprezzabili, utili, quello che vogliamo, però ne mancano almeno altrettante che il Governo ancora non ha voluto comunicare in maniera ufficiale.

E, allora, diventa una discussione generale che se deve guardare il merito del testo di finanziaria è quasi impossibile da sostenere, perché tra le uniche cose che potremmo rilevare è il fatto che l'appello dei comuni siciliani sia caduto totalmente nel vuoto, possiamo rilevare che nessun sostegno stiamo offrendo ai comuni delle isole minori per il trasporto dei pendolari, che nessun aiuto stiamo offrendo alle isole minori per il trasporto dei rifiuti, che non c'è alcun tipo di investimento per le bonifiche, per le discariche, per l'energia e c'è poco altro di cui discutere per cui, credo, Presidente Di Paola, che da questo punto di vista debba essere il Governo stesso a chiedere un attimo di pausa per ordinare le proprie idee e non cadere nella facile tentazione, nel grave errore di voler far finire nel calderone del

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

maxi emendamento anche le cose più importanti che il Governo vuol sottoporre all'attenzione e al voto dell'Aula. Perché se il maxi emendamento è un qualcosa che si può definire tale nel momento in cui accorpa le tante piccole richieste, tra i tanti piccoli articoli, le tante piccole necessità dei comuni, degli enti, non può accogliere anche le norme con cui il Governo dovrebbe dire con trasparenza come vuole affrontare il futuro della Sicilia e, da questo punto di vista, ci deve essere un momento in cui queste norme vengono discusse singolarmente, in cui questi argomenti vengono affrontati nel contraddittorio parlamentare, anche perché non hanno avuto alcun tipo di gestazione né nelle Commissioni di merito, che anche in questa occasione sono state totalmente esautorate e bypassate della loro funzione, né sono stati affrontati in Commissione Bilancio, Presidente Di Paola: e se il contributo X al comune Y non necessita, ovviamente, di alcun tipo di approfondimento, neanche ci entro nel merito, è evidente che laddove, invece, si decide di allocare risorse importanti e lo si decide su proposta di un partito, di un assessore o del Presidente Schifani, io lì voglio entrare nel merito, io lì voglio discutere e non voglio farlo solo nelle sedi delle riunioni che possono essere la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, i momenti di incontro, di confronto che è naturale che ci siano tra forze di maggioranza, tra forze di opposizione, tra Governo, con l'assessore Dagnino, il dialogo è sempre produttivo di cose ottimali però il dialogo che avviene fuori dall'Aula non può superare il dialogo, il dibattito che c'è in Aula, quindi, anche di una cosa che si discute al di fuori dell'Aula parlamentare deve essere ridiscussa pubblicamente alla presenza e con il contributo di tutti e settanta parlamentari di maggioranza e di opposizione!

Diversamente, Presidente, rischiamo che noi troviamo un documento di partenza scarno e scadente, io l'ho definito come la finanziaria di "Cattelan", una trovata geniale di un artista che ha preso una banana, l'ha attaccata al muro e, invece, di valere trenta centesimi più la sporcizia dello *scotch*, è stata battuta sei milioni e mezzo di euro, ecco, che ci arriva qui un documento con quattro cose scritte ma che quando uscirà da qui sarà battuto per un valore di oltre centocinquanta milioni di euro.

Presidente, questa non è un'asta che dà valore alle cose immateriali ma è un'Aula che deve dare un valore alle cose concrete e alle esigenze dei siciliani, per cui è importante discuterne e analizzarle puntualmente e sono convinto che l'assessore Dagnino alla sua prima prova di finanziaria non di manovra economica ma di finanziaria vera e propria, non vorrà sottrarsi all'importanza di questo dibattito e di questo confronto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, poco fa, intervenendo sull'ordine dei lavori, il mio intervento non voleva essere un intervento pretestuoso, di rallentamento. Il mio intervento, poi sostenuto anche dai colleghi del Gruppo parlamentare del Pd ma anche dei Cinque Stelle, con l'ultimo intervento dell'onorevole Cracolici, pone un tema, una pregiudiziale. E io lo dico perché, alla presenza dell'assessore Dagnino prima che legga la relazione che, diciamo, su questi venti e passa articoli, ho voluto preparare, ritengo che ci sia un *vulnus* politico.

Secondo me, questa è una finanziaria, una manovra che, di fatto, è soltanto una manovra di 21, 22 articoli. Però, ancora, oggi al 17 di dicembre, il Governo regionale ci deve dire quali sono le somme, quali sono tutti gli altri articoli che, ovviamente, vuole inserire.

Perché è chiaro, Presidente Di Paola, è chiaro che, in queste giornate, ci sono gli appelli, gli appelli da parte del Presidente della Regione, gli appelli che ovviamente riportano che ci sono le opposizioni responsabili.

Ma le opposizioni sono responsabili, Presidente Di Paola, nei confronti del Popolo siciliano, nei confronti di un Popolo che, ovviamente, non può e non deve essere bistrattato come lo sta facendo questo Governo regionale, che ormai è un Governo regionale, mi consenta di dirlo, prima ancora di

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

leggere ed entrare nel merito degli articoli, è un Governo che viene chiamato ad affrontare le emergenze, senza una visione.

E mi dispiace che l'assessore Dagnino che, ovviamente viene in Aula e in alcune occasioni dice che lui vuole dare una visione a quello che è la Regione, però, di fatto, nella concretezza con quello che sono le norme dentro questa finanziaria, che di fatto diciamo ancora non capiamo e non comprendiamo di che cosa si parli, non c'è una visione. E lo dico, considerando che non ci può essere la presenza del Presidente della Regione e mi rivolgo all'Assessore.

Bene, la prima cosa che salta all'occhio, già lo ha detto in precedenza anche il Capogruppo dei Cinque Stelle, è l'articolo 1 dove si prevede l'istituzione di un nuovo ente pubblico, l'Agenzia per la promozione e l'attrazione degli investimenti. Ma io mi chiedo, è davvero necessario questo articolo, con questa visione da parte di chi ovviamente l'ha immaginata di inserire dentro questo articolo?

Al di là di nuovi oneri, che questo articolo comporterà e che sono all'incirca un milione e mezzo di euro nel triennio, quello che mi lascia davvero perplesso è capire di che cosa si occuperà questo nuovo ente.

Al comma 2 si dice che deve elaborare ed attuare strategie, divulgare, offrire supporto tecnico, promuovere la collaborazione tra enti pubblici e privati, monitorare. Quindi che cos'è? E' un pensatoio? Un nuovo centro di ricerca?

Signor Presidente, mi consenta di utilizzare questo termine, a me sembra aria fritta!

Non è nemmeno previsto che a valle di tutto questo elaborare e promuovere ci sia un atto, un impegno, che vincoli l'amministrazione o che dia indirizzi per una politica industriale che viene orientata allo sviluppo. Tra l'altro, lo faccio notare, Presidente, poco fa lo diceva l'onorevole Cracolici, che nel documento della NaDefr, che abbiamo approvato il mese scorso, non si parlava assolutamente dell'idea di questo nuovo ente - che spunta proprio in questo momento come se fosse un fungo - ma di istituire le "super Zes", che dovrebbero almeno supplire al mancato avvio della Zes unica concepita dal Governo Meloni per accentrare le politiche di sostegno al Sud. Quindi, negli atti di programmazione, Assessore, noi diciamo una cosa e poi con la legge finanziaria ne facciamo un'altra.

Non vorrei che questo ente facesse la fine di tutti quelli che nell'ultimo decennio sono stati portati avanti da questa maggioranza di centrodestra e non sono mai decollati! E non li voglio nemmeno citare perché altrimenti sarebbero diversi.

Troppa fantasia, Assessore, e poca concretezza. Peraltro, se questo ente dovesse essere in grado di offrire assistenza tecnica qualificata agli investitori, ma perché non la offriamo, invece, ai comuni? Ad esempio manca - poco fa ne parlavamo in riunione di Gruppo - un fondo che è più di 40 milioni di euro, che dovrebbe servire proprio ai comuni. E proprio ai comuni in questo testo non si offre nulla, si fa solo ed esclusivamente ordinaria amministrazione.

Ancora una volta, signor Presidente dell'Assemblea, noi registriamo - e mi preme continuare a dirlo in quest'Aula - poca attenzione alla finanza locale. Per i comuni sono previsti 350 milioni di euro; nel 2024 erano 347. La tanto sbandierata attenzione da parte di questo Governo regionale nei confronti degli enti locali si ferma soltanto all'aggiunta di 3 milioni di euro! E non sono sufficienti, Presidente.

Sulla finanza locale bisogna aprire un enorme dibattito, un enorme dibattito perché la soluzione delle difficoltà nelle quali si dibattono i comuni non è più rinviabile. I comuni hanno perenne difficoltà a garantire i servizi al cittadino. Ricordiamo ancora una volta che i comuni in una situazione di dissesto o predissesto finanziario in Sicilia sono più di 120 su 391.

Eppure, negli ultimi due anni il bilancio regionale ha visto crescere le proprie entrate. Solo nel 2024 si sono fatte quattro manovre, tra leggi di stabilità e variazioni, che hanno movimentato una cifra di 1.765.000.000. L'esercizio 2023 si è chiuso con un aumento delle entrate tributarie della Regione di circa 1,3 miliardi di euro, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente, e quindi 2022. La tassa automobilistica regionale ha registrato un incremento di circa 62 milioni di euro.

E cosa è andato agli enti locali? La risposta è solo 3 milioni di euro in più!

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Signor Presidente, è urgente destinare ai comuni una quota rilevante delle maggiori entrate, per incrementare sensibilmente il fondo.

Noi come Gruppo parlamentare abbiamo presentato un emendamento che va in questa direzione, assegnando il 40 per cento in più di tutte le maggiori entrate che saranno accertate nel triennio dei comuni e lo abbiamo poi diviso, come il 30 per cento sul diritto allo studio, l'altro sull'abbattimento delle liste di attesa, su un argomento che per noi è fondamentale che è il diritto alla salute. E lo abbiamo presentato perché vogliamo dare a questo Governo regionale un ulteriore suggerimento, in linea con quello che l'opposizione, in questo caso il Gruppo del Partito Democratico, fa da diversi mesi.

I rapporti finanziari con lo Stato: a tal proposito, signor Presidente, io vorrei fare qualche considerazione sui dati del bilancio e sulle entrate che affluiscono a questo bilancio regionale. Rimane irrisolta la questione dell'articolo 37 dello Statuto, cioè di quella norma che assegna alla Sicilia le quote di tributi prodotti dalle imprese che hanno stabilimenti nella Regione, ancorché le sedi legali siano fuori dal territorio regionale. A questa tematica, signor Presidente, che ha generato un lunghissimo dibattito e tormentato, un susseguirsi di sentenze e atti normativi senza mai arrivare ad una pacifica conclusione, oggi se ne generano di nuove, tutte di segno negativo per le casse regionali, come quella del gettito dell'imposta di bollo o quella del contributo unificato per gli atti giudiziari o ancora quella relativa alle conseguenze della riforma fiscale di questo scellerato Governo Meloni nazionale!

Il nostro sistema continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale, nonostante ad ogni accordo che la Regione stipula con lo Stato, si prefigurino sempre un nuovo impegno ad individuare modalità di attribuzione del gettito dei tributi per evitare rischi di erosione a svantaggio del bilancio regionale, ma a tale impegno, come al solito, non conseguono fatti concreti. Ed è venuto il momento, signor Presidente, di chiarire una volta e per tutte tali partite che rimangono sempre e perennemente, lo dico io, sospese, anche per evitare norme come quella dell'articolo 2 che prevede una sorta di medaglia da conferire agli enti che volontariamente versano l'imposta nelle casse della Regione, piuttosto che in quelle dello Stato. Quindi non si comprende quale sia l'utilità di norme del genere.

Distribuzione delle risorse: ci sono scelte che non sono per nulla condivisibili nella distribuzione delle risorse. Sette milioni e mezzo di euro alle scuole paritarie, con un incremento già operato nel 2023 di tre milioni mentre rimane invariato, ad esempio, caro collega Spada, lo stanziamento per gli ERSU. E si tolgono addirittura fondi paragonabili a settecentomila euro nei consorzi universitari per gli anni 2006 e 2027, continuo incremento dei fondi a disposizione dell'Assessore per il turismo. In tabella ci sono quattro milioni per l'incremento del movimento turistico e nell'articolato, all'articolo undici, tre milioni e mezzo per iniziative definite di altissimo valore turistico promozionale. E poi qualche altra somma forse la troviamo pure sull'Assessorato alla famiglia.

Signor Presidente, la qualità della vita, ieri proprio su "Il Sole 24 Ore" è stata pubblicata la classifica sulla qualità della vita nelle città italiane. Tutte e nove le province siciliane, guarda caso, si ritrovano in fondo alla classifica. Su 107 città monitorate troviamo: Ragusa all'ottantunesimo posto, Catania all'ottantesimo posto, Trapani all'ottantacinquesimo posto, Messina al novantunesimo, Agrigento al novantesimo posto, Palermo al centesimo posto, Caltanissetta ed Enna sono sempre lì in quella posizione, Siracusa al centoquattresimo posto! La classifica lo sa come è stata stilata? Tenendo conto di ben novanta parametri diversi, raggruppati tutti in macro temi: ricchezza, ambiente, servizi, cultura, tempo libero, giustizia e sicurezza. In nessuno di questi parametri le città siciliane si piazzano nelle posizioni vantaggiose. Ciò descrive, signor Presidente, un malessere diffuso che sicuramente ci accomuna con tutto il Sud Italia ma che non può assolutamente vederci ancora rimanere fermi rispetto a questa situazione. E allora, signor Presidente, la ringrazio anche se ho preso qualche minuto di tempo in più, ritengo che questo Governo regionale, in queste giornate ha la possibilità di potersi qualificare dentro quest'Aula presentando delle norme che sicuramente vanno a qualificare la vita dei siciliani e

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

quindi noi lo chiediamo e saremo qui come Gruppo parlamentare di opposizione del Partito Democratico a dare sì il nostro contributo ma faremo battaglia su tutto quello che sono le strutture che questo Governo presenta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale ma è fuori dall'Aula. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori e cittadini da casa soprattutto, devo fare invece i complimenti al Governo regionale perché ho capito perché è stata presentata una manovra così snella e scarna, perché probabilmente il Governo regionale aveva lo scopo di nascondere dei dissidi interni della maggioranza in maniera tale da fare arrivare con più velocità e con tranquillità, con un clima così disteso, la manovra in Aula.

Una manovra in cui naturalmente non possiamo nascondere l'enorme delusione sia perché scollegata dalla Nadefr ma soprattutto per la mancanza di visione, è una manovra che da una parte cerca di sopperire alle tante emergenze che questa Sicilia deve affrontare ma dall'altra parte invece non vediamo delle norme che siano davvero innovative e che possano far traghettare la Sicilia verso un'altra direzione. Naturalmente, tutto questo avviene in un contesto finanziario della Regione molto grave, la stessa Corte dei Conti, la Sezione di controllo della Corte dei Conti della Regione siciliana ha lanciato il campanello d'allarme che non possiamo sottovalutare, i dati sono chiari, la Sicilia maglia nera per le riscossioni, con un divario tra accertamenti e riscossioni che nel 2023 ha raggiunto novecentosessantasei milioni di euro di mancati incassi. Capisco infatti e ringrazio l'assessore che ha accolto il suggerimento durante la Commissione Bilancio di prevedere un emendamento che prevede proprio una premialità per quei comuni che si impegnano nella riscossione. Perché? Perché se i comuni si impegnassero, se raggiungessero davvero la media nazionale, potremmo avere un introito di quattrocento milioni di euro di entrate per ogni anno, risorse che naturalmente potrebbero essere destinate ai cittadini siciliani soprattutto nell'erogazione di servizi che ormai possiamo dirci sono assolutamente essenziali.

Bene, la Corte dei Conti quindi evidenzia questo grande divario: 200 su 391 comuni, proprio per questo mancato introito, non hanno presentato il bilancio consuntivo 2023.

Ma non possiamo non citare anche il rapporto Svimez che dice che solo nel 2023 ben 30 mila siciliani hanno abbandonato la Sicilia e naturalmente le previsioni per il futuro sono ben più gravi perché entro il 2050 la popolazione siciliana si ridurrà del 18,5%. Quindi, un declino demografico che metterà a rischio la tenuta sociale ed economica della nostra Regione.

Quindi, assessore e onorevoli colleghi, dobbiamo trovare veramente delle soluzioni che possono arrestare questa tendenza.

Dati davvero allarmanti che se poi li incrociamo con quelli che riguardano l'occupazione ma soprattutto il precariato, noi siamo veramente una delle prime Regioni dove abbiamo il maggior numero di precari di tutti i tipi: circa 21 mila precari. Abbiamo gli ASU, abbiamo i PIP, abbiamo i contrattisti, abbiamo finanche creato i precari Covid che tanto ci hanno aiutato durante la pandemia.

E poi, dall'altra parte, abbiamo 250 mila lavoratori in nero e questo lo abbiamo gridato più volte. Occorrerebbero degli ispettori del lavoro che tardano ad arrivare, non arrivano in Sicilia.

Noi del Movimento Cinque Stelle naturalmente abbiamo tentato di migliorare la manovra verso vari ambiti e in varie direzioni a partire dal lavoro. Avevamo chiesto la stabilizzazione degli ASU che tengono aperti i nostri beni culturali, ma non così come è previsto da questo Governo regionale. E' notizia che altri precari sono stati stabilizzati con la legge n. 1 del 2024, la legge che abbiamo approvato nella scorsa finanziaria e che non è stata impugnata. E invece noi ricorriamo adesso per gli ASU, li stabilizziamo nel grande contenitore che diventerà una delle più grande holding della nostra Regione. Li stabilizziamo in questo contenitore.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Abbiamo proposto agevolazioni fiscali per le imprese che assumono gli over cinquanta perché, colleghi, per i trentenni che perdono il lavoro è una cosa grave, ma per i cinquantenni che in questa Regione perdono il lavoro è una tragedia totale!

Per l'istruzione abbiamo previsto naturalmente un milione, abbiamo avanzato un milione di risorse in più per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Ebbene, mentre da una parte si prevede e si stanziavano delle risorse, ingenti risorse, per le aule immersive, una cosa fantastica, innovativa, ma noi abbiamo delle aule dove mesi fa pioveva dentro, soprattutto nella provincia di Siracusa, dove con il mio collega, il collega Gilistro, abbiamo lanciato questo allarme. Oppure abbiamo delle aule che non sono efficienti energeticamente eppure pensiamo alle aule immersive.

Io mi chiedo se ci sono delle contraddizioni che dovremo prima o poi davvero risolvere.

E ancora abbiamo pensato di aggiungere dei milioni in più per l'acquisto degli scuolabus. Noi abbiamo molti studenti, soprattutto dei comuni disagiati, isolati, addirittura bambini piccoli che devono alzarsi alle quattro, alle cinque del mattino per raggiungere il plesso scolastico e noi volevamo aggiungere finanche 20 milioni di euro per questa misura. In Commissione, ci siamo dovuti arrendere e stanziare soltanto 2 milioni di euro. Ma non sono sufficienti.

Fondo per i beni confiscati. Ecco, su questa misura che ho presentato ci tengo particolarmente.

In Italia ci sono 17 mila immobili che sono nelle mani dell'Agenzia dei beni confiscati alla mafia e quasi più del 45% risiede in Sicilia.

Quella dei beni confiscati è davvero una grande *holding* del Paese, eppure noi abbiamo tanti immobili che sono degradati, non possono essere riutilizzati grazie alla legge Rognoni La Torre, perché? Perché non ci sono i fondi per la manutenzione, di interventi, anche piccoli interventi per la manutenzione di questi beni che potrebbero essere riutilizzati dalle associazioni e dagli stessi enti locali.

Ancora, un fondo per la formazione dei tecnici degli enti locali: è ancora vergognoso che risorse extra regionali vengano perse perché non abbiamo delle competenze tecniche specifiche. Io mi auguro che questa misura che abbiamo presentato venga accolta.

Emergenza siccità: Assessore, io ho presentato un emendamento in misura sperimentale che prevede l'utilizzo di una nuova tecnologia che si chiama "*Air to water to air*" che serve a catturare l'umidità dell'aria e trasformarla in risorsa idrica.

E' una nuova tecnologia che è stata già sperimentata in altri luoghi, in altri Paesi europei, è una tecnologia nuova che ci consente una riduzione, non solo dei tempi tecnici di realizzazione rispetto ai dissalatori che richiedono cinque anni, mentre per questa nuova tecnologia - nel giro di due tre anni - si possono realizzare attraverso queste macchine modulari, ma soprattutto quello che viene abbattuto sono i costi di manutenzione e soprattutto l'impatto ambientale.

Vi chiedo di attenzionare questa misura che ho con un emendamento depositato.

Ancora, per quanto attiene la sanità, che è il cruccio di questa Regione, andiamo sempre più indietro, abbiamo messo soldi per risorse per incentivare i medici nei Pronto Soccorso oppure nelle zone disagiate o, ancora, gli ambulatori solidali; per i più fragili, abbiamo previsto ulteriori risorse per gli ASACOM, per gli assistenti igienico-personali perché non sono sufficienti e, quindi, mi auguro, Assessore Albano, che lei proverà a fare approvare questi emendamenti perché noi abbiamo il diritto allo studio per i nostri studenti, ma per gli studenti disabili? Sono dimenticati, inizia la scuola e loro sono ancora a casa perché le risorse non ci sono e, ribadisco che ci vuole una riforma su questo, e c'è un disegno di legge a firma Cinque Stelle, prendiamolo, preleviamo e facciamo in modo che questi ragazzi abbiano davvero il diritto allo studio.

E, ancora, gli ausili sportivi per gli atleti disabili: ma la cosa che auspico davvero per questa finanziaria è un cambio di passo, quello che chiediamo, ormai da anni, e, quindi, io chiedo che ci sia veramente un cambio di direzione, perché da una parte nella risoluzione delle criticità per il nostro

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

popolo siciliano ma, soprattutto, delle misure che possano dare una visione affinché il 18% della popolazione dei siciliani non vada via entro il 2050.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone poi, colleghi, chiudo le iscrizioni per la discussione generale.

Iscritti a parlare sono gli onorevoli Safina, Campo, Marano, Pace, Spada, Cracolici, Cateno De Luca, Giambona, Gilistro.

DIPASQUALE. Io non ho rinunciato.

PRESIDENTE. Non ha rinunciato? Allora, anche l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Chinnici, Sunseri, dopodiché chiuderò le iscrizioni a parlare.

CRACOLICI. Però, non è giusto, Presidente, tutti questi deputati di maggioranza che parlano!

PRESIDENTE. C'è l'onorevole Pace che è iscritto a parlare.

Onorevole Dipasquale, quando lei mi dice che ha completato i suoi appunti io sono pronto a farla intervenire. Prego, onorevole Burtone.

BURTONE. Signor Presidente, colleghi, durante la discussione sul Documento economico finanziario ma anche dopo sui *social*, sui giornali, la maggioranza, il Governo in particolare, ha insistito con la presentazione di alcuni dati incoraggianti per la Sicilia.

Noi avremmo voluto assecondare questa valutazione, però, questa sera il nostro Capogruppo ha fatto un'analisi precisa dei dati, noi non riteniamo che si possa essere così contenti, ottimisti, rispetto a quello che vive la Sicilia. Io lo dico, non soltanto verificando le indicazioni che sono venute dall'ISTAT ma lo dico da sindaco di una comunità che vive nelle aree interne, che ha un problema legato alle difficoltà demografiche. Una realtà che continua ad essere in difficoltà rispetto all'impegno nei settori produttivi. La collega Schillaci ha parlato dei problemi dell'acqua, della siccità, ma noi ci torniamo.

Quante volte sono venuti qui, signor Presidente, gli esponenti del Governo a dire: *«ora utilizzeremo i 90 milioni che sono stati dati al commissario dell'acqua»*, il paradosso, invece nessuna notizia, io proprio stamani ho chiamato un dirigente dell'Eni di Gela per capire se su quel dissalatore è stato fatto un intervento che era stato perimetrato in termini economici molto ridotti, circa 8 milioni di euro con la possibilità subito di riattivare questo strumento così importante. Non è stato fatto nulla, non è stato fatto nulla!

Ora, io so che il Governo è preoccupato, vuole mettere altre risorse nei capitoli relativi ai sostegni alla zootecnia, all'agricoltura. Io spero, mi auguro, che queste risorse vengano mobilitate ma, soprattutto, bisogna incidere sui temi strutturali.

Il problema dell'acqua è superato in questo momento perché ci sono stati dei periodi molto brevi di pioggia, ma non illudiamoci. La situazione potrebbe nuovamente precipitare. Io credo che questo sia il primo dato, non soltanto relativo all'agricoltura e complessivamente le nostre comunità sono in difficoltà e io vorrei partire dai comuni non perché sono sindaco - ripeto - ma perché là c'è la comunità.

Un filosofo giurista dell'Ottocento francese Alexis de Tocqueville disse una cosa molto importante: gli Stati vengono costruiti dagli uomini, le città vengono costruite da Dio. Nel senso che nella città c'è il cuore della comunità e noi dobbiamo avere questo riferimento, se guardiamo a tutto ciò non possiamo che dirci preoccupati perché i comuni in Sicilia, nella gran parte - leggete le indicazioni dell'Anci - sono o in dissesto o in predissesto e questo perché non c'è una contribuzione da parte dei

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

cittadini in difficoltà, non sono evasori sono debitori. E poi perché i comuni sono sovraccaricati. Io - ripeto - trovo scandaloso che l'Enel metta degli interessi usurari sulle bollette dei comuni che non riescono a pagare, interessi usurari! Perché tutto ciò appesantisce poi le difficoltà del comune che poi deve rispondere anche ai ricoveri da fare senza l'aiuto che, finora, ha avuto da parte della Regione. Ora sono i comuni il centro, il cuore e io debbo dire, Assessore, che nella precedente operazione di assestamento i comuni sono stati aiutati da questo punto di vista. Se non ci fosse stata la Regione a dare un aiuto ai comuni che hanno problemi di equilibrio di bilancio rispetto alla sentenza della Corte costituzionale, che ha cassato la possibilità di utilizzare l'anticipazione, noi saremmo stati tutti in dissesto.

Il Governo, il Governo amico, quello retto dalla Meloni, ha fatto finora l'orecchio da mercante, non ha fatto nulla. Io credo che su questi temi si debba centrare, mettendo al centro anche quelli che sono i problemi veri e quando parliamo di problemi veri diciamo che i comuni hanno bisogno, soprattutto, della tenuta rispetto all'articolo 34 della Costituzione e, quindi, tenere salda l'istituzione della scuola. Ora se continuiamo - l'assessore è andato via, mi dispiace - se continuiamo ancora a ridimensionare rispetto alle capacità organizzative poi non dobbiamo dire che ci sarà un aumento della dispersione scolastica, così come sull'articolo 32, quello della salute, noi torniamo a ribadire la necessità che i territori vengano garantiti.

Qualcuno parla di accorpamento, di chiusura, negli anni '80 e '90 si sono chiusi tanti ospedali nel territorio, ora basta! Lo diciamo con chiarezza noi non lo permetteremo, perché nel periodo tragico del Covid si è dimostrato che il territorio ha avuto un'importanza notevole, ecco perché lo dobbiamo aiutare e sostenere.

Questo non significa andare contro l'ospedalità delle aree metropolitane: noi abbiamo presentato due emendamenti importanti, quello sul Centro del cancro a Catania, al Garibaldi, dove c'è, soprattutto in ginecologia, un'alta professionalità.

Abbiamo detto, utilizziamo l'economia dell'articolo 20, così come sulle fragilità, sui bambini che sono disabili, là bisogna intervenire e ci sono delle esperienze straordinarie ad Acireale nell'ambito dell'odontoiatria per i bambini, proprio, disabili e quelli che bisogna potenziare, anche lì noi abbiamo presentato degli emendamenti per dire che la sanità deve essere un diritto per tutti e non dobbiamo appiattirci rispetto alle difficoltà che ci sono nell'impegnarsi per abbattere le lunghe liste d'attesa.

E vado alla conclusione, Presidente, i due temi fondamentali - lo abbiamo detto - sono lavoro, il lavoro che manca, sì, io non voglio mettere soltanto pessimismo, dico che ci sono alcune esperienze quelle della ST che pare voglia aumentare le proprie potenzialità di nuova occupazione, però la gran parte dei giovani si trovano nella condizione di non lavorare e di non studiare e quelli che hanno studiato a Nord se ne vanno e alla Sicilia non tornano, è questa la situazione difficile, ma sullo specifico in questa finanziaria noi abbiamo indicato un campo che è quello di coloro che hanno il rischio di perdere il posto di lavoro o che l'hanno perso e che non sono più coperti dalla disoccupazione.

Io ho un'esperienza diretta, quella della Kalat di Caltagirone, una struttura dei Consorzi dei comuni in cui ci sono circa 35 operai che non stanno lavorando e che, probabilmente, non possono avere più la cassa integrazione da parte dello Stato, ma questi operai non possono lavorare perché la mafia lì ha fatto due incendi dolosi e non ha più permesso l'utilizzazione di una struttura importantissima, questi debbono essere aiutati e noi abbiamo fatto un emendamento e chiediamo che su questo si discuta, si deve discutere su Almaviva, c'è la realtà di Siracusa dell'Eni, ma anche di Ragusa, che presenta particolari rischi e pericoli, lì si dia la risposta e il tentativo di dare un apporto, una speranza a coloro i quali rischiano veramente di essere messi fuori dall'apparato produttivo del lavoro.

E infine l'altra considerazione, Presidente, la questione del lavoro che manca e determina devianze, noi abbiamo fatto alcuni interventi importanti la legge contro il *crack*, ma la devianza è diffusa, nelle piazze, non soltanto delle grandi città, ma anche di paesi, la dominanza continua a riprendere da parte della criminalità che cerca di bombardare i nostri giovani, i nostri ragazzi, nel diffondere il traffico

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

della droga, è quello un pericolo e rischio che noi dobbiamo tenere presente, così come, Presidente, io ho seguito questo incontro che ha avuto la Presidente Meloni col Presidente neo eletto in Argentina, entrambi inneggiavano al fatto che non vogliono dare sussidi.

Io debbo dire la verità, trovo nei nostri uffici dei servizi sociali tante persone in difficoltà, non sono i ragazzi che qualcuno diceva stanno sul divano, i bamboccioni, assolutamente, sono famiglie che sono in difficoltà perché hanno grandi problemi, problemi di sopravvivenza e debbo dire che non soltanto è stato ridimensionato il tema relativo all'aiuto che si dava col reddito di cittadinanza ma anche quello che è rimasto non è stato gestito bene, quindi, la povertà è aumentata.

Il nostro Papa, Papa Francesco, mentre parlava del Giubileo faceva riferimento al terzo libro della Bibbia, quello di Mosè, e diceva che quando si avviava il Giubileo, da Gerusalemme partiva il suono del corno del montone che poi si passava da villaggio a villaggio e si diffondeva, e Papa Francesco dice che il suono del corno del montone non ci sarà più, ascoltate il grido di chi è in difficoltà e in povertà.

Io credo che questo sia un monito anche per la nostra Assemblea regionale, più volte il Governo ha detto che avrebbe voluto fare qualcosa di strutturale, sostitutivo del reddito di cittadinanza, in parte, finora non è stato fatto nulla.

Noi crediamo che i comuni stiano cercando di dare una risposta, il volontariato, tanto tanto altro, vedo la Caritas come si impegna, e non soltanto, ma anche le altre strutture, io credo che su questo noi dobbiamo avere consapevolezza che la nostra Sicilia si trova ancora con maggiori difficoltà e la risposta deve venire anche dal nostro Parlamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marano, e poi l'onorevole Dipasquale.
Prego onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, quando ho letto gli articoli, il contenuto di questa manovra, volevo trovare una giustificazione al contenuto, l'avrei trovata soltanto se fossimo all'inizio della legislatura, ma in realtà siamo già a due anni di legislatura, quindi, ritengo che tutto quello che contiene questa manovra finanziaria, o meglio che non contiene, non è davvero giustificabile.

La sensazione è stata quella, davvero, di vedere il vuoto, ricordo il nichilismo leopardiano che include le stesse fondamenta del concetto di razionalità, no? "Pensare è ineludibilmente pensare il nulla" e la stessa cosa l'ho provata "ineludibilmente" leggendo questa finanziaria. E devo dire che appunto rappresenta, chiaramente, quella che è la mancanza di visione – benvenuto, Presidente Schifani - che è la mancanza di visione di questo Governo, fatto soprattutto da tecnici e non da politici, da soggetti esterni o da funzioni che vengono svolte dallo stesso Presidente della Regione.

L'ennesimo tentativo di commissariamento, Presidente, a mio parere lo troviamo già all'articolo 1 di questa legge di stabilità, perché qual è il senso di creare un'agenzia che dovrebbe emulare l'Invitalia nazionale, quando già quelle competenze sono in capo all'Assessorato Attività produttive e abbiamo già un intermediario come IRFIS a cui affidiamo le nostre iniziative?

Per attrarre investimenti nazionali, internazionali, Presidente, non serve un'agenzia, parliamoci chiaro, serve credibilità, visione, competitività, innovazione. Siamo nell'epoca della transizione digitale ma a quanto pare in Sicilia questa transizione digitale non arriva, non è percepita, perché l'innovazione potrebbe permettere a quest'Isola di essere davvero molto competitiva, e potrebbe essere attrattiva, molto più attrattiva nell'ambito degli investimenti.

Presidente, siamo di fronte ad una fase molto complessa e i dati purtroppo ogni anno sono negativi. Qualche tempo fa leggevo il rapporto Svimez che dimostra il fatto che i dati siano allarmanti rispetto allo spopolamento e alla fuga di cervelli, questo è il sistema educativo che rischia di collassare, si stima che entro il 2050 la popolazione siciliana diminuirà del 18%, il che vuol dire che se siamo quattro milioni e novecentomila abitanti, quasi un milione di persone, quasi novecentomila persone, andranno

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

via, ed è una tragedia che già sappiamo che succederà, però, non si sta ponendo in nessun modo rimedio.

E se l'anno, Presidente, sta per concludersi e ci ha visto approvare quattro manovre correttive, in media una ogni trimestre, ho il timore che questo insieme di vuoto di questi contenuti che la legge di stabilità costringerà sicuramente a indossare il Parlamento con cadenza mensile, probabilmente, una manovra che, complessivamente, ha un valore di 636 milioni di euro, di cui settantadue milioni di euro è il valore di rifinanziamento delle leggi di spesa e la rimanente parte riguarda l'articolato della legge, tra cui le maggiori sono stanziare per il settore della forestazione che sono duecento trentasette milioni, gli interventi a favore degli enti locali, centoquattordici milioni.

Capite bene, che non è una legge che può attrarre investimenti, che può attrarre grandi capitali internazionali o i *venture capital*, non si possono fare grandi manovre finanziarie di ingegneria capitalistica come il Governo precedente ci aveva abituato, ma, no perché la Sicilia ha bisogno di economia reale, ha bisogno di agricoltura, di artigianato, di piccolo sostegno alle piccole medie-imprese, ma anche per questo nulla e ha bisogno non soltanto di investimenti ma ha bisogno di risolvere quei problemi atavici che abbiamo, che non rendono dignitosa la vita dei siciliani.

Il collega poc'anzi parlava della sanità, io ricordo qualche dichiarazione di questo Governo di inizio anno dove si parlava di azzeramento di lista d'attesa, sinceramente, sfido qualunque siciliano a contattare il Cup, un qualunque Cup, di qualunque provincia, e prenotare una visita, altro che azzeramento, non mi risulta proprio! I fatti sono questi poi gli *spot* a cui siamo abituati sono gli *spot*.

Per citare un'altra categoria che soffre quotidianamente in Sicilia, i nostri agricoltori, abbiamo un grosso problema di desertificazione e parliamo del fatto che il settanta per cento dell'Isola è a rischio di desertificazione, non è banale, bisogna prevenire, bisogna intervenire oggi per non avere i drammi tra dieci, vent'anni però, ogni volta che - mi rendo conto - ogni volta che si parla, noi politici abbiamo il compito di avere anche una visione di quella che deve essere la nostra Isola ma qui dentro è impossibile poter parlare di cose a lungo termine perché ti dicono: "onorevole, ma lo sa quanto ci vuole per fare questa cosa? Dieci anni!" E non va bene, stiamo sempre con le autobotti durante la emergenza idrica, contiamo i morti quando ci sono le alluvioni, non facciamo mai prevenzione e siamo sempre così, all'infinito.

Ci vorrebbe un po' di presa di responsabilità in più, Presidente, da parte di questo Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

Intanto do il benvenuto al Presidente Schifani all'interno dell'Aula. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, innanzitutto ritengo importante, l'ho detto all'inizio, la presenza del Presidente della Regione, è una presenza di cui non possiamo farne a meno, veramente, specialmente negli atti fondamentali come la finanziaria, dicevo prima, la finanziaria, e lei lo sa meglio di me perché finanziarie ne ha fatte tante, la finanziaria è uno strumento, non sono solo i numeri, ci sono scelte politiche e, comunque, è lo strumento politico per eccellenza, lo è in Parlamento nazionale, lo è per il Parlamento regionale, così come lo è anche per gli enti locali.

E' una finanziaria che ci apprestiamo a discutere. Innanzitutto le cose positive: la cosa positiva è che abbiamo ripreso il dialogo.

In quest'Aula mancava il dialogo. Lei ha avuto la capacità, devo dire aiutato anche dal presidente Galvagno, di riprendere un dialogo che si era - io la ripeto, questa cosa, ogni volta che c'è una finanziaria perché poi sono così, le cose che per me hanno un valore e quelle istituzionali sono importantissime - cioè, l'avevamo perso nei cinque anni con Musumeci.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Lei insieme al presidente Galvagno l'avete ripreso. Attenzione, non perché Micciché non ci fosse riuscito nella scorsa legislatura. Non aveva avuto il supporto da parte di Musumeci, che cercava solamente lo scontro, volta dopo volta. Quindi, questo è, sicuramente, importante.

Noi, Presidente, come lei ha visto, non abbiamo cercato di svolgere un'azione ostruzionistica nelle Commissioni. Cioè, noi siamo contenti se la finanziaria viene fatta entro il 31 dicembre. Se non è stata fatta prima, non è che è stato per colpa nostra, è perché negli anni passati, purtroppo, la finanziaria arrivava all'ultimo momento. E lo abbiamo dimostrato, ora che è arrivata per tempo, non abbiamo esercitato un ruolo di ostruzionismo nelle Commissioni, a tal punto che nei tempi prestabiliti siamo arrivati in Aula!

Non solo. Le dico di più. Ce lo siamo detti oggi, in una riunione convocata dal nostro capogruppo Michele Catanzaro, noi non abbiamo neanche interesse a tenere tutti i giorni disponibili che ci dà il Regolamento, che è il 28 di dicembre. Per noi cambia poco.

Cioè noi vorremmo Presidente, solo una cosa. Che ci possa essere una finanziaria che sia la migliore possibile, e poi siamo pronti per votarla anche qualche giorno prima. Ce lo siamo detti perché per noi è un risultato per noi stessi, per l'Assemblea, per le minoranze e siamo tra i primi che cercheremo di ottenere questo risultato, fermo restando che non vogliamo rinunciare a quelle che sono le nostre prerogative, i nostri interventi, i tempi e tutto quello che...ma il tempo l'abbiamo, il tempo l'abbiamo.

E ritengo che la sua presenza, per tutto il tempo della finanziaria, sia importante insieme a quella dell'Assessore che, sicuramente nel frattempo, ha fatto anche esperienza con le variazioni di bilancio, e sono sicuro che con l'esperienza maturata già darà un contributo importante a questi lavori.

Nel merito, è una finanziaria che tocca alcune questioni ma non le risolve. C'è un accenno di un intervento tiepido sulla sanità. Sì, è un accenno, però chiaramente non risolve le questioni principali che abbiamo nell'emergenza sanitaria, che sta travolgendo la nostra Isola. Anche le risorse, mi sembrano veramente molto limitate.

Quindi, dal dibattito, è chiaro che noi ora lanciamo nella discussione generale alcuni dei temi che dobbiamo poi approfondire, e cercheremo di approfondire, e vedremo se riusciamo a trovare anche poi delle soluzioni, prima del voto finale. Quindi, quello è un tema.

L'agricoltura. La stiamo affrontando solo in termini di alcuni comparti, di alcune questioni.

Parliamo della siccità, ma il problema siccità è un problema che si è presentato oggi per colpa dei cambiamenti climatici, che oggi si chiamano siccità, ieri si chiamavano alluvioni. Abbiamo dato una risposta per la siccità, e abbiamo dimenticato le alluvioni. Lei lo sa, lei è venuto a Ragusa l'8 e il 9 febbraio 2023. E' venuto, ha fatto il giro in elicottero su tutto. Presidente, non è arrivato nulla! Non è arrivato nulla! Cioè lì abbiamo ricevuto danni enormi, tra Ragusa, Siracusa, la parte di Caltagirone, danni enormi per quasi ottanta milioni di euro e, ad oggi, non c'è nulla, non è arrivata una risorsa, non siamo riusciti ad affrontarla.

Quindi, penso che dovremmo capire come affrontare in maniera seria e strutturale il problema dei cambiamenti climatici. Questo Parlamento ha messo su un tassello, che è quello dell'Osservatorio per i cambiamenti climatici. Finalmente, lei l'ha riempito di contenuti con quelle nomine che andavano fatte. Bisogna metterlo subito in movimento affinché quelle cose che devono essere fatte vadano fatte e vadano fatte al più presto perché, altrimenti, andremo sempre dietro alle emergenze.

E così per il comparto agricolo. Per il comparto agricolo serve una strategia di sostegno, specialmente per le piccole imprese zootecniche che rischiano di morire. Mentre nel settore agricolo ancora si ci difende, perché un giorno un chilo di pomodoro costa 1 euro, un altro giorno costa 2 euro e così via, per quanto riguarda la zootecnia, la piccola azienda zootecnica, ogni giorno - e da anni - il prezzo del latte è inferiore a quelli che sono i costi di produzione di quel litro di latte. Stanno morendo! Noi distruggeremo le piccole imprese. Stiamo vedendo morire le piccole imprese zootecniche siciliane che sono costrette o a dare i terreni alle grandi imprese per fare fotovoltaico o, altrimenti, ad essere assimilate dai grandi, dai potenti.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Quindi, quel nostro patrimonio - penso al patrimonio della provincia di Ragusa - fatto tutto da piccole masserie, da piccoli allevatori, tutti con i muri a secco, moriranno! Moriranno se non mettiamo su un intervento dal punto di vista del sostegno alla piccola impresa zootecnica. E dobbiamo avere la capacità di distinguere; è inutile che facciamo un contributo per tutti, o agricoltura o zootecnia. No, siccome le risorse sono sempre di meno, dobbiamo fare delle scelte puntando veramente nei confronti di chi ha più bisogno, verso quelle che sono le vere emergenze.

Io lamento una cosa, Presidente. Io la conosco, ci conosciamo da tempo e posso dire di conoscerla sia politicamente, che umanamente. Io penso che lei stia commettendo un errore.

Ora passo dalla finanziaria, poi nell'articolato inizierò a dire le cose che penso, però voglio utilizzare questi pochi minuti che mi rimangono per un intervento tipo politico.

Il Presidente della Regione siciliana è un Presidente troppo importante per svolgere un ruolo irrilevante nei confronti del Governo nazionale. Io a volte ho questa sensazione, abbiamo questa sensazione. L'abbiamo visto con l'autonomia differenziata, abbiamo perso un'occasione. Lì lei ha perso un'occasione enorme perché, sull'autonomia differenziata, è stata la Corte Costituzionale che ci ha dovuto dire "la Regione Sicilia non c'entra". Lì, invece, lei poteva svolgere un ruolo importante, cioè dire al Governo nazionale: "scusate, ma voi che cosa state facendo? State pensando di mettere le mani sulla Sicilia? Non lo potete fare, non è legittimo!". E invece questo l'ha fatto la Corte Costituzionale.

Ci sono stati autorevoli suoi colleghi di partito, il Presidente della Regione Calabria, che questa forza, non dico che è una questione di coraggio, perché il coraggio non le manca, penso che lei non voglia aprire contenziosi. Non abbiamo bisogno di questo, perché è un modello che, a nostro avviso, non le appartiene e non ci appartiene.

La stessa cosa per le grandi questioni: la Versalis, il problema della Versalis a Priolo e a Ragusa. Io ho apprezzato che finalmente lei sia intervenuto e ha fatto bene, perché una questione del genere non poteva essere lasciata nelle mani di un Assessore. L'Assessore che, per giunta, neanche va a Roma ad una riunione! Può morire, ma no che non va ad una riunione del genere, dove non c'è il Presidente!

E quindi le emergenze le deve affrontare lei. Così anche per quanto riguarda le calamità.

Il Presidente dell'Emilia Romagna si è portato quasi 1 miliardo per tutti i problemi; ne ha avuti molti di più di noi, ma 1 miliardo rispetto a qualche milione che ci siamo portati noi, cioè mi aspetto che il Presidente della Regione, del prossimo anno, della prossima finanziaria, inizi ad indignarsi perché ci sono delle cose che meritano veramente indignazione.

Noi siamo fatti in maniera diversa, la cosa che mi preoccupa, Presidente, questa finanziaria ricade nel periodo natalizio ed è un periodo che ci vede tutti particolarmente sensibili, ho un'immagine da quando è successo, che è l'immagine della bambina che è rimasta a mare per tre giorni, cioè questa è proprio un'immagine, chi è uomo di mare, io sono uomo di mare e penso che una bambina tre giorni a mare di notte sia una cosa drammatica. Anche su questa vicenda lei, nel 2022, ha preso, quando ci fu la bambina che morì, disse 'Io ho pianto', e io ci credo. Dopodiché ci fu un altro problema nell'ottobre 2022, dopodiché ci fu un altro problema l'anno successivo, questa volta non ha detto nulla, non mi piace questo, Presidente.

Siccome la conosco e siccome so quale sia la sua sensibilità, la sensazione è quella di non infastidire chi invece ha altri obiettivi, perché che non lo dica il Premier della nazione, che non lo dica la Meloni, cioè che è assurdo che una bambina rimanga tre giorni in mare, è assurdo che rimanga tre giorni in mare e lei ci viene a raccontare che lei lavorerà anche di notte pur di far funzionare i centri in Albania, il problema suo è l'Albania! Il problema nostro è che davanti la Sicilia i bambini rimangono fuori a morire a mare! E io mi aspetto l'indignazione!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

PACE. Signor Presidente, volevo ringraziare il presidente Schifani per la presenza e per aver mantenuto anche la parola data al Parlamento di essere presente durante tutte le fasi della finanziaria, a iniziare da oggi.

E devo fare i complimenti, solitamente con il collega Dipasquale ci scontriamo, invece questa volta devo fare i complimenti per l'afflato e l'emozione che ha messo nell'intervento.

Seppur sia un fedele alleato del Governo di centrodestra regionale e mi riconosca anche nelle scelte del Governo nazionale, sulla scelta dell'Albania anch'io probabilmente avrei qualcosa da dissentire e siccome per la mia *forma mentis* cattolica e cristiana ritengo che il diritto dell'uomo venga prima di qualsiasi altro diritto e della difesa, così come si suole dire, dei nostri confini italiani e devo ringraziare anche Nello Dipasquale perché ha voluto rimarcare un cambio di passo di questo Governo, del governo Schifani, in un clima di collaborazione che è vero che l'ha voluto il governo Schifani, è vero che è stato favorito dal nostro presidente Galvagno, ma devo ammettere, riconoscere, che le scelte più importanti, le scelte fatte in quest'Aula, sono state fatte quasi sempre in un clima di collaborazione, seppur nel rispetto dei ruoli istituzionali e politici fra maggioranza e opposizione, ma le scelte di economia, le scelte delle manovre finanziarie, quasi sempre sono state fatte, sia nelle varie Commissioni di merito, sia in Commissione 'Bilancio', sia soprattutto in Aula, in una collaborazione vera e sinergica fra maggioranza e opposizione.

Devo dire che però da uomo della maggioranza, e mi dispiace che probabilmente sarò solo io fra i Capigruppo, Presidente, della maggioranza a intervenire...

CRACOLICI. Sono tutti iscritti!

PACE. Ah, forse il collega Pellegrino! Perché, devo dire la mia, mentre nella discussione dei vari articoli e degli emendamenti probabilmente non intralciare i lavori per non rinviarli per troppo tempo è meglio che magari i deputati di maggioranza facciano un passo indietro, nella discussione generale, dove non ci sono limiti ai nostri interventi, probabilmente l'intervento della maggioranza sarebbe anche gradito.

E dicevo - se non disturbo l'Assessore Turano - che non condivido, dopo aver fatto i complimenti, un'esposizione estremamente distruttiva di questo Governo e dei risultati che non sono arrivati di questo Governo ed ho il dovere invece di esplicitare quali siano i meriti perché questo Governo e il presidente Schifani hanno dei meriti.

In una crescita lenta della nostra Nazione, dove il Pil nazionale segna una crescita lenta dello 0,8 per cento, la crescita del Pil siciliano si attesta - sono dati oggettivi così come oggettivi sono i dati che ho ascoltato e che avete letto -, la crescita del Pil regionale è del 2,2 per cento e assessore Dagnino ritengo che la Regione Sicilia sia la Regione in Italia che stia crescendo più velocemente. Dall'insediamento del governo Schifani a oggi ci siamo ritrovati con un disavanzo di 6,8 miliardi di euro, oggi alla data del 17 dicembre 2024 il disavanzo è pari a 880 milioni. Quindi, abbiamo recuperato 6 miliardi di disavanzo.

La crescita occupazionale in Sicilia è la crescita più alta rispetto a tutte le altre Regioni d'Italia e un piccolo plauso all'Assessore per il lavoro che dignitosamente rappresenta il governo Schifani lo voglio fare perché abbiamo la crescita più alta d'Italia con un più 10 per cento.

Voglio ricordare che la manovra 2024 è stata esitata da questo Parlamento l'anno scorso l'8 o il 9 gennaio, non ricorrendo all'esercizio provvisorio ed è stato un risultato politico straordinario, non soltanto del Governo, ma di tutto il Parlamento e oggi 17 dicembre stiamo discutendo della finanziaria, non so se riusciremo ad approvarla entro il 28 dicembre, francamente il mio auspicio è che si possa approvare prima di Natale. Il 21 dicembre, caro presidente Schifani, assieme al mio presidente Cuffaro avevamo ipotizzato gli auguri di Natale in provincia di Agrigento ma se c'è da fare lo sforzo di rimanere in Aula a votare sono disposto a rinunciare ad incontrare i miei amici e a fare una *task force*

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

in Aula - spero che lo facciano tutti gli altri, non soltanto quelli della Democrazia Cristiana -, ma il mio auspicio è che si possa approvare questa manovra entro Natale perché sarebbe, caro assessore Dagnino, credo un risultato storico perché forse l'ultima volta che siamo riusciti ad approvare la manovra entro il 31 dicembre risale nell'epoca proprio del presidente Cuffaro nel 2003.

I risultati che stavamo commentando poco fa che sono soltanto alcuni, non possiamo che non dire che si ascrivono a questo Governo e rimarco e voglio ribadire che quello che abbiamo fatto il Governo e la maggioranza lo abbiamo voluto fare assieme alle forze di opposizione, ma voglio sancire e rimarcare non perché nelle varie manovre abbiamo avuto paura dei numeri che abbiamo o che non abbiamo, o per paura del voto segreto, lo abbiamo fatto e stiamo cercando di farlo ancora una volta assieme alle opposizioni per rispetto dei siciliani.

Più volte da questo pulpito ho detto che la Sicilia è governata da Renato Schifani, dalla sua squadra e da una maggioranza, ma la Sicilia è di tutti i siciliani e ritengo che tutte le forze presenti all'interno di questo Parlamento debbano assumersi la responsabilità di assicurare ai siciliani un futuro migliore rispetto a quello che abbiamo trovato e, siccome sono uno che come voi, come tutti i parlamentari, come i politici in genere, legge quotidianamente i giornali, temo invece che molto spesso - io no, ma mi ci metto - ci facciamo condizionare da quello che leggiamo sui giornali.

“No alle mance. Il Parlamento si appresta a varare la manovra delle mance!”.

Io l'ho dichiarato a Repubblica, l'ho dichiarato precedentemente da questo pulpito e lo ribadisco che all'interno di una manovra finanziaria di largo respiro, da parte nostra di largo respiro, legittimamente l'opposizione dice che questa manovra non ha ampio respiro, ma all'interno di una manovra finanziaria che ci possa essere anche la possibilità che i parlamentari rappresentino legittimamente i propri territori non ci vedo non soltanto nulla di male, ritengo che politicamente non stiamo facendo un torto a nessuno.

L'anno scorso qualcuno dell'opposizione diceva: sì, ma si danno i contributi soltanto ai comuni amici, agli enti locali governati dai sindaci amici!

Bene l'anno scorso su 391 comuni sono stati toccati 327 comuni.

Quindi, il Parlamento non ha attenzionato le legittime istanze dei comuni amici, ma penso che abbiamo attenzionato le legittime istanze di qualsiasi comune e abbiamo il dovere di farlo.

Chiaramente rispettiamo il dibattito interno che coinvolge alcuni partiti e che secondo me col diritto di tribuna non possiamo che assistere e attendere gli esiti del dibattito interno che secondo me hanno poco o nulla a che fare per le ragioni della finanziaria, ma devo ammettere che tutti insieme, e per questo devo ringraziare il presidente Daidone in Commissione 'Bilancio', abbiamo trovato le ragioni per migliorare la manovra finanziaria e non è escluso che all'interno del dibattito parlamentare la manovra finanziaria possa essere ulteriormente migliorata.

Però, accettare il ragionamento in cui il governo Schifani non ha fatto nulla per l'agricoltura, non ha fatto nulla per la siccità...

DIPASQUALE. Non ho detto questo!

PACE. Non mi riferivo al suo intervento, ce n'è stato anche qualche altro prima del suo.

Se diciamo ancora non si è riusciti a risolvere il problema della siccità, dobbiamo fare ancora molto per aiutare gli agricoltori e non soltanto, è una verità.

Dire che non abbiamo fatto, e questo Governo non ha fatto tutto quello che era nelle proprie possibilità per sopperire a questo dramma che sta vivendo la Sicilia, che stanno vivendo gli agricoltori, che sta vivendo il mondo imprenditoriale non è dire la verità, e non soltanto perché abbiamo investito forse oltre 200 milioni di euro; su iniziativa del Parlamento, ad esempio, avevamo proposto un articolo che incoraggiava la costruzione dei piccoli laghetti collinari, dei pozzi. Sono arrivate all'Assessorato all'agricoltura, caro presidente Schifani, 3 mila istanze, 3 mila agricoltori hanno fatto istanza per

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

realizzare piccoli laghetti collinari o dei pozzi, tant'è che il Governo in questa manovra ha stanziato ulteriori 20 milioni di euro.

Sui giovani, forse lo diceva l'onorevole Schillaci o non so chi, forse è stato ripetuto, che tantissimi giovani emigrano e non tornano più.

Non possiamo proteggere i nostri confini, nessuno riuscirà a proteggere i nostri confini, ma è venuta da questo Governo l'iniziativa di privilegiare e aiutare i giovani siciliani a rimanere a studiare in Sicilia.

Certo, adesso i nostri uffici devono fare in modo che la volontà del Governo, mantenuta dal Parlamento, possa diventare un aiuto immediato, quindi con un decreto attuativo che dia finalmente la possibilità ai giovani che vogliono studiare in Sicilia di avere questo benedetto prestito di 10 mila euro l'anno.

Il precariato. Sono parlamentare soltanto da due anni, come voi, ma credo che non ci sia stato alcun Governo prima d'ora che abbia investito così tante risorse per la fuoriuscita dal precariato, non mi riferisco soltanto a una vicenda che finalmente dopo trenta e passa anni abbiamo chiuso, caro presidente Schifani, mi riferisco alla vicenda degli ASU, abbiamo dato serenità a 3.700 famiglie, potrei parlare per gli ex Pip, potrei parlare dei forestali e non dobbiamo dimenticare che ci rimane un ultimo tassello, caro assessore Dagnino, che riguarda le stabilizzazioni nei consorzi di bonifica.

Questo Parlamento deve affrontare la riforma dei consorzi di bonifica, non dovrebbe, subito dopo la finanziaria dobbiamo portare in Aula la riforma dei consorzi di bonifica e dobbiamo arrivare a questa riforma con un clima di serenità, perché la riforma dei consorzi di bonifica aspettata, caro collega Sammartino, che attendiamo da oltre trent'anni sarebbe un altro risultato storico, non soltanto politico, ma un risultato storico per gli agricoltori.

Noi rischiamo di perdere circa 600 milioni di euro di investimenti, collega Ciminnisi, perché gli investimenti e gli invasi servono e servono prima dei dissalatori e se non approviamo la riforma dei consorzi di bonifica rischiamo di perdere investimenti che altrimenti non riusciremmo a sfruttare.

Fra i meriti, caro collega Catanzaro, ci sono stati dei Governi che hanno permesso la chiusura delle Terme di Sciacca e di Acireale e glielo ha riconosciuto anche il presidente Schifani, a ragione o a torto, che è stato un suo intuito portare il Governo ad affrontare il tema delle terme.

Io la penso diversamente, che è stata la volontà di tutto il territorio rappresentato da tutti i parlamentari di centrodestra e di centrosinistra, perché nel mio primo intervento durante le dichiarazioni programmatiche parlai degli Asu, ho parlato della riforma dei consorzi ed ho centrato il tema del termalismo.

Dobbiamo dare merito al governo Schifani di avere investito circa 100 milioni di euro dei fondi FSC per la riapertura delle Terme di Acireale e di Sciacca.

Così come le liste d'attesa non si risolvono con un colpo di spugna, il presidente Schifani ha proceduto insieme al Governo alla nomina dei direttori generali.

Mi auguro che i direttori generali possano essere attenti e sono certo che non saranno attenti soltanto nei confronti di coloro che li hanno nominati ma saranno attenti soprattutto nei confronti del cittadino, perché dobbiamo sapere che il nostro referente del mondo della sanità - io sono anche vicepresidente della Commissione 'Sanità' - non è il politico potente di turno ma è la persona debole che non ha dove andare a curarsi o che per curarsi deve aspettare anche diversi mesi.

Chiudo, auspicando che ci possano essere anche degli interventi, caro assessore Dagnino, in questa finanziaria, aggiuntivi e che possano migliorare anche l'accesso al credito per le piccole e le medie imprese, che ci possano essere anche degli incentivi per il consumo e mi auguro che tutte queste scelte possano essere fatte - e lo ribadisco così come ho iniziato in premessa - non soltanto per intuito dell'assessore Dagnino o del presidente Schifani ma perché ci possa essere una vera condivisione forte con tutto questo Parlamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Poi c'è l'onorevole Campo e l'onorevole De Luca.

CRACOLICI. Signor Presidente, il fatto che sia arrivato il Presidente della Regione in Aula mi aiuta a fare una considerazione non nella qualità di Presidente della Regione ma nella qualità della sua esperienza parlamentare e anche di Presidente del Senato della Repubblica. Lei ha mai visto un Governo, di qualunque tipo - lei ha fatto il Capogruppo di maggioranza, quello di opposizione, è stato nelle varie fasi politiche che hanno segnato la vita della nostra Repubblica negli ultimi venti anni -, ha mai visto un Governo che presenta una legge di stabilità e la presenta, tra l'altro, ben prima dell'approvazione del documento economico e finanziario che, in qualche modo, traccia le linee guida degli interventi che verranno proposti nella manovra che, le ricordo e ricordo a me stesso, la legge di stabilità non è soltanto una legge di bilancio ma è una legge di interventi, di strumenti anche innovativi che provano a far fronte alle fasi congiunturali ma anche alle fasi strategiche, a quelle che vengono definite una visione. Un Governo che, appunto, presenta un testo precedente agli strumenti previsti o suggeriti col documento di economia, oggi si chiama Nadefr, che prende l'impegno a sottoporre a quest'Aula una serie di strumenti aggiuntivi rispetto al testo per la verità abbastanza modesto - la legge di stabilità di cui parliamo, non perché ci siano 22 articoli ma, semplicemente, perché parliamo di una legge di rifinanziamento di gran parte degli interventi già esistenti -, che si presenta in Aula garantendo che avrebbe sottoposto alla valutazione del Parlamento quelle misure proposte addirittura dalla Commissione 'Bilancio' e dal suo Presidente nell'approvazione del Defr e che non ci sono, in questo momento, in Aula.

Noi stiamo svolgendo un dibattito che un giocatore di carte direbbe è il 'tressette col morto', per cui non sappiamo, per davvero, quali siano le misure che ha in testa il Governo, poi c'è il Parlamento, le iniziative parlamentari, le proposte, anzi ho apprezzato che, finalmente, un Capogruppo di maggioranza, ho udito la sua voce perché in quest'Aula, in questi due anni, il più delle volte non conosciamo neanche il timbro della voce dei parlamentari della maggioranza, presi come sono a caratterizzare la loro presenza politica nei silenzi e, al massimo, nell'aspettativa dell'emendamentino più o meno territoriale ma che, in qualche modo, prova a soddisfare un legittimo, ci mancherebbe, bisogno di rappresentanza politica sociale ma senza la lettura contestuale del sistema.

L'onorevole Pace, appunto, ho sentito il rumore, le parole e il timbro della sua voce e ci ha riferito anche di dati entusiasmanti per l'economia della Sicilia. Ci ha detto pure che lui come tanti di noi legge i giornali. Però, vorrei suggerirgli di leggerli tutti, non tutti i giornali, di leggere almeno non solo i titoli, ma leggere anche gli articoli, perché se ha citato quel dato di cui anche il Presidente della Regione qualche settimana fa ha fatto, come dire, ha festeggiato il fatto che la Sicilia sia stata la Regione che, nel 2023, ha avuto la crescita del Pil più alta tra tutte le regioni italiane e nel Mezzogiorno e del Mezzogiorno in particolare, è anche vero che quegli stessi dati ci dicevano una cosa che chi conosce le leggi dell'economia sa bene che normalmente sono elementi che, se manifestati, segnalano un grave problema.

Cresce l'occupazione, cresce il Pil, ma diminuiscono i consumi, che vuol dire? Vuol dire che chi lavora e riesce a trovare un lavoro, non ha un reddito che gli consente di alimentare il sistema dei consumi, significa che la ricchezza, nel momento in cui cresce e si riducono i consumi, aumenta le disuguaglianze sociali.

Questa è un'emergenza che abbiamo in Sicilia, perché noi siamo stati abituati negli anni a un Pil dello zero virgola, ma a consumi dello zero virgola, oggi abbiamo un Pil del 2 e qualcosa, ma una riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente.

Questo dato economico ci deve portare o no ad affrontare come Parlamento siciliano per le parti di cui abbiamo responsabilità... certamente non può essere la sola Sicilia... iscriviti a parlare...

PELLEGRINO. Non mi fanno parlare...

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

CRACOLICI. Perché non sai neanche che cosa dire.

PRESIDENTE. Colleghi, collega Pellegrino, facciamo intervenire l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Stanno silenti ma fanno i disturbatori!

PRESIDENTE. Prego, onorevole.

CRACOLICI. Allora, se questi elementi li proviamo a leggere insieme, certo non può essere la sola Regione ad affrontare problemi macro-economici, ma la Regione ha un compito proprio, proprio, per le caratteristiche della nostra Regione; non ci scordiamo mai che, autonomia differenziata o meno, la Sicilia è un piccolo Stato con strumenti anche tecnico-finanziari propri di un piccolo Stato.

Perché tranne la materia tributaria, che sarebbe cosa buona e giusta, se avessimo anche un minimo di competenza, il resto è affidato alle politiche anche di espansione di una Regione di questa istituzione e io in questa manovra, Presidente, non ne vedo alcuna, non ne vedo alcuna, perché è stato già ripetuto dai miei colleghi, o affrontiamo ed è giusto che sia alcune emergenze: la siccità, la questione dell'agricoltura, le questioni che insomma hanno riempito il calendario delle nostre difficoltà sociali.

Non c'è una strategia su come aggredire, appunto, il tema dei consumi e quindi come aggredire in una terra come la Sicilia, fortemente terziarizzata, una politica di sostegno alle famiglie, come affrontare dentro la strategia dei consumi anche il tema della sicurezza, sembra un'altra cosa, ma nelle città sempre più insicure come quelle in cui viviamo, in questo momento, in alcune città siciliane, c'è una minore disponibilità a stare insieme, a stare fuori, a incontrarsi, a consumare! E questi sono temi sui quali la Regione ha il dovere di provare a dire la sua; noi non diciamo nulla.

L'assessore sa, per avermi sentito più volte, a volte capisco di apparire anche antipatico nel momento in cui, come dire, ripeto fino alla noia alcuni elementi che non mi convincono, come quello, ad esempio, del famoso e della famosa agenzia per attrarre gli investimenti. Figurarsi se non è necessario che questa Regione si apra ad un mercato globale, alla capacità di allocare nella nostra Regione imprese, attività, ma gli strumenti a cui ci si riferisce sono strumenti che hanno già fallito in questa Regione e che ci hanno portato a quei 6 miliardi di debito, di disavanzo, perché poi gli assessori passano, ma alcune norme restano.

Spesso quelle norme servono ad alimentare un sistema che, tra virgolette, si definiscono "carrozzoni", ma oltre a essere carrozzoni sono stati fonti di sprechi e clientele.

Ecco perché io ho manifestato sin da subito, suggerito anche delle soluzioni, ma ho manifestato sin da subito che le scorciatoie amministrative per affrontare problemi seri e complessi spesso rischiano di essere una soluzione peggiore di quello che si vuole affrontare.

Allora, Presidente, io mi sarei aspettato in questa manovra, tra l'altro aspettavamo dal Governo la certezza delle risorse con cui fare questa finanziaria, ci diceva "aspettiamo l'accertamento dell'entrata, vediamo quante risorse abbiamo, come intrecciamo gli strumenti che in questo momento sono a nostra disposizione, il bilancio della Regione, il PNRR, i fondi extra regionali, i fondi nazionali". Di tutto questo non si ha notizia. Mi sarei aspettato una politica a sostegno delle famiglie; abbiamo suggerito strumenti già vigenti nella nostra Regione... scusate se vi disturbo...

PRESIDENTE. Scusate, assessore Turano, se è possibile...

CRACOLICI. Turano, fai ancora parte della Giunta? E allora vatti a sedere nei banchi del Governo. Turano, lei non può stare lì, deve sedersi lì o si dimette e torna lì!

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

PRESIDENTE. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Così però perdo il filo. Detto questo, abbiamo fatto delle proposte: rifinanziare la legge sul risanamento, il finanziamento a contributi a tasso zero per il risanamento delle abitazioni nei centri storici e nelle zone A. Abbiamo avanzato la proposta di finanziare anche qui una legge pensata, fatta, ma che il predecessore non di Dagnino in questa legislatura, nella scorsa legislatura, cioè Armao, varata la norma ha pensato bene di non darle alcuna attuazione, che era il credito al consumo, cioè quello di favorire le famiglie per accedere a quel sistema di liquidità.

Abbiamo sentito in Commissione Bilancio gli artigiani, che sono venuti a farci un grido di dolore, perché sì, va bene, tutte le misure per sostenere gli investimenti, ma c'è un problema: che in una Terra dove ci sono oltre 350.000 imprese, il 98 per cento caratterizzate da piccola e micro impresa, c'è un grande problema di liquidità del sistema, a cui il sistema finanziario non riesce a dare conto.

Ieri ho partecipato a un convegno degli artigiani ed è stato riferito un dato: al di là delle difficoltà del sistema di accesso al credito della piccola e media impresa siciliana, il tasso di interesse medio per un'impresa che opera in Sicilia è dell'11,5 per cento, siamo quasi a tassi di usura!

E' evidente che un'impresa che ha bisogno di fare scorte, di fare magazzino, di avere la liquidità d'esercizio, con queste condizioni ha tante difficoltà ad operare, e se crolla quel sistema, altro che crisi del consumo, c'è la crisi dell'economia di questa Regione.

Da questo punto di vista, quali sono le misure che mettiamo in campo per sostenere le piccole e medie imprese? Mesi fa, con l'assessore abbiamo avuto, anche qui all'inizio della sua avventura di assessore, una polemica a proposito del fondo che lui prevedeva all'IRFIS per consentire di aiutare le imprese e lui pensava di farlo solo alle medie imprese, che in Sicilia sono 730 a fronte di 350 mila piccole e micro imprese che non riescono ad ottenere un prestito per ventimila euro, tanto più che il nostro sistema creditizio è ormai un sistema sostanzialmente che pensa al centro-nord del Paese.

Sono pochissime le banche di prossimità nel nostro sistema finanziario siciliano. E se qualcosa ancora regge è grazie ai crediti, ai consorzi fidi, strumenti che andrebbero sostenuti perché sono l'unico modo per dare una risposta certa al sistema economico di prossimità.

Ecco, tutte queste cose, ma potrei aggiungerne altre, tempo fa ho lanciato l'idea di aiutare i comuni a garantire attraverso sistemi di videosorveglianza la sicurezza delle nostre città. Il tema della sicurezza è un tema dirimente; basta vedere che cosa succede nelle nostre città: accoltellamenti, risse, una condizione sociale che va peggiorando. E questo sembra un Parlamento, come dire, sordo, come se i fatti che succedono fuori da qui non ci riguardano.

Abbiamo fatto una bella legge, Presidente, e lei ha avuto il merito di averla assecondata, cioè la legge sul "crack". Ma lei lo sa che ancora oggi non c'è nessun decreto attuativo, tranne che all'Assessorato all'Istruzione? E' come se quella legge non ci fosse, perché fino a quando non ci sono i decreti che mettono a terra le iniziative previste da quella legge stiamo parlando di un manifesto di intenti e, allora, vogliamo recuperare la capacità di quella concretezza; poi ci divideremo sugli strumenti e sulle politiche, ma almeno affrontiamo i nodi e le soluzioni possono dividerci ma i problemi ci possono unire, perché i problemi non sono né di destra né di sinistra, sono le soluzioni che possono essere di destra, di sinistra, ma la non soluzione confonde la destra e la sinistra.

Ecco perché questa legge di stabilità deve fare un salto di qualità. E io mi auguro, l'avevo fatto in premessa come pregiudiziale, mi auguro che il Governo ci dica prima del passaggio al voto sugli emendamenti, il maxi, il mix, il mini, ci dica quali sono le priorità sulle quali intende in qualche modo mettere a terra attraverso questa legge di stabilità che affronta i problemi dei siciliani.

Se parliamo di questo è chiaro che il nostro contributo sarà come sempre un contributo di merito e di suggerimenti. Poi noi siamo minoranza; la maggioranza farà la sua parte e farà la maggioranza, ma se non è così, Presidente, è inutile che i richiami al buonismo, al fatto che siamo tutti persone perbene - lo siamo, non c'è bisogno di ricordarlo -, ma pensare che una legge importante come quella di stabilità

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

passi con l'idea, c'è una condivisione, non c'è nessuna condivisione, questa è una legge che così com'è proposta non affronta e non dà soluzioni ai problemi veri della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo, però, prima dell'intervento dell'onorevole Campo, ha chiesto di intervenire il Presidente Schifani per trenta secondi.

Prego, Presidente Schifani, ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, ma ho ascoltato con la doverosa attenzione, come lo farò con tutti gli altri interventi, quello dell'onorevole Cracolici, e anche in privato, onorevole Cracolici, abbiamo discusso del tema dei consumi che non crescono, è un tema oggettivo, è un tema non di parte, c'è una anomalia, per fortuna, cresce gliel'ho ricordato e le fa merito che la Regione Sicilia è cresciuta come Pil, è stata la prima Regione, ha assunto un *trend* di crescita che si sposa anche con l'aumento dell'entrata.

Quindi, evidentemente, le misure poste in essere da questo Governo cominciano a dare dei risultati... che si guarda alla cultura dell'impresa, e si guarda un poco all'agevolazione di chi vuole intraprendere, rischiando. In questo vorrei citare e ricordare tutte le misure che abbiamo adottato attraverso l'IRFIS, con le nostre iniziative approvate dall'Aula.

Sui consumi, onorevole Cracolici, dico all'Aula che il Governo sta studiando, in queste ore, anticipo che sta studiando una misura finanziaria che possa incentivare i consumi. Mi sembra doveroso anticiparlo, perché agganciandomi a quello ha detto l'onorevole Cracolici, che avrebbe voluto sapere come opposizione quelli che possono essere i punti qualificanti di modifica di questa legge, voglio anticipare che, probabilmente, verosimilmente domani o dopodomani, l'Assessore al bilancio presenterà proprio questo tipo di misura, perché sono fortemente convinto, mi son convinto della esigenza di dare una spinta. Perché la gente evidentemente ha paura, oppure probabilmente i tassi di interesse nella relazione degli acquisti sono eccessivamente esosi. Comunque, intendiamo dare una possibilità di incoraggiamento e di fiducia ai cittadini siciliani che non ce la fanno, e che devono ricorrere alla rateizzazione, di potere ottenere delle misure finanziarie più agevolate attraverso, evidentemente, fondi regionali.

Sulla sicurezza ci siamo. Sul decreto *crack* io mi assumo l'impegno di vigilare subito, perché il decreto di attuazione in pochissimi giorni possa essere realizzato, perché non è concepibile - ha ragione lei - che una legge così importante, così strategica, non abbia attuazione dopo alcune settimane.

Questo è uno dei temi, purtroppo, nei quali, caro onorevole Cracolici, impatta questo Presidente della Regione. I temi della dell'amministrazione, della burocrazia - non voglio fare polemica a un sistema - però, evidentemente, occorre un maggiore controllo della Presidenza e, quindi, assumo questo impegno personalmente, oltre che politicamente.

Sicurezza. La video sorveglianza, ne abbiamo parlato appena pubblicamente, lei saprà che entro l'anno prossimo dovremmo finire il famoso progetto della *Control Room*. I 20 milioni che il Ministero degli Interni ci ha liberato dal Fondo FSC 14/20, che erano un po' persi e abbiamo recuperato. Entro l'anno prossimo questo sistema, è un sistema delicatissimo, che sta realizzando Leonardo - naturalmente all'Azienda Security nazionale - per attivare un sistema di controllo, che nasce come sistema degli antincendi, però evidentemente è intuibile, anche per ovvietà, che su questo sistema si introdurranno, probabilmente, delle misure di sicurezza che, naturalmente, saranno appannaggio di chi svolge il ruolo delicato di controllare il territorio, in chiave di anti criminalità.

Sulla siccità siamo tutti in gioco, ci stiamo impegnando al massimo per fare in modo che tre dissalatori - quelli individuati attraverso l'FSC Porto Empedocle, Gela e Trapani - possano essere realizzati entro l'anno prossimo, in chiave magari più moderna, più mobile unitamente alla possibilità di controllare la siccità nel comune di Palermo.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Abbiamo eventi straordinari. Ci dobbiamo adeguare con visioni strategiche, che guardano oltre il breve tempo, perché è cambiato l'ecosistema. Questo lo sappiamo tutti, e quindi dobbiamo guardare, io personalmente comincio a guardare, in futuro, quello che può essere la soluzione del tema della siccità perché il clima è cambiato. Quindi pensare di essere autosufficienti con le dighe da riparare e con i dissalatori, quelli diciamo siciliani che realizzeremo, penso che non darà dei risultati sufficientemente esaurienti. Occorrerà guardare, secondo me, lo anticipo, al modello israeliano, al modello di Dubai, ai modelli degli Emirati Arabi dove non piove mai, però ci sono i grandi dissalatori che danno l'acqua.

A quello, secondo me, si dovrà guardare. Io sto cominciando a guardare, naturalmente, in maniera molto riservata, però ho il dovere, governando questa mia Terra, di guardare al futuro, non guardare soltanto al tempo immediato, al tempo mediato.

E quindi mi serbavo ecco, volevo, mi scuso se ho interrotto la discussione generale, però mi sembrava corretto e doveroso chiarire, alle osservazioni dell'onorevole Cracolici, quelli che sono i punti qualificanti, no, ma punti integrativi di questa manovra, quale principalmente l'incentivo al consumo, al quale ci teniamo, ci tiene questo Governo, lo ritiene una misura essenziale, così come lo riteneva l'onorevole Cracolici, anche privato.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Schifani.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Presidente della Regione, Renato Schifani, assessori e colleghi deputati, io ho letto e riletto il documento, l'ho letto e riletto più e più volte, perché, assessore Aricò, mi aspettavo un rigo, una parola, dove ci fosse scritto Siracusa-Gela.

Lei ricorda bene che un anno fa è venuto a un consiglio comunale aperto a Scicli, dove, quando io e il collega Di Pasquale denunciavamo che ci erano stati sottratti 350 milioni per la bretella della Siracusa-Gela fino a Scicli, lei ci assicurò che nessun fondo fosse stato sottratto; anzi, addirittura, questo Governo non solo avrebbe trovato le risorse necessarie, per via del caro prezzi, per completare la Siracusa-Gela in quella bretella, ma per completare l'intera opera!

Abbiamo aspettato un anno e adesso il Cipess ha certificato nero su bianco quello che noi già denunciavamo un anno fa, cioè che l'opera è stata definanziata, che non si farà e che, quindi, non eravamo delle opposizioni strumentali che gridavano a questo scippo senza motivo!

Ora, siccome non è l'unica opera che è stata definanziata, perché prima il presidente Schifani faceva cenno alle opere strutturali relative alla siccità e ne sono state definanziate ben 13, perdendo 1 miliardo di euro, ma quanto meno ho visto in questa manovra 20 milioni, così giusto per dare un segnale; per fortuna, le vere opere strutturali le potremmo sistemare grazie all'intervento più strutturale che c'è, che è la pioggia - come io già dicevo in passato, quando c'era il problema della siccità - e quindi andiamo avanti con le piogge; ma della Siracusa-Gela non c'è traccia, non c'è nulla!

Assessore, io mi aspetto veramente che questa arteria, che è l'unica che oggi in Sicilia rappresenta qualche chilometro di autostrada per il Sud-Est, per gli Iblei, si possa completare, quanto meno nei lotti che già hanno un progetto esecutivo e che erano già stati finanziati da Governi precedenti.

La stessa cosa succede - mi dispiace che non c'è qua l'assessore Barbagallo, però c'è l'assessore Dagnino - per i Consorzi di bonifica. Nelle scorse manovre, erano stati finanziati tutti quei Consorzi di bonifica che avevano i pignoramenti. E quando io mi sono lamentata che si facevano figli e figliastri - e mi riferisco per esempio a Siracusa, ad Agrigento, che sono stati aiutati con parecchi milioni - mi è stato detto "no, ma questi li dobbiamo aiutare per forza, perché ci sono i pignoramenti".

Ebbene, arrivano anche i pignoramenti del Consorzio di bonifica di Ragusa e mancano i 5 milioni necessari per coprire i pignoramenti! Ma allora prima i pignoramenti erano da coprire in maniera

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

necessaria e adesso non più? Adesso, qual è la giustificazione del perché non si interviene sul Consorzio di bonifica di Ragusa? Questo mi piacerebbe capirlo davvero.

Presidente, io vorrei rimproverare a questo Governo l'assenza al Ministero quando si è parlato della vertenza Versalis. Ci sono parecchi lavoratori di ben tre province siciliane che rischiano il posto di lavoro, in particolare quelli della provincia iblea, dove si è paventata la chiusura di questo stabilimento.

E mi dispiace che lei è intervenuto tardi, dopo che le opposizioni hanno sollevato il problema e c'è stata anche la dura replica del Vescovo di Ragusa. Ma comunque è pur sempre intervenuto e io spero che si possano salvare tutti i posti di lavoro di queste persone che hanno, per anni, dato tantissimo al territorio, perché la Versalis ha anche preso dal nostro territorio, sfruttando tante e tante risorse. E adesso ci vorrebbe liquidare con un benservito, senza pensare per tempo a ricollocare questi lavoratori, anche con una riconversione, perché noi non siamo contro la riconversione tecnologica, ma sicuramente queste cose vanno pensate e strutturate per non mettere i lavoratori chiaramente in cassa integrazione.

Un'altra cosa ci tengo a dirla: sulle riserve agli enti locali, ho notato che di tutte le riserve agli enti locali guarda caso, l'unica che non è stata confermata è relativa alle premialità per le raccolte differenziate. Noi siamo stati sempre una provincia virtuosa. Perché queste premialità sono andate al comune di Comiso, di Chiaramonte Gulfi, di Monterosso Almo, di Giarratana, di Ispica, di Ragusa, eppure sono state cancellate, cos'è una dimenticanza? Oppure non ci interessa nulla delle linee guida, della Comunità europea, relativamente appunto alle raccolte differenziate, perché c'è sempre in testa l'idea dei due inceneritori e quindi cancelliamo dalle riserve degli enti locali l'unica, diciamo, riserva che poteva avere un senso di dare giusto merito a quei comuni che si impegnano veramente in una cosa che va nella direzione in cui dovrebbe andare tutta la regione Sicilia.

E vado a concludere con una cosa che nelle scorse settimane ha riguardato un po' tutto questo Parlamento, relativamente ai contributi alle associazioni: si è sollevato un grosso polverone, si sono dette tante cose e io ho voluto studiare tanto, Presidente Di Paola, e ho preso tutti i contributi che sono stati assegnati nel corso dello scorso anno e nel corso di questa variazione, che poi sono contributi strutturali che troviamo anche nelle tabelle A, tutte le associazioni, sempre relativamente chiaramente al comparto della cultura e del turismo, e ho notato che ci sono delle grosse disparità che non riguardano soltanto il fatto che magari dei sindaci hanno più di un deputato amico e quindi si ritrovano nella stessa manovra due contributi analoghi per la stessa cosa, o comuni di 500 abitanti che prendono grossi contributi e poi abbiamo capoluoghi di provincia che non prendono nulla, o ancora contributi dati in maniera discrezionale alle associazioni.

No, il problema è ancora diverso perché qua noi abbiamo - e lo possiamo notare anche dalle tabelle - delle province che prendono milioni sopra milioni, mi riferisco per esempio alla provincia di Palermo, 20 milioni di contributo strutturale nelle tabelle più 6 milioni di contributi dati col maxi emendamento; la stessa cosa succede per Catania e abbiamo praticamente 17 milioni di contributi strutturali nelle tabelle: 5 milioni sono stati dati con il maxi fino ad arrivare a 23 milioni; Messina 7 milioni strutturali, col maxi nella scorsa finanziaria 7 milioni. Poi abbiamo delle province che hanno zero, nelle tabelle hanno esattamente zero, come per esempio Ragusa, ma anche Enna, anche Agrigento e anche Caltanissetta e grazie agli emendamenti tanto criticati da questi deputati sono riusciti ad avere 1.200.000, Ragusa tanto quanto Enna, 1.200.000, Caltanissetta si figuri, Presidente Di Paola, 800.000 euro per tutto l'anno per interventi di tipo culturale.

E allora, io mi aspettavo che in questa manovra si mettesse un po' di ordine e si facesse qualcosa di diverso, perché il FURS che potrebbe essere, diciamo, la linea giusta da seguire, perché il Fondo unico per lo spettacolo regionale ha solo 6 milioni di euro e se togliamo gli 800 che vanno all'Inda restano 5.200.000 che dovrebbero coprire tutte quelle associazioni della Sicilia, sapendo che poi Palermo ne prende 26 milioni, Catania 24 milioni. Ma allora che giustizia è? Qua ci sono province che non

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

prendono nulla e che vengono pure criticate e finiscono alla ribalta della cronaca perché vengono date nel maxiemendamento delle risorse alle associazioni e province che hanno tantissimo!

Io mi sarei aspettata che in questa finanziaria, dopo lo scandalo che è finito su tutti i giornali nazionali, non soltanto quelli locali, noi deputati potessimo rinunciare a qualcosa che riguardava il territorio per mettere ordine a questa faccenda e dare un po' di giusto merito alle province e alle associazioni! Invece, Presidente, vedrà che saremo punto e a capo, perché già lo notiamo dalle tabelle che siamo punto e a capo, perché ora saremo costretti a fare gli emendamenti nel maxi per coprire tutte le mancanze dei comuni che prendono zero per interventi culturali e interventi legati al turismo, come se la Regione non fosse un'unica Terra da promuovere tutta!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessori, intanto la ringrazio Presidente per la sua presenza anche perché i colleghi già giustamente, come avevo avuto modo anche io in altre occasioni, avevano posto la necessità della sua presenza, questa è la legge di stabilità, per nulla togliere all'assessore Dagnino, al quale comunque devo fare i miei complimenti perché, rispetto al debutto, devo dire che ha affrontato in Commissione Bilancio e anche nelle Commissioni di merito questa fase con un approccio diverso, e quindi ne devo dare atto, perché è giusto che quando si costruisce un percorso come la legge di stabilità e bilancio della Regione il dialogo, fermo restando le posizioni, sia un dialogo che abbia un senso.

E a questo voglio fare riferimento, perché siamo consapevoli che in quest'Aula il Governo presenterà gli ultimi provvedimenti che sta definendo, per come è stato annunciato, per alzare quello che il livello di questa legge di stabilità, lo definirei per ora un documento tecnico che traccia già il percorso su alcune cose fondamentali, delle quali comunque dobbiamo parlare.

Già in Commissione Bilancio abbiamo avuto modo di collaborare su alcune cose importanti, e una in particolare ci tengo a sottolinearla, che è quella dell'inversione di rotta nell'approccio con i municipi, perché quello che è stato messo in evidenza è che soprattutto sotto il profilo della gestione economico-finanziaria abbiamo previsto risorse per i comuni in piano di riequilibrio, per i comuni in dissesto però, per i comuni che fanno di tutto per evitare questa fase non avevamo previsto nulla.

Quale è il report a cui faccio riferimento e che l'ANCI ha anche diffuso in questi giorni, c'è un problema che riguarda la capacità di riscossione soprattutto per i tributi, quindi le entrate fondamentali del titolo primo e titolo terzo dei comuni, una difficoltà a riscuotere, o magari la non volontà di prendersi la responsabilità di riscuotere.

E ve lo dico perché mi sono ritrovato, in ultimo lo sapete, come sindaco di Taormina, e ho chiuso il dissesto che ho ereditato in dodici mesi e mezzo, la media dei dissesti in Sicilia, e questo report anche pubblicato in questi giorni è di 3650 giorni. E l'ho fatto prendendomi la responsabilità a luglio scorso di fare il cosiddetto "Salva Taormina", che ha portato a una riscossione che ci ha portato a chiudere anche l'anno con il pagamento di tutti i debiti, e con quasi quaranta milioni di euro in cassa.

Ma ho fatto una manovra sui tributi di cinquantacinque milioni di euro che non era stato fatto dai miei predecessori, mi sono preso la responsabilità nei confronti della mia comunità di fare un'azione forte, per come era giusto che si facesse.

E allora in quest'ottica abbiamo suggerito al Governo di voler mettere una apposita premialità riguardante i comuni che, rispetto all'anno precedente, aumentano la capacità di riscossione, perché qui non è solo il problema dell'accertamento, come sapete bene, anche perché oggi col fondo crediti di dubbia esigibilità se io accerto e non riscuoto ovviamente paralizzo la spesa corrente dell'ente.

Ed ecco che finalmente una misura importante che lancia un messaggio a tutti i colleghi sindaci: non è pensabile che ciascuno di noi non si prenda la responsabilità di svolgere il proprio dovere fino in fondo, fermo restando ovviamente che ci sono delle difficoltà, e nelle difficoltà ci sono anche degli

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

istituti, come il baratto amministrativo, che si può applicare nei comuni dove ci troviamo con famiglie che non sono nelle condizioni di poter pagare i tributi e che quindi, rispetto a quella che è la loro disponibilità, possono offrire il loro tempo, considerato il loro stato di disoccupazione, all'ente con quelli che sono attività socialmente utili.

Quello che noi abbiamo anche immaginato, presidente Schifani, su quella che è stata la norma per quanto riguarda il contrasto alla povertà.

Quando noi ci siamo permessi di dire la carità a fondo perduto non è assolutamente da questo punto di vista un elemento edificante per chi la riceve e per chi la fa, l'abbiamo fatto nell'ottica di costruire e di dare un senso alle risorse che noi destiniamo.

E su questo vorrei fare un piccolo passaggio, anche in relazione all'intervento del collega Cracolici e della sua risposta su quella che è la crescita che allo stato attuale si registra in Sicilia.

Veda, signor Presidente, il nostro parametro non sono le altre Regioni d'Italia, il nostro parametro sono le altre Regioni degli Stati d'Europa che sono nelle stesse situazioni della Sicilia e che ricevono le stesse risorse.

Il vero problema sta lì.

Presidente Schifani, la Sicilia purtroppo è una delle Regioni che in questi anni, non ora, in questi anni ha registrato una crescita minore e una *performance* minore rispetto alle altre Regioni di altri Stati che si trovano esattamente nell'obiettivo di coesione come la Sicilia.

Allora, il parametro a cui bisogna fare riferimento è questo, perché? Perché è quello che in ogni caso l'iniezione di risorse, lei su questo ci può dare lezione ma anche l'assessore Dagnino, è logico che momentaneamente suscitano un aumento transitorio dei consumi, ma qui faccio un appello a questo Governo nel distinguere quelli che sono aiuti finalizzati all'aumento dei consumi che sono misure transitorie, rispetto a quelle invece sono misure strutturali.

Ed ecco che qui mi riaggancio all'articolo 1 di questa legge di stabilità. Quando io, Assessore, le ho detto in Commissione Bilancio lei deve partire dal presupposto che questa Agenzia deve essere l'agenzia che è una sorta di ufficio di semplificazione, non può essere un altro ufficio di complicazione! Quando noi parliamo di attrarre gli investimenti è ovvio che il problema sul quale ci dobbiamo misurare sono la difficoltà di mettere a reddito un investimento da parte di qualunque imprenditore rispetto a quella che è la fase di proposta di un progetto e l'acquisizione delle autorizzazioni.

Io le posso citare dei casi ancora dove ci sono comuni che per avere per avere il rinnovo della valutazione di impatto ambientale è da 3 anni che aspettano!

Quindi, pur avendo apprezzato quello che è lo slancio che si è dato in questo contesto con il Gaetano Armao, ma ancora siamo lontani!

Voi immaginate se un imprenditore può venire in Sicilia e non ha la certezza di quando può mettere a reddito il proprio investimento. Non c'è agenzia che tenga.

E allora è ovvio che questa Agenzia, o le affidate un ruolo nuovo, innovativo, che è quello realmente di semplificare in modo amministrativo quello che è risultato di una conferenza unica dei servizi che ha una serie di carenze, cioè ci vogliono i cosiddetti, mi passi il termine, cani da caccia che, rispetto a quelli che sono i passaggi - assessorato per assessorato - li segua nel dettaglio, diversamente questa Agenzia, come è stato più volte ribadito in Commissione Bilancio, rischia di essere un ulteriore carrozzone.

In quest'ottica ho apprezzato quello che è un articolo sul quale ci siamo trovati già a discutere, ma per il quale ancora si sta ragionando con l'assessore Savarino. È l'articolo riferito ai piani di gestione del demanio marittimo, e soprattutto anche a quella che è una reazione che la Sicilia deve avere rispetto agli effetti della "Bolkestein".

E quindi, assessore, io mi sono permesso di incalzarla, la continuo ad incalzare perché? Perché noi non ci possiamo permettere rispetto al quadro normativo confuso, perché su questo siamo stati anche bravi a farci del male, a pensare di chiudere l'anno senza dare un riscontro puntuale a quello che è un

mondo che sul profilo degli investimenti e anche su quelli che sono posti di lavoro ed economia basata su un patrimonio che abbiamo e che non è valorizzato, perché voglio ricordare a me stesso che su 150 comuni costieri le bandiere blu sono solo 15 e di queste soltanto a Messina, dopo che abbiamo agito già a Santa Teresa di Riva, ne sono concentrate 9, il che significa che nel resto della Sicilia ci sono solo 6 bandiere blu.

E allora qui bisogna fare un ragionamento anche definitivo: da un lato bisogna prevedere l'eliminazione delle superfetazioni che ci sono sul demanio marittimo e che sono state realizzate o dalla Regione su concessione della Regione per quelle che erano investimenti industriali che allora, nei tempi degli anni 60 e 70, si facevano nelle parti più suggestive delle nostre spiagge. Allora da un lato lei ha questo compito, consenta, intervenga per eliminare queste superfetazioni e nello stesso tempo agire con una strategia comune con i palazzi municipali per prendere uno dei beni che oggi ci invidiano tutti, e sono le nostre spiagge, ed è su quello che ovviamente noi non ci possiamo permettere di poter lasciare la situazione abbandonata a sé stessa.

Per quanto riguarda altri aspetti sui quali abbiamo lavorato, e su cui io invito l'assessore Dagnino a porre l'attenzione, veda il Presidente della Regione siciliana è il Commissario nominato per quanto riguarda il risanamento della baraccopoli di Messina, non è accettabile che ci siano tra i residui ancora 21 milioni di euro di risorse ferme, non spese e che risalgono alla legge 10 del '90 perché la prima legge sul risanamento l'ha fatta allora Rino Nicolosi, e questo che cosa mette in evidenza assessore Dagnino? Che tra i capitoli dei residui ci sono milioni di euro che sono fermi perché nessuno più si è occupato di movimentarli, e a questo mi aggancio, a quello che è un altro problema che le voglio sottolineare, la capacità di spesa della Regione siciliana.

Veda, e lo dico qui anche all'assessore Aricò, non è Assessore che togliendo i soldi con una delibera di Giunta da una provincia a un'altra si fa capacità di spesa, lo voglio sottolineare senza spirito di polemica, ma perché questo si è verificato già nell'ambito di Istituti autonomi di case popolari, dove ci siamo trovati che il Comune di Taormina - scusi se cito il Comune di Taormina - stava per realizzare la riqualificazione di 70 alloggi, e all'improvviso ci siamo ritrovati con una delibera di Giunta che li ha destinati a Palermo e a distanza di un anno non sono stati neanche spesi, quindi l'Istituto case popolari stava facendo la gara d'appalto e si è dovuta fermare.

Questo non va, non va per garbo istituzionale nei nostri rapporti, e non va anche su quella che è la capacità di spesa, ed ecco l'altro elemento su cui io vi invito a ragionare, perché non si può mai fare un ragionamento semplicemente aritmetico collega Cracolici sul PIL, il tema è un altro è la qualità della spesa sulla quale bisogna concentrarsi, perché se noi andiamo avanti con i progetti sponda tanto per giustificare algebricamente quella che è in ogni caso la rendicontazione nei confronti dei fondi extraregionali, noi non cresceremo mai in questa Terra, perché vuol dire che l'asset strategico infrastrutturale su cui puntiamo ogni anno passa da programmazione a programmazione.

Se andate a guardare quelli che sono gli asset principali sul fronte delle infrastrutture negli ultimi trent'anni, sono sempre quelli, ce li trasciniamo da programmazione a programmazione con un'evidente incapacità di spesa, ma numericamente noi la rendicontazione la portiamo a pareggio perché? Perché nel frattempo prendiamo tutte le minuzie che non sono strategiche e li portiamo, ce li trasciniamo per rendicontare.

Allora, è ovvio che anche qui, al di là di quelle che sono gli aspetti statistici, dobbiamo avere la capacità di concentrare la spesa, soprattutto quella che ormai c'è rimasta dei fondi extra regionali, in una strategia di investimenti che attraverso poi l'ufficio di semplificazione - e ritorno all'articolo 1 - che non serve solo per i privati. Perché qua ci sono i sindaci che fanno i questuanti per avere una autorizzazione di impatto ambientale, e anche da questo punto di vista si ritrovano definanziati degli investimenti importanti, anche per quanto riguarda la sistemazione idraulica dei torrenti, per le difese delle coste, che è uno degli interventi più delicati e lei, Assessore Savarino, lo sa cosa significa mettere a terra un progetto con le autorizzazioni che riguarda questo settore.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

E allora qui, Assessore Savarino, dobbiamo rivederla la questione, rivederla in termini seri, anche perché non è pensabile che da un lato si assegnano termini ai Comuni per realizzare i progetti, dall'altro lato il Comune si indebita a fare il progetto, consegna il progetto poi per avere le autorizzazioni del caso e passano anni e nessuno si preoccupa che, in quel caso, il danno è doppio, non solo perché la spesa è ferma, ma anche perché il palazzo municipale, possibilmente, ha anche delle risorse.

Come si chiama, e chiudo signor Presidente, questo ragionamento che io mi sto permettendo di fare? Si chiama amministrazione. Presidente Schifani, su questo desidero la sua attenzione nella mia ultima riflessione. Io penso che lei abbia la necessità, e mi permetto di dirlo senza spirito di polemica, di chiamare la sua Giunta, i suoi assessori, a fare più amministrazione e meno politica. Perché, veda, i risultati della buona amministrazione danno risultati politici. Chi, invece, continua a inseguire la vera politica, ovviamente, fa un danno alla Sicilia e anche a lei mi permetto di dire, e questo lo voglio dire senza spirito di polemica, perché? Perché potremmo andare a fare esempi concreti e pratici ma, ovviamente, non è mio compito. Io faccio, da questo punto di vista, solo l'osservatore.

Su quello che ha detto la collega che mi ha preceduto, la premialità, per quanto riguarda la raccolta differenziata, assessore Dagnino credo che sia anche questo un problema di disattenzione perché, ricordo in Commissione Bilancio che, con tutta onestà, allora siamo rimasti che prendevamo le riserve comunque presenti, Presidente della Commissione Bilancio, se non ricordo male, già nelle riserve del 2024 e le avremmo trasferite sul 2025. Questa dei rifiuti perché è importante? Non è tanto un fatto già abbiamo alzato l'asticella al 75%, quindi non è che stiamo parlando di una riserva che va in modo diffuso, perché alzare già al 75% significa che è veramente selettiva per avere queste risorse.

Allora, questo è giusto ripristinarla per un motivo semplice, perché noi non stiamo prevedendo i fondi per coprire gli extra costi del trasferimento dei rifiuti all'estero che i nostri cittadini continuano a pagare. Veda assessore Dagnino, è inutile che noi poi prevediamo il fondo per contrastare la povertà se per pagare la Tari bisogna fare un mutuo. Da dove deriva questa situazione? e deriva da quella che, purtroppo, è stata finora una grande miopia della Regione siciliana della quale ne pagano le conseguenze i Comuni, i Sindaci, e poi tutta quella gente onesta che, pur di pagare la Tari, si fa prestare i soldi. E allora ecco che c'è una visione di insieme che, mi permetto di dire, è mancata finora. E bisogna qui con la buona amministrazione riprenderle e mettere proprio in fila in modo ordinato come si fa in questi casi questi elementi, per evitare le disfunzioni a cui facciamo riferimento.

Presidente, sono stato contattato dall'Anci perché, essendo stato l'autore di quella sanzione per i sindaci che non presentano la relazione annuale, pare che ci siano grandi difficoltà. E, allora assessore Dagnino e presidente Schifani, io posso dire questo: c'è una legge della Regione che va rispettata. I sindaci devono fare la relazione annuale per dare soddisfazione al consiglio comunale, all'opposizione e anche alla cittadinanza dei loro risultati e il 90% non la faceva. Io ho inserito, grazie al Governo che ha accolto allora l'emendamento, una sanzione per i sindaci sull'indennità e per i Comuni.

Allora, abbiamo avuto delle discussioni anche con l'assessore Messina. Io ho proposto un emendamento affinché le sanzioni, assessore Messina, così quelle che sono state anche le sue sollecitazioni, scattino da gennaio 2025 in poi. Perché? Perché oggi si sono invertite le parti. Prima il 90% dei sindaci non presentava la relazione, ora il 90% dei sindaci l'ha presentata, ancora c'è una piccola parte.

Allora, siccome io non ho fatto una legge per punire i miei colleghi, ma l'ho fatto per lanciare un messaggio definitivo, io non ho problemi, assessore Messina, perché su questo sono stato un 'guardiano del faro' nello spostare l'applicazione delle sanzioni a sessanta giorni dall'entrata in vigore di questa legge di stabilità, così anche i colleghi sindaci che ancora si devono mettere nei termini possono farlo, perché ovviamente il messaggio è arrivato. Questo Governo è riuscito su nostro suggerimento a dire ai sindaci, siete i primi che dovete anche rispettare le norme che vi riguardano, siete proprio voi!

Noi ci siamo astenuti in Commissione Bilancio, siamo ovviamente in attesa di vedere quali sono gli elementi che in questi giorni il Governo metterà sul tavolo per dare un'anima a questa legge di stabilità, che per ora per alcuni aspetti è prettamente tecnica, ovvio noi ci siamo, non ci tiriamo indietro, assessore Dagnino mi guardi negli occhi, noi non apparteniamo alla categoria di quelli che "dattano e cianciono", non so se lei conosce questo principio dell'Università di Oxford, noi non facciamo parte di questa categoria, ma lo voglio dire perché non ci appartiene l'ipocrisia e soprattutto quando c'è la possibilità di poter descrivere le proprie idee e la controparte pur avendo dalla sua i numeri ascolta e li fa propri, allora è ovvio che uno con grande onestà ne deve dare atto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, Presidente della Regione, colleghi deputati, assessore, io ho in mano un documento, anzi una delibera di Giunta la 244 del 4 luglio 2004, il numero sicuramente non vi dirà nulla, capisco che ne approvate tante, ma questa è una delibera particolarmente importante, perché è l'apprezzamento del piano di sviluppo industriale della Sicilia redatto dall'IRSAP, che voi avete apprezzato.

In molte occasioni in quest'Aula ho avuto modo di constatare e di contestare come la Regione non si fosse mai dotata di un piano industriale, come nelle linee programmatiche espresse più volte dal Presidente della Regione, non si parlasse di un piano industriale della Sicilia, con ciò venendo in qualche modo meno a quanto affermava poc'anzi l'onorevole Cracolici, ossia che la Regione siciliana è un piccolo Stato, e come tale deve pensare anche autonomamente al progresso del proprio territorio e al progresso per le proprie concittadine e i propri concittadini.

Ebbene, nel momento in cui il Governo apprezza una delibera di cotanta importanza, uno studio di cotanta importanza, nel quale sono contenuti alcuni dati statistici, nel quale è contenuta una prospettiva sotto certi profili, ne mancano altre, le faccio un esempio.

Presidente, in questa delibera voi parlate delle ZES, io penso che le ZES e in questo sono d'accordo con l'assessore Tamajo, siano uno dei più grandi furti perpetrati a danno della Regione siciliana, perché le due ZES, quella della Sicilia occidentale e quelle della Sicilia orientale, stavano dando buona prova di sé anche col supporto dei commissari, però proprio le due ZES dagli interventi e dagli investimenti programmati e finanziati nelle due ZES o che avrebbero dovuto essere finanziate delle due ZES, emerge un elemento, ed emergeva un elemento, la dinamicità di alcuni settori produttivi della Sicilia orientale è la stagnazione di molti settori produttivi della Sicilia occidentale.

Ebbene, dinanzi a questo a questo, che è un dato di fatto, gli interventi programmati in Sicilia occidentale erano cinque volte meno di quelli della Sicilia orientale, e più o meno il numero di abitanti e le caratteristiche dei due territori, i territori sono simili, dunque dinanzi a questo mi sarei aspettato che un Governo che approva una delibera così importante avesse introdotto alcune misure, non dico tutte, la manovra è da settecento milioni di euro quasi, è chiaro che una manovra che rappresenta meno del tre per cento del bilancio regionale, il bilancio regionale è circa ventuno miliardi, qui ne stiamo utilizzando e gestendo poco meno di settecento, quindi il tre per cento.

È chiaro che non mi aspettavo che tutto questo piano industriale e questa politica industriale finisse in questa legge di stabilità, ma almeno una parte di esso mi attendevo che lo avremmo visto in questo documento contabile, e invece si presenta uno strumento finanziario che non risponde in alcun modo alle esigenze produttive dei siciliani, che non affronta il tema dello sviluppo e del progresso, anche in ragione della creazione di lavoro stabile.

Perché veda Presidente, lei molte volte ha parlato dell'incremento dei posti di lavoro in Sicilia, è un dato statistico, c'è da dire che non vengono contati, nelle statistiche che fa l'Istat ultimamente, non vengono contati i cassintegrati, e questo diciamo droga un po' il dato, ma al netto di questo abbiamo visto qual è il reddito medio dei siciliani, abbiamo visto qual è il reddito medio dei lavoratori siciliani.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Noi abbiamo generato occupazione instabile e occupazione di scarsa qualità con poca retribuzione, questo produce la stagnazione dei consumi. Allora, da una politica industriale ci attenderemmo che sviluppasse qualità dell'impresa con qualità del lavoro, e nella qualità del lavoro, caro Presidente, c'entra un altro tema. Lei qualche volta è venuto in quest'Aula e ha parlato e ha con noi discusso della questione delle morti e degli infortuni sul lavoro, bisogna dare atto, almeno a parole si è mostrata una sensibilità, la Regione siciliana però Presidente, lei lo sa sicuramente meglio di me, perché i suoi Uffici l'avranno informata, è la Regione che secondo l'INAIL è quella dove ci sono più infortuni e dove ci sono più morti sul lavoro.

Allora, dinanzi a questo, è possibile immaginare interventi produttivi che possono migliorare la qualità del lavoro e la qualità della tutela dei luoghi di lavoro per i lavoratori? Perché le due cose, il processo produttivo e la tutela dei lavoratori, non sono due cose in antitesi, noi dobbiamo aiutare le imprese siciliane a migliorare la qualità della produzione per migliorare la qualità delle condizioni dei lavoratori e la tutela della loro salute.

Dinanzi a questo però il Governo non dice nulla, aspettiamo ancora le misure, perché non bastano solo, sì c'è il tema degli ispettori, ma non bastano solo gli ispettori, perché molto spesso gli ispettori arrivano tardi Presidente. Arrivano quando la patologia è diventata oramai conclamata e il cancro non è più estirpabile, e quando le famiglie hanno già perso un loro caro.

Noi dobbiamo arrivare prima, e prima vuol dire sostenere i comparti produttivi a innovare i processi affinché vengano tutelate le condizioni di vita e di salute dei lavoratori. Allora noi su questo vogliamo discutere col Governo, perché veda, lei oggi, e non è la prima, ha rilasciato un'intervista in cui si è detto fiducioso che l'Aula approverà questa finanziaria e il bilancio entro il 31 dicembre.

Io appartengo alla categoria di quelli che ha sempre detto, avendo fatto anche l'amministratore locale, e quindi essendomi trovato nella necessità di approvare gli strumenti finanziari, che un'opposizione non si contraddistingue quando fa slittare i termini, o perché fa slittare i termini di approvazione di uno strumento finanziario, un'opposizione si contraddistingue quando riesce a mettere in evidenza le storture delle proposte del Governo, e soprattutto quando dinanzi alla individuazione di un problema declama la soluzione.

Perché la politica deve essere la politica dei sì, non dei no a prescindere, questa è una forza politica e il Partito Democratico è forza politica matura e lo ha sempre dimostrato, quindi il tema non è approvarla in tempo, il tema però Presidente è che lei non può richiamare alla responsabilità le opposizioni su questo, deve richiamare in prima luogo alla responsabilità le forze di Governo, perché questo è il tentativo ancora una volta di cercare di avere nell'opinione pubblica, di lanciare nell'opinione pubblica il messaggio che gli errori di questo Governo sono coperti dalle opposizioni, io non coprirò nessuno dei suoi errori, sarò il primo a sostenere qualsiasi misura voi vogliate indirizzare nell'interesse dei siciliani perché, ripeto, io faccio opposizione al suo Governo ma non ai siciliani, alle siciliane quindi, se ci saranno misure che vanno incontro ai diritti delle siciliane e dei siciliani noi lo sosterranno perché non siamo degli irresponsabili, siamo uomini e donne eletti in questo autorevole consesso per rappresentare i siciliani.

Allora, però, su alcune cose vogliamo dire la nostra, enti locali, l'anno scorso, nello scorso strumento finanziario, abbiamo approvato una norma che prevedeva un fondo per la progettazione.

Vede, la discussione sul fondo della progettazione e la discussione sulle mance non sono slegate perché in un'epoca in cui il fondo per l'autonomia è trecentocinquanta milioni, prima era più del doppio. C'era un'epoca in cui il fondo era più del doppio e in un'epoca in cui la maggior parte dei fondi provengono ai comuni, agli enti locali dalla loro capacità di progettare per partecipare ai bandi che vengono finanziati con risorse nazionali o risorse europee è chiaro che dotarsi della progettazione esecutiva, definitiva, in particolare, della progettazione esecutiva perché è quella premiata nei bandi diventa fondamentale e, allora, noi l'anno scorso avevamo dotato gli enti locali di un fondo da quaranta milioni di euro, un fondo di progettazione che, peraltro, era strutturato, grazie anche all'esperienza del

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

collega Venezia, in maniera tale da aiutare prevalentemente i comuni minori, che sono quelli che hanno maggiori difficoltà col personale, con un tetto massimo di duecentomila euro.

Ebbene vede, Presidente, con quei soldi molti comuni hanno potuto presentare progetti e li hanno potuti candidare a diversi bandi ed oggi si trovano ad avere avuto finanziate diverse opere pubbliche, ebbene noi che facciamo? Una misura che ha funzionato, che si basa su un criterio automatico, quindi, non discrezionale, dove non c'è l'intermediazione politica che è quello di cui ci accusano fuori da quest'Aula, pigliamo e lo eliminiamo, io vi rivolgo un invito, reintroducete questo fondo perché è determinante e vi aggiungo, in queste settimane anche il Sole 24 Ore ma non solo. Ma diciamo chi è stato negli enti locali lo sa, si è disquisito del problema degli enti locali di accertare e di riscuotere le entrate con un duplice, ovviamente, elemento negativo, da un lato non abbiamo gli enti locali che non riescono a recuperare tutte le risorse che servono e che devono essere pagate dai cittadini e dall'altro se a fronte di una entrata programmata dieci, non incasso cinque, altri cinque li dovrò mettere nel fondo crediti dubbia esigibilità, quindi, aggraverò il bilancio dei comuni di un ulteriore peso.

Ebbene, io penso che si debba immaginare una misura che possa aiutare i comuni a recuperare queste entrate e per recuperare queste entrate servono gli uffici perché l'esternalizzazione è qualcosa che è conveniente nei medio grandi comuni ma per i piccoli comuni, caro Presidente, non ce ne sono società che sono disponibili a partecipare a bandi per comuni di tremila, quattromila abitanti perché non sono convenienti e, allora, l'unica cosa che dobbiamo fare è aiutare quei comuni a fare le assunzioni, a uscire fuori dal meccanismo, da quel Up, per effetto del quale, non riescono ad accertare e non riescono ad avere le risorse per potere fare le assunzioni e per potere migliorare la loro capacità di riscossione, di tutto questo non se ne parla nello strumento finanziario.

Allora, siccome però la discussione è iniziata oggi ed è noto che questa è la "simil finanziaria", nella finanziaria quella vera l'invito che vi rivolgo è a pensare, non dico a tutte le cose che abbiamo detto, ma almeno alcune di esse perché quelle sono nell'interesse dei siciliani, non nell'interesse delle opposizioni, come io voglio immaginare che voi vogliate agire nell'interesse dei siciliani e non nell'interesse delle forze di Governo, poi ci si confronterà alle elezioni e sul programma per il futuro dei siciliani ci confronteremo e vedremo quale sarà quello maggiormente apprezzato. Ma oggi, chi sta seduto qui ha il dovere di agire nell'interesse dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Dopo l'onorevole Spada, ci sarà l'onorevole Gilistro.

Prego, onorevole Spada, ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, Presidente della Regione, in questa legge di bilancio, che ci apprestiamo a votare, diversi sono stati gli interventi proposti dal gruppo delle opposizioni, e, in particolare, dal Gruppo del Partito Democratico. Ci saremmo aspettati un po' più di coraggio, nel rendere alcune norme che abbiamo ritenuto fondamentali per il prosieguo della sopravvivenza dei nostri comuni, ovvero dei comuni siciliani, che in questo momento si trovano in una condizione di dissesto o di predissesto. Come è stato detto prima, più di un terzo dei comuni siciliani oggi si trova in questa condizione e, grazie agli interventi che siamo riusciti ad inserire nelle ultime variazioni, siamo riusciti a dare un po' di ossigeno a questi comuni.

Oggi però, Presidente, servirebbe rendere questa manovra e questo intervento in maniera strutturale, all'interno del bilancio della Regione. Noi dobbiamo consentire a questi comuni di poter uscire definitivamente da questa condizione. Quindi, una prima richiesta è quella di rendere, appunto, strutturale la misura che è stata portata avanti nelle ultime due variazioni di bilancio, per aiutare i comuni in pre-dissesto e in dissesto.

Il Fondo delle autonomie locali. Noi siamo passati da un fondo di quindici anni fa, che ammontava a novecento milioni di euro, ad un fondo che oggi conta più di trecentocinquanta milioni di euro.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Purtroppo questo fondo, questi 350 milioni di euro, non riescono a soddisfare le richieste che i comuni siciliani si trovano ad affrontare.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità. La non possibilità di assumere, all'interno degli enti locali, sta mettendo in serie difficoltà, e sempre più in ginocchio, i nostri comuni. Comuni che, purtroppo, sono amministrati e sono governati, molto spesso, da persone "folli" che hanno la passione, che nutrono un amore nei confronti della nostra Regione e del nostro territorio. Perché oggi, Presidente Schifani, fare il sindaco in una Regione che mette a disposizione così poche risorse, è veramente da folli! E quindi l'auspicio è quello di immaginare un Fondo per le autonomie locali che possa raggiungere almeno i 400 milioni di euro, in modo tale da consentire ai nostri sindaci di poter affrontare le difficoltà che stiamo attraversando in questo periodo.

Il diritto allo studio. Si è parlato di diritto allo studio, non solo da parte dei deputati e dei colleghi delle opposizioni, ma anche da parte di alcuni colleghi di maggioranza. Oggi, Presidente, il diritto allo studio non si traduce solamente nel destinare borse di studio. Borse di studio che, devo dire, nella scorsa finanziaria, grazie ad un intervento che abbiamo fatto insieme ai colleghi del Partito democratico, che ha visto la condivisione del Governo e dell'assessore Turano, che hanno consentito di sbloccare venticinque milioni di fondi FS, e che hanno garantito una copertura per la prima volta in Sicilia del novanta per cento delle borse di studio.

Però, Presidente, la copertura di queste borse di studio, di questo novanta per cento, è a termine. Perché l'anno prossimo, questo sarà l'ultimo anno in cui saranno disponibili queste risorse, e dall'anno prossimo, dicevo, se non interveniamo nuovamente, rischiamo di riportare le borse di studio al cinquanta per cento, diciamo, della dotazione rispetto a quelle che sono invece le richieste che vengono fatte dagli studenti siciliani.

Noi, oggi, all'interno della nostra regione abbiamo i cosiddetti idonei non vincitori. Idonei non vincitori, che si traduce nell'avere tutte le caratteristiche e i requisiti per ricevere la borsa di studio, ma per l'assenza, diciamo, delle risorse non vengono destinate.

Diritto allo studio, quindi, non è solamente il ricevere la borsa di studio, ma è anche il diritto alla casa, all'alloggio e soprattutto alla mobilità. In una Regione - e in una nazione, perché il problema non è solo nostro - in cui è aumentato il costo dell'affitto, immaginare di destinare solo 1.300 euro l'anno di contributo agli studenti che ne fanno richiesta per l'alloggio universitario, significa non sostenere in maniera adeguata le richieste che, appunto, provengono dalla comunità studentesca.

E quindi, se da un lato non siamo nelle condizioni di poter garantire il contributo per l'affitto agli studenti universitari, dall'altro dobbiamo fare in modo di adeguare quelli che sono gli alloggi - e poi, assessore Dagnino, voglio fare un passaggio sul prestito d'onore, glielo voglio solo anticipare - dobbiamo fare degli interventi che consentano di aumentare il numero di posti a disposizione all'interno di questa Regione, perché altrimenti poi non ci dobbiamo e non ci possiamo interrogare sulle motivazioni che spingono i ragazzi, i nostri studenti ad andare fuori. Molti studenti vanno fuori perché vogliono fare un'esperienza diversa, ma tanti studenti vanno fuori perché in questa Regione non hanno garantiti i servizi indispensabili del diritto allo studio, così come anche, come anticipato prima, il diritto alla mobilità. Molto spesso per raggiungere i poli universitari gli studenti sono costretti a cambiare due, tre autobus per raggiungere, appunto, la sede in cui hanno deciso di studiare. Tutto, ovviamente, a carico degli stessi studenti.

Sul prestito d'onore, assessore Dagnino, è stata una misura che ci ha visto, come dire, in alcuni momenti anche scontrarci sulla misura, perché avevamo due visioni diverse e davamo un'interpretazione diversa a quello che dovesse rappresentare questo strumento. È stata votata una legge, sono stati destinati 6 milioni di euro a questa misura. La mia preoccupazione - e glielo dico - è che se non modifichiamo alcuni aspetti di questa norma, rischiamo di non consentire l'accesso agli studenti universitari che poi realmente vorrebbero utilizzare questo prestito d'onore.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Quando parliamo - e lo dico all'onorevole collega Pace, che prima parlava appunto di una misura, quella del prestito d'onore, che consentirebbe e che consentirà a diversi studenti siciliani di poter continuare a studiare qui - quando parliamo di prestito d'onore, colleghi, ricordiamoci tutti che stiamo parlando di un prestito e oggi il prestito lo affrontano ... lo ha detto prima l'onorevole Cracolici, oggi ci sono le aziende che hanno grosse difficoltà ad accedere ad un prestito di 20.000 euro, figuriamoci gli studenti universitari, studenti universitari che devono avere, ad oggi, un ISEE al di sotto dei 20.000 euro.

E allora, assessore Dagnino, lo dico a lei, ma lo dico anche al Presidente della Regione, purtroppo nella nostra realtà chi oggi ha un ISEE di 20.000 euro ha difficoltà ad immaginare di farsi un prestito per continuare a studiare; chi oggi ha un ISEE di 20.000 euro spera di ricevere la borsa di studio o spera comunque di andare a studiare in un'altra Regione dove quei famosi idonei non vincitori non esistono, perché nelle altre Regioni, in molte delle regioni italiane, se tu hai il diritto alla borsa di studio la ricevi!

Quindi quello che chiedo è intanto di modificare questo limite dei 20.000 euro; consentiamo invece di fare richiesta del prestito d'onore a tutti coloro i quali, in maniera, come dire, proporzionale, quindi partendo dai redditi più bassi e andando via via ad innalzare questa soglia di reddito, a tutti coloro i quali vogliono fare un investimento sul proprio futuro. Questa misura, così modificata, secondo me consentirà a chi magari vuole fare un investimento all'estero e che ha un ISEE magari più alto dei 20.000 euro di potere investire sul proprio futuro.

La crisi della zona industriale, Presidente. Se n'è parlato in quest'Aula e glielo voglio ribadire. Oggi la crisi industriale che sta attraversando la nostra Regione, e soprattutto il nostro territorio, e parlo della zona del siracusano, del petrolchimico di Priolo, è una crisi senza precedenti, ma non solo dal punto di vista della produzione.

Ho seguito e insieme all'onorevole Dipasquale abbiamo fatto e le abbiamo chiesto un intervento netto, duro e concreto nei confronti di quello che sta accadendo ai lavoratori di Eni Versalis, lavoratori che secondo il mio modesto parere non avranno non solo la garanzia occupazionale, ma non l'avranno nemmeno in futuro rispetto a quella paventata riconversione che è stata annunciata dai vertici dell'Eni.

Io penso, perché ne abbiamo esperienza sul territorio della nostra provincia, io penso che la chiusura dell'Eni senza garantire la continuità produttiva sarà la morte di quella zona industriale e soprattutto sarà la fine di quei lavoratori che oggi sono inseriti all'interno di quel comparto.

Io le chiedo, Presidente, non solo di impegnarsi nei tavoli ministeriali come già sta facendo, ma le chiedo di imporre, attraverso il Governo al Ministero, ad Eni di mantenere la continuità produttiva nell'attesa di questa riconversione. Non possiamo accettare i buoni propositi di Eni che ci dice 'Intanto noi fermiamo l'impianto, riposizioniamo, ricollochiamo i lavoratori e fra due anni, tre anni, facciamo un nuovo impianto', questo siccome già l'abbiamo vissuto sul nostro territorio e soprattutto abbiamo vissuto l'assenza di tanti *player* della zona industriale che sono venuti nel nostro territorio, che hanno prodotto e hanno raffinato il petrolio e che poi se ne sono andati senza bonificarla quell'area. Questo ci preoccupa, Presidente, perché la chiusura della zona industriale senza un impegno concreto anche rispetto alla bonifica di quelle aree sarebbe non solo la morte della produzione, ma anche la morte ambientale di quel triangolo industriale di cui si parla anche a livello nazionale, ed è il motivo per cui ho presentato un emendamento in questa finanziaria per destinare 10 milioni di euro alle aree ad alto rischio ambientale. Sono quelle aree in cui oggi si raffina il petrolio, sono le aree di Milazzo, di Gela, del siracusano e destinare queste risorse prendendole dai fondi delle accise che sono state riconosciute al Governo regionale nell'ultima legge di stabilità potrà consentire di ripristinare dal punto di vista ambientale della rigenerazione urbana un territorio, dei territori che hanno dato tantissimo alla nostra Regione e che poi però hanno ricevuto forse poco indietro da parte degli industriali e di chi ha sfruttato le nostre falde, la nostra area ed il nostro territorio.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Un'ultima richiesta, Presidente, riguarda la legge sul *crack* che è stata approvata qualche mese fa, lo ha detto prima l'onorevole Cracolici, lo ha ribadito lei nel suo intervento, abbiamo approvato una legge che mancava all'interno della nostra Regione, abbiamo però dimenticato nel definire questa legge di dare un occhio di riguardo nei confronti delle associazioni del terzo settore che si occupano di prevenzione e di recupero di soggetti affetti da tossicodipendenza. Ho presentato un emendamento che non è di spesa perché prende, diciamo, all'interno delle risorse già stanziare nei rispettivi Assessorati, prende una quota da destinare a questi enti del terzo settore per svolgere appunto attività di prevenzione sui territori. Oggi noi ci ritroviamo tra le strade della nostra Regione quelle associazioni, quelle realtà come la "Casa di Giulio", come l'associazione "Amici di San Patrignano", come tutte quelle realtà che in maniera volontaria e spontanea provano a recuperare questi soggetti. Ho previsto di stanziare i cinquecentomila euro a queste associazioni del terzo settore per consentire loro di svolgere questa attività di prevenzione che oggi già fanno.

Sulla siccità, sulle temperature alte e sull'emergenza che stiamo affrontando, Presidente, noi oltre ai vari *record*, come diceva prima il capogruppo Catanzaro, è stata fatta la classifica delle province da Il Sole 24 ore, delle province siciliane, e noi abbiamo un altro *record* in termini di cambiamenti climatici, noi abbiamo all'interno della nostra Regione, nello specifico in provincia di Siracusa, il comune che ha raggiunto la temperatura più alta in Europa ed è il comune di Floridia che qualche anno fa raggiunto la temperatura di quasi cinquanta gradi. Ora dobbiamo e dovrebbe questo Governo ma spero che l'assessore Savarino riesca in questo senso trovare uno spazio all'interno di questa finanziaria, dobbiamo promuovere i cosiddetti "polmoni verdi", dobbiamo promuovere la piantumazione di alberi, dobbiamo fare in modo che il nostro territorio, che la nostra Regione possa in qualche modo abbattere le alte temperature che stanno attanagliando le nostre città e che attraverso un intervento di questo tipo potremmo raggiungere un doppio risultato, da un lato abbassare le temperature e dall'altro ridare ristoro e dignità al nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Gilistro, a seguire l'onorevole Giambona.
Prego, onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Schifani, assessori, presidente Schifani sono contento di vederla oggi qua per noi è importante che lei non dico sempre ma che partecipi spesso a quest'Aula, ci rincuora Presidente, glielo dico autenticamente perché il fatto che lei sia presente e gli assessori siano presenti con noi ci danno la possibilità soprattutto per quelli che veniamo da fuori, che facciamo 300 chilometri, che facciamo tre ore di strada per andare e tornare e vedervi e poter dialogare, perché secondo me la politica è soprattutto dialogo non è necessariamente sempre un attacco, e quindi sentirla vederla qua e poterle parlare personalmente mi rincuora e mi conforta e le spiego perché.

Le spiego perché ho presentato degli emendamenti che sono emendamenti che secondo me anche lei apprezzerà e perché? Lei è stato sempre sensibile Presidente per la sanità soprattutto per i bambini e lei sa che sono un pediatra soprattutto per la sanità per i ragazzi e i bambini ma ci sono due problemi importantissimi a mio avviso che dobbiamo necessariamente in questa legislatura portare a termine Presidente, glielo chiedo proprio accuratamente questo problema: primo il problema sanità non è soltanto quello della sanità che noi tutti i giorni andiamo vedendo le liste ad attesa, il pronto soccorso, che mai siamo abituati e parliamo tanto di queste di queste problematiche, ma c'è un problema emergente Presidente un problema emergente che è la salute mentale dei giovani dei ragazzi.

Oggi la cronaca di tutti i giorni ci sta facendo vedere di come sia abbassata l'età degli atti delittuosi che avvengono in Italia, ragazzini di 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17 anni non c'è un giorno che la cronaca nera non parli di attività delittuose e criminali anche da parte di ragazzi sempre più piccoli. Questo ci

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

deve fare riflettere Presidente perché la salute mentale e la estrema soprattutto digitalizzazione di questi ragazzi.

Parliamo di aule immersive, parliamo di digitalizzazione, ma ci sono problematiche che stanno secondo me dando disturbi pesanti e permanenti nei nostri ragazzi. Allora ho presentato un emendamento, Presidente, che riguarda la informazione, assessore Dagnino, questo emendamento che ho presentato l'avrà visto, riguarda soprattutto il finanziamento di una attività di informazione e di formazione da parte dei genitori delle famiglie, dei danni che questa estrema digitalizzazione può portare nei nostri ragazzi.

Credo che stiamo mettendo mani ai fondi della Regione per finanziare psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, spendendo un sacco di milioni, ma secondo me, Presidente, dovremmo fare un'azione veramente pesante sulla prevenzione di questi disturbi e la prevenzione si fa con la cultura, con l'arte, con la diffusione e facendo capire alle famiglie, ai genitori dei danni che questi cellulari e questi *social* stanno in questo momento causando nei nostri ragazzi. Per cui credo che questo emendamento sul finanziamento dell'informazione formativa sia importante. Vado all'altro punto, Presidente, che è quello più importante per me in assoluto.

I ragazzi a Siracusa, lei sa che Siracusa è l'unico libero Consorzio in dissesto finanziario, l'unico in Sicilia e le scuole, l'istruzione a Siracusa, io so che l'istruzione, signor Presidente, le sta molto a cuore, il problema è che a Siracusa ci sono scuole ormai che non sono neanche agibili. In questi ultimi giorni, con poche giornate di pioggia ci sono stati disastri, scuole che sono state allagate, quindi abbiamo una situazione molto pesante delle scuole a Siracusa.

Ma non è solo questo il problema. Il problema è che molte di queste scuole, signor Presidente, non hanno né riscaldamenti, né climatizzazione per l'estate. Cioè queste scuole, i ragazzi la settimana scorsa mi hanno chiamato da Siracusa per dirmi che la mattina sono entrati, parlo di una scuola, l'alberghiero, sono entrati e c'erano 8 gradi in Sicilia, 8 gradi in Aula.

Ora, mi dica, signor Presidente, se è normale che noi prevediamo che non c'è un ufficio, un supermercato, le case di tutti noi, la nostra Ars praticamente è climatizzata totalmente sia di inverno che d'estate e i nostri figli, i nostri ragazzi, devono andare a scuola con 8 gradi?

E sapete cosa gli hanno detto, qualcuno, non parlo perché non voglio parlar male mai di nessuno?

Accendete un falò! Ma si può accendere un falò a scuola, signor Presidente?

Io ho messo un emendamento importante. Queste solo le cose di confort che non possiamo negare ai ragazzi.

Immaginiamo che ognuno di questi ragazzi sia nostro figlio. Se fosse nostro figlio, lo manderemmo in una scuola dove deve stare col cappotto, col cappuccio, con i guanti perché c'è freddo?

E siamo in Sicilia. Non è possibile.

Allora questi ragazzi dove li mandiamo in Albania? Dove abbiamo speso un miliardo di euro e dove praticamente non c'è nessuno e dove sono stati previsti climatizzazione, pompe di calore e riscaldamento efficientissimi?

Non è giusto, non è corretto, signor Presidente. La nostra Sicilia, i nostri ragazzi devono studiare in un ambiente confortevole.

Ma sa qual è la cosa assurda? Che ci sono i fondi del GSE che potrebbero permettere alla maggior parte delle scuole siciliane di avere gratuitamente l'efficientamento energetico. Cioè significa pompe di calore, pannelli solari e potrebbero azzerare, facendo anche delle comunità energetiche, potrebbero azzerare anche le bollette e con i pannelli solari e le pompe di calore i ragazzi, le scuole potrebbero avere caldo d'inverno e fresco d'estate, signor Presidente.

Assessore Dagnino, questa è una cosa importante, dobbiamo prevedere, non possiamo lasciare che le scuole siciliane abbiano solo il 6% di climatizzazione.

Questa è una cosa fondamentale che non possiamo differire più in un'isola che si ritiene sia accanto ai nostri ragazzi.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Lo sa qual è il problema perché non possiamo prendere i fondi del GSE? Perché la maggior parte delle scuole di Sicilia non hanno l'agibilità e questo, la mancanza di agibilità, non permette la possibilità di accedere a questi fondi. Per non poter spendere 20, 30, 40 mila euro per l'agibilità noi buttiamo soldi del GSE che permetterebbero di avere una grandissima possibilità di efficientare, climatizzare, tutte le scuole di Sicilia.

Finisco con una cosa importante, secondo me.

L'ultima cosa che potrebbe portare, io ringrazio, c'è stato l'assessore Aricò, non so se il treno, l'Orient Sicilia, ha avuto un grande successo, mi pare che abbia avuto un grande successo, e questa è una cosa bella perché anche al di là delle 20 ore eccetera, eccetera, insomma è stata un'idea e comunque un'idea creativa e comunque potrebbe essere. Però, signor Presidente, ci sono i cartelli del volo, come abbiamo detto più volte, questi cartelli. Ancora i voli sono a 700, 800 euro.

Allora io dico e le faccio un esempio clamoroso, un esempio clamoroso.

Ci sono tre isolette che sono le Baleari, Ibiza. Come? Lo so che l'avete dimezzato il 50%, ma voi dimezzate e loro salgono, voi dimezzate e loro aumento i prezzi!

Allora faccio un altro, assessore, le spiego questo. Come è possibile, assessore, che le Baleari sono tre isolette che non hanno nulla, se non il mare e quattro discoteche, e possono avere 70 milioni di presenze annue e la Sicilia con tutte le sue ricchezze, con tutto quello che ha di patrimonio gastronomico, culturale, archeologico ha 13 -14 milioni di presenze, come è possibile?

Io credo che questo sia dovuto al fatto che per arrivare a Palma di Maiorca, per arrivare a Ibiza, con 100 euro i ragazzi vanno e vengono, come è possibile che lì ci possono andare con i voli, come mai lì riescono ad ottenere queste tariffe in Spagna e noi non riusciamo ad ottenere questa possibilità in Sicilia, perché in Sicilia non ci si arriva né per barca, né a nuoto, né con i gommoni e neanche con i traghetti, solo in aereo, però 60 milioni di presenze ci sono ogni anno, quindi dovremmo interrogarci e capire come mai in Sicilia non riusciamo ad avere con questo patrimonio lo stesso numero di presenze.

Io credo che sia la problematica dei voli, non lo so qual è la problematica dei *charter*, la problematica di poter riuscire con determinate compagnie aeree ad avere dei *charter* almeno in estate per migliorare, anche perché questo che cosa farebbe? Porterebbe un aumento del Pil e quindi un aumento delle risorse della Regione da poter spendere per noi stessi.

Chiudo ringraziando, chiudo al contrario Presidente non attaccando, Assessori io mi auguro che voi ascoltiate questa mia autentica richiesta, cioè le tre cose fondamentali: salvare i ragazzi, noi stiamo per perdere una generazione di ragazzi, stiamo perdendo una generazione di ragazzi, la salute mentale è più importante di qualunque altra cosa in questo momento; la seconda cosa l'istruzione, non possiamo pensare alla dispersione scolastica e non capire che i nostri ragazzi devono stare nel confort come in tutte le altre parti del mondo.

E finisco chiedendole non solo di risolvere il problema ma soprattutto di riuscire a risolvere il problema del dissesto finanziario della nostra città, del libero Consorzio di Siracusa, una volta e per tutte perché questo è fondamentale, perché il libero Consorzio si occupa soprattutto di scuole e questo per noi è fondamentale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ringrazio anche per la sintesi degli interventi, è iscritto a parlare l'onorevole Giambona e dopo c'è l'onorevole Sunseri. Prego onorevole.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, proverò a fare qualche breve riflessione sulla norma che nei prossimi giorni questo Parlamento andrà ad esitare, avendo consapevolezza dell'importanza che essa assume per i siciliani e devo ringraziare il Presidente della Regione che oggi è qui con noi ad ascoltare, presente rispetto a quello che è il dibattito che le vogliono consegnare i siciliani.

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

Del resto notiamo comunque nostro malgrado che non sempre c'è in quest'Aula, Presidente, un dibattito da parte delle diverse forze politiche, manca probabilmente il contributo delle forze di maggioranza che serve ad elevare quella che è una discussione rispetto a quelli che sono i problemi che noi dovremmo affrontare per i nostri siciliani, oppure anche perché probabilmente su alcune norme non ci si crede sul serio, perché guardate, io non ci metto tanto a dire qual è la mia valutazione su questa finanziaria regionale.

Allo stato attuale direi che è senza infamia e senza lode ma non solo per dire che la ritengo una misura mediocre ma nella sua accezione del terzo canto dell'inferno, di quelle norme, di quei soggetti che non affrontano quelli che sono i temi nell'indifferenza, nella codardia e purtroppo io ritengo che questo Governo non affronti seriamente e con la giusta convinzione quelle che sono le tematiche che in effetti si dovrebbero affrontare in un contesto così rilevante e così importante. Ecco, perché il Partito Democratico non è per nulla contento rispetto a questa manovra e sta portando avanti in maniera rilevante e importante quelle che sono una serie di azioni volte a migliorare questa norma.

Presidente dell'Assemblea, io mi rivolgo a lei e già un appello che ho portato avanti anche in altre occasioni.

Purtroppo, anche in questa sessione di bilancio, il ruolo delle Commissioni di merito è stato svilito. Le proposte che sono state avanzate da tutte le Commissioni di merito, poi arrivate in Commissione "Bilancio", fondamentalmente, sono state annullate e il rischio è che, nei prossimi giorni, anche quanto è stato poi esitato dalla Commissione "Bilancio" venga stravolto.

E' proprio su questo tema che voglio fare questa prima riflessione, sul tema di quello che è il lavoro delle Commissioni stesse, perché guardate al netto di tre, quattro, articoli in cui ci sono aspetti di natura tecnica nell'articolato della finanziaria, al netto di alcune norme che riprendono quelle che sono le esigenze dell'attuazione del nostro Statuto, tra l'altro l'accordo Stato-Regioni del 2018 al quale noi tentiamo di porre rimedio senza avere le giuste risposte da Roma, al netto di alcune tabelle che mettono in campo alcune modifiche dal punto di vista delle tariffe, al netto di alcune norme che andiamo a rifinanziare, al netto di alcuni articoli risibili e ce n'è uno di poche migliaia di euro, al netto, Presidente, di una norma pericolosa così l'abbiamo definita nelle Commissioni di merito che è quella che riguarda l'eliminazione da lei stessa definita del precariato e mi riferisco agli ASU della Sicilia.

Ricordo a me stesso che questo Parlamento, giusto l'anno scorso, ha esitato una norma con la quale è stato previsto un determinato percorso per la stabilizzazione dei lavoratori ASU.

Gli ASU dei Comuni e gli ASU dei Beni culturali. Ebbene, se per gli ASU dei Comuni si è andato avanti con le circolari e con la stabilizzazione, con gli ASU dei Beni culturali non si capisce bene il motivo per il quale non si va avanti e non solo non si va avanti ma oggi si ripropone una versione diversa.

Una versione diversa, presidente Schifani, che è a serio rischio impugnativa, perché quello che abbiamo fatto oggi in termini di stabilizzazione di ASU e di PIP nelle partecipate, lo si è fatto all'interno di un percorso normativo messo a disposizione dal Governo nazionale.

Una norma, e questa norma sugli ASU dei beni culturali qualora dovesse andare avanti in questa direzione porrebbe seriamente a rischio la stabilizzazione di questi lavoratori, la agognata stabilizzazione di questi lavoratori che, ricordo a me stesso, non hanno contributi, non hanno trattamento di fine rapporto.

Allora io le dico, presidente Schifani, poniamo particolare attenzione alla norma che riguarda la stabilizzazione degli ASU dei beni dei beni culturali. Una norma e qui mi rivolgo anche all'assessore Dagnino che ha lavorato, glielo riconosco alacremenente in queste ultime settimane a questa manovra di bilancio e finanziaria, che si caratterizza fondamentalmente per alcuni articoli per cui al netto di quelli che ho citato, quasi ininfluenti, quasi di rifinanziamento, ecco ne cito alcuni.

L'articolo 1 evidentemente, quello che definisce l'Agenzia per l'attrazione e la promozione degli investimenti. Ora si qualifica in positivo e negativo, questo lo vedremo nei prossimi giorni quando ne

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

discuteremo. Certo è che non abbiamo avuto modo di capire nella nota di aggiornamento al DEFR quale potesse essere l'impulso che può dare questo eventuale nuovo organismo all'interno della nostra Regione e come si va a collocare rispetto ai rapporti con le altre agenzie, per esempio con l'IRSAP esistente e operante sul territorio della quale, ricordo a me stesso, ancora siamo in regime di commissariamento. Non si capisce il motivo per il quale non possiamo dare un consiglio di amministrazione a questo ente così rilevante che può dare crescita e sviluppo alla nostra regione, ma poi abbiamo l'articolo 6, quello che parla degli enti locali siciliani.

E giusto qualche settimana fa il presidente Schifani qui in Aula ha fatto un'osservazione che, per certi versi, da un lato me ne sono compiaciuto ma dall'altro lato mi ha anche sbalordito quando ha detto che vuole fare un *focus* rispetto a quelle che sono le difficoltà che oggi lamentano gli enti locali siciliani. direi che ne sarebbe l'ora, caro presidente della regione, perché noi sappiamo tutti quale è lo stato in cui versano gli enti locali.

Un terzo degli stessi è in dissesto e predissesto e necessitano di una linfa di risorse nuove per uscire da questa situazione drammatica.

Altro articolo che qualifica questa finanziaria è sicuramente l'articolo 5, quello che riguarda la possibilità di mettere a disposizione dei medici nelle aree interne svantaggiate dove c'è una grave carenza. Su questo articolo noi, come Partito Democratico, ma anche tutte le forze politiche, trasversalmente, perché il diritto alla salute non può che essere una priorità, abbiamo lavorato tutti assieme e io aggiungo un elemento, c'è una carenza Presidente Schifani, anche di medici, di medicina generale e anche di pediatri nelle nostre aree interne.

Allora io credo che qui oggi, una norma che qualifica questo Parlamento sarebbe quella di introdurre un sistema incentivante, anche coloro che accettano come nuova accettazione l'incarico in questi luoghi della provincia della Sicilia, dell'entroterra siciliano, dove abbiamo carenze, carenze serie, un incentivo da introdurre le dico sì, nell'articolo 5, poi ne parliamo Presidente Schifani e sono convinto che noi questo traguardo lo raggiungeremo perché è un grido d'allarme da parte delle comunità che non hanno medici di base.

Questo è il tema, questo è il *focus* della nostra finanziaria, ma sommando questi articoli, ecco arriviamo grosso modo a quattrocento milioni di euro, è un dato che è significativo perché alla Commissione Bilancio è stata consegnata, una manovra di 595 milioni, oggi ne abbiamo in discussione una di 636 milioni.

Nel 2024, Presidente, tra le varie manovre e siamo arrivate alla *quater*, questo Parlamento ha di fatto disposto manovre di natura finanziaria per un miliardo e 765 milioni e allora io non vorrei che si proceda come si è fatto nel 2024, a finanziarie *spezzatino*.

Questa non è la risposta che noi dobbiamo dare per affrontare in maniera sinergica, in maniera strutturale, quelli che sono i problemi della nostra Terra, noi abbiamo bisogno di intervenire in maniera corposa su quelli che sono gli *asset* fondamentali della nostra Regione, perché procedendo così a *spezzatino* c'è il dubbio che si vogliano accontentare man mano quelli che sono i *desiderata* dei sindaci, i *desiderata* dei parlamentari, per carità ci possono anche stare, ma è indispensabile che noi cambiamo rotta, che noi individuiamo quelli che sono gli aspetti fondamentali su cui ci dobbiamo concentrare, perché questa finanziaria ecco guardate non parla di quello che è il riordino delle partecipate e oramai è una discussione, io sono di prima legislatura ma credo che un tema che oramai si affronta da più di un decennio, non si parla di quello che è il riordino fondamentale della valorizzazione del nostro personale, non si parla di un'adeguata modalità con cui approcciare a quelle che sono le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sulle risorse che sono di gestione della Sicilia come ente attuatore, abbiamo impegnato solamente un terzo delle risorse ne abbiamo pagato solamente il 7 per cento e questo è il dato della nota di aggiornamento al DEFR.

Infatti, da questo punto di vista ho notato, ecco le uscite sue, Presidente della Regione, su quelli che sono i problemi nella gestione dei fondi extra regionali, da una parte ho apprezzato il fatto che lei

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

abbia annunciato delle ispezioni per verificare dove ci sono delle anomalie, dall'altro evidentemente ha premiato dove ci sono dei casi virtuosi, sicuramente abbiamo bisogno di una riqualificazione di quella che è la nostra classe impiegatizia che deve essere in grado ad approcciare a riguardare a questi temi a queste tematiche così importanti, non diamo risposta al tema dei Consorzi di bonifica, l'hanno detto chi è che mi ha preceduto, all'ente di sviluppo agricolo, al tema dei forestali.

E allora io ritengo che da questo punto di vista - e vorrei essere smentito su questi temi - per esempio anche sulla questione di quello che è l'aiuto che necessita il settore primario e parlo dell'agricoltura e della pesca, è giusto oggi una notizia che ha visto la Regione Emilia Romagna ottenere ben 167 milioni di euro da parte dell'Unione Europea, allora io mi chiedo se riesce ad ottenere un'altra Regione d'Italia, aiuti in tal senso abbiamo fatto tutto il possibile? La Regione siciliana ha segnalato tutte le difficoltà del nostro settore agricolo e zootecnico al Governo nazionale per chiedere, Presidente Schifani, l'attivazione del fondo europeo di solidarietà?

Queste sono domande puntuali che io le chiedo di affrontare insieme a noi, perché il dibattito parlamentare serve anche da questo punto di vista ad affrontare tematiche in maniera più strutturata perché noi abbiamo consapevolezza che il bilancio regionale non è in grado di affrontare quelle che sono le difficoltà così importanti del settore primario, abbiamo bisogno e aiuto del Governo nazionale e del Governo regionale.

Allora, noi come Partito Democratico l'ha detto poc'anzi il nostro Capogruppo Michele Catanzaro su un intervento puntuale e preciso che condivido in tutto e per tutto, abbiamo presentato 400 emendamenti per migliorare questa finanziaria.

Noi abbiamo e vogliamo dare voce a una serie di tematiche, perché il silenzio è complice di una inefficienza che purtroppo si evidenzia in quelli che sono molti aspetti che noi intendiamo affrontare.

Presidente dell'Assemblea, io mi accingo a chiudere, faccio qualche considerazione finale e voglio rappresentare come intanto l'obiettivo del Partito Democratico è quello di portare avanti, già in questa discussione, una serie di norme programmatiche, una serie di norme programmatiche, noi avendo consapevolezza che di qui al 2025 si libereranno delle somme importanti e probabilmente ben oltre un miliardo di euro è indispensabile individuare una serie di settori, una serie di *asset* strategici su cui intervenire. Io ritengo che il primo sia sicuramente quello degli enti locali, qualcuno prima di me lo ha detto, mettere a disposizione il fondo per la progettazione. Ecco il fondo per la progettazione permette ai comuni di sbloccare la situazione sul piano nazionale di ripresa e resilienza, sui fondi extra regionali, perché molto spesso non si trovano nelle condizioni di avere progetti esecutivi e cantierabili da presentare e potersi fare finanziare.

L'ammodernamento della burocrazia regionale, con grande difficoltà è stato rinnovato il contratto collettivo 19-21 dopo sei anni, adesso subito dobbiamo andare speditamente al 22 al 24, dobbiamo dare una *governance* all'Aran, dobbiamo garantire una riqualificazione al personale regionale, dobbiamo garantire al personale regionale, che è Cenerentola di tutto il comparto pubblico italiano, la possibilità per esempio di aderire a forme di previdenza complementare, è l'unica amministrazione regionale d'Italia che non ha questa possibilità. Per non parlare poi delle esigenze, di intervenire sulle tematiche del lavoro, sugli infortuni del lavoro e purtroppo la Sicilia - e mi accingo a concludere - è maglia nera. Norme di natura programmatica è quello che chiede il Partito Democratico per affrontare in maniera seria, in maniera sinergica quelle che sono le esigenze della nostra Sicilia.

PRESIDENTE. Abbiamo gli ultimi tre interventi. Sono iscritti a parlare l'onorevole Sunseri, poi l'onorevole Chinnici e chiude l'onorevole Saverino. Prego, onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, guardi Presidente, io non ho tantissimo da dire perché di fatto la finanziaria presentata dal Governo, o su alcune cose è assolutamente sottostimata, e ci spiegheranno il perché, o è manchevole di tantissimi

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

argomenti che di fatto ci aspettavamo, e su quei pochi che ci sono nutriamo parecchi dubbi sulla loro reale attuazione. Faccio riferimento all'articolo 1, che è quello proprio dell'Agenzia di sviluppo proposta dall'assessore Dagnino, ancora ad oggi non le nascondo, oggi la rileggevo, non riuscivo bene a comprendere con quali modalità, perché, come dovrebbe funzionare questa agenzia, anche alla luce di quello che ci dicevamo stamattina assessore, cioè alla luce di IRSAP, di ASI, delle liquidazioni che stanno per avvenire.

Oggi di fatto un imprenditore che vuole investire nelle nostre aree industriali non sa nemmeno a chi rivolgersi per avere un pezzo di terreno all'interno delle nostre aree industriali abbandonate, quindi non pienamente produttive, perché le ASI non hanno neanche la quantificazione delle aree disponibili, le IRSAP non si capisce ancora ad oggi cosa fanno, perché tolte le competenze territoriali, di fatto, le loro competenze si restringono in piccoli investimenti nei territori della nostra Regione di fondi extra regionali. E all'interno di questa finanziaria, ad esempio, una delle cose che manca, e che è stata sollevata in Commissione "Bilancio", e che il Movimento Cinque Stelle ha presentato come emendamento, sono i fondi delle aree industriali. Sono dei fondi che già da tre anni vengono destinati alle aree industriali perché proprio nel passaggio delle aree da IRSAP ai comuni è prevista anche dalla sentenza della Corte costituzionale questa sorta di compensazione nei confronti dei comuni è scomparsa e l'abbiamo messa per il 2024 solamente nelle ultime variazioni di bilancio, due milioni e mezzo di euro, che non ci sono assolutamente in finanziaria.

E un'altra cosa che salta all'occhio e volevo anche capire, l'assessore Messina, il Governo, come intende interpretarla questa cosa, perché il Fondo autonomie locali, veda Presidente, appena due, tre settimane fa è venuta Anci in Assemblea ad incontrare tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ad incontrare il Presidente dell'Assemblea, a denunciare il fatto che non erano riusciti ancora a incontrarla, Presidente, pur avendo fatto richiesta ma, comunque, sono venuti in Assemblea e una richiesta, se non la più importante, era quella di incrementare il fondo di parte corrente nei confronti dei comuni, fondo che è stato confermato rispetto all'anno precedente, che il suo Governo ha depositato senza alcuna riserva a parte una riserva dove c'era Mirabella Imbaccari, ma sarà stata sicuramente un rifiuto dell'assessore Falcone che è rimasto attaccato alla finanziaria.

Ma diciamo a parte quella, non c'erano riserve e io l'ho apprezzato, era una cosa che finalmente, credo, non ricordo il Governo Musumeci l'abbia mai fatto salvo poi arrivare in Commissione "Bilancio", essere invasa dalle riserve e riserve, alcune potrebbero anche avere un senso ma altre io non capisco ancora ad oggi perché fino all'interno del fondo delle autonomie locali e dei comuni perché scompaiono magari quelli che potrebbero avere un senso.

Faccio riferimento alla premialità della raccolta differenziata e ci ritroviamo al solito il borgo dei borghi, il borgo più bello della Sicilia, il borgo più bello d'Italia, bandiera blu, gialla, arancione, verde, chi più ne ha più ne metta, dico non ne condivido la finalità, la condividete mettete dei fondi che siano fuori dal fondo delle autonomie locali, cioè trasferiamo ai comuni le risorse, almeno i trecentocinquanta milioni di euro previste dalla finanziaria e togliamo tutta quella serie di emendamenti che vanno a erodere di fatto, non ho fatto la somma, la farò nei prossimi giorni ma probabilmente parliamo di cinquanta, sessanta milioni di euro tolti a trecentonovantuno comuni per favorirne poi alla fine cinque, dieci.

Sono scomparsi gli extra costi sui rifiuti, Presidente, ancora purtroppo i comuni sono obbligati a pagare per l'ennesima volta costi aggiuntivi non per propria responsabilità ma perché non sanno dove conferire l'umido e/o l'indifferenziato, risorsa che il suo Governo ha messo e che l'Assemblea ha messo nelle ultime variazioni di bilancio, cinquanta milioni di euro, per coprire questi extra costi, per non farli ricadere sulle teste dei cittadini che stanno continuando a differenziare ma in finanziaria non abbiamo assolutamente traccia.

E poi vede, Presidente, io poco fa non ho capito bene la risposta che ha dato all'onorevole Cracolici in merito al maxi emendamento del Governo. Ora io non capisco, il disegno di legge di stabilità lo

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

scrive il Governo, arriva in Assemblea e il Parlamento può modificarlo, aggiungere, togliere, emendare, fare quant'altro ma il maxi emendamento del Governo cos'è? Sono delle cose che avete scoperto stanotte, ieri, questa settimana, delle cose urgenti che vi portano a presentare un "maxi" in Aula, perché non presentarlo in Commissione Bilancio a questo punto? Chiusa, Presidente Daidone, tre giorni fa, quattro giorni fa, cioè perché arrivare, come gli emendamenti che possono arrivare da qualsiasi deputato di questa Assemblea direttamente in Aula, a questo punto vorrò vedere l'urgenza e/o la straordinarietà di questi emendamenti, tali da essere inseriti in un "maxi" del Governo, ovviamente, dovremo avere il tempo di valutarlo, eventualmente anche valutarlo per parti separate, perché non è che si accoglie tutto così *tout court*, preso per buono perché non passa dalle Commissioni di merito, non passa alla Commissione Bilancio, arriva in Aula e dovremmo accoglierlo, come dire, nella sua interezza.

E poi, Presidente, le ricordo una cosa, eravamo inizio 2023 credo e, diciamo, lessi, con particolare piacere una sua dichiarazione in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni agricoli, lo ricorderà, è un tema che sicuramente le sta a cuore, ho condiviso quelle sue dichiarazioni dicendo blocchiamo l'uso dei terreni agricoli per l'installazione di impianti fotovoltaici. Addirittura feci un comunicato stampa, il primo in otto anni che sono deputato, per complimentarmi della decisione da parte del Presidente della Regione e condividendo quella stessa dichiarazione. Non le nascondo che fui, addirittura, ripreso perché feci un comunicato in cui dissi "Complimenti al Presidente della Regione". Da lì il nulla, non ho visto un atto, però, discendente da quelle dichiarazioni!

Ad oggi la Regione deve legiferare sulle aree idonee e non idonee, e nel frattempo la CTS dà una serie di autorizzazioni in barba alla legge. Perché senza il decreto delle aree idonee e non idonee la CTS sta dando autorizzazioni a chiunque, non rispettando in alcun modo la legge.

Allora, un atto di coraggio, presidente Schifani. Il Presidente della Regione Sardegna ha emanato un provvedimento di legge semplicissimo, dicendo "Sono sospese tutte le autorizzazioni fino a quando non ci sarà l'individuazione delle aree idonee e non idonee". E' di una banalità disarmante. Potrebbe mettere fine a questo depauperamento delle risorse, dei terreni agricoli della nostra Regione.

Fin quando non ci sarà la legge che riguarda le aree idonee e non idonee - e io non voglio entrare nel merito, di dove andranno installati o meno in questa fase - ma, fin quando non c'è una legge che individua le aree su dove poterli realizzare, la Regione Sardegna ha fatto una cosa semplicissima. Non si rilasciano autorizzazioni, punto. Quando ci sarà il disegno di legge approvato, si potranno rilasciare di nuovamente le autorizzazioni. Abbiamo presentato un emendamento, anche su questo tema. Ma, ripeto, cogliendo anche le dichiarazioni che fece lei ha inizio 2023.

E poi l'ultimo, il Piano demanio marittimo. Ne avevamo parlato in Commissione Bilancio. Ora io, ne discuteremo poi sull'articolato, questa è una discussione generale però intendevo farla. Ma cosa hanno fatto i commissari della Regione sui PUDM? Non capisco. Sono anni che vanno nei comuni, sono stati commissariati i comuni a realizzare il PUDM e ce n'è uno: San Vito Lo Capo. E i restanti? E i restanti PUDM, che fine hanno fatto? Cioè dove sono? Perché noi dobbiamo fare, oggi, un piano di gestione regionale, e quelli territoriali di fatto vengono soppiantati da un piano regionale? E' qualcosa che non torna. Cioè bisognerebbe, a questo punto, capire cosa è stato fatto dai commissari nell'arco di tutti questi anni.

E poi, Presidente Di Paola, il Movimento 5 Stelle, come lei ben sa, in conferenza stampa, appena qualche giorno addietro, ha chiesto sostanzialmente due cose e non credo che siano la luna, sono due cose assolutamente legittime. Vorremmo conoscere chi deposita cosa.

Quindi se io scrivo un emendamento che finanzia il campo di bocce di Vallelunga Pratameno, lo firmo, lo deposito e si saprà che quell'emendamento porta la mia firma e io sono il proponente. Non mi pare di aver chiesto chissà che cosa. Mi auguro verrà condiviso, con tutti, il fascicolo degli emendamenti depositati da ognuno dei colleghi e, conseguenzialmente, gli emendamenti depositati

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

potranno, se ci sarà un maxi emendamento, far parte di quel maxi emendamento, anche per conoscere la potestà di quell'emendamento.

E due, e su questo Presidente credo massima attenzione, il maxiemendamento deve essere condiviso almeno ventiquattro ore prima. Nulla di fretta. E' giusto presentare e approvare la finanziaria nei tempi previsti dal Regolamento dell'Assemblea. Finalmente, probabilmente, la Regione avrà un bilancio approvato entro la fine dell'anno.

Il Governo Musumeci ha chiuso cinque anni su cinque in esercizio provvisorio, probabilmente il Presidente Schifani riuscirà, al suo terzo anno, ad approvare in bilancio in tempo. Stracontenti del risultato. Il maxi non può essere condiviso nei *tablet*, e approvato cinque minuti dopo. Dobbiamo avere il tempo di leggerlo, di guardarlo. Se ci dovesse essere qualcosa che non ci piace, valuteremo il perché e lo chiederemo al Presidente e ai proponenti di quell'emendamento. Tutto il resto mi sembra, assolutamente pacifico e condivisibile.

PRESIDENTE. Gli ultimi due interventi, e ringrazio l'onorevole Cambiano per aver ritirato il suo intervento.

E' iscritta parlare l'onorevole Chinnici. Prego, onorevole Chinnici.

CHINNICI. Signor Presidente, solo alcune considerazioni veloci. In questa finanziaria ci aspetteremmo e vogliamo, diciamo, che vengano messe appunto alcune cose un po' più generali, perché quello che manca in Sicilia, lo sappiamo, sono le infrastrutture da un lato, ma le infrastrutture sociali, soprattutto.

Quattro cose voglio enumerare. Una è la questione giovanile. Si parla tanto di disagio giovanile e cerchiamo ogni volta di mettere, ancora non ci siamo riusciti però, la legge sullo psicologo scolastico, la legge sullo psicologo di base. Ma, al di là delle figure di supporto che possiamo mettere per i nostri giovani, quello che manca in tutta la Sicilia sono i centri aggregativi - assessore Albano, parlo con lei perché riguarda anche il suo Assessorato - per i nostri giovani, ne mancano completamente. Sappiamo di movide violente, sappiamo che mancano luoghi dove i nostri giovani possano incontrarsi, fare musica, parlare e dialogare.

Ecco, un documento finanziario importante dovrebbe avere anche un'attenzione particolare ai giovani e, onestamente, in questa finanziaria non ci sono le misure, non c'è un'attenzione.

Altro tema importante è l'emergenza abitativa, Presidente. Lei è persona sensibile e sappiamo che di fronte a un problema come questo dobbiamo poter dare qualche risposta un po' strutturale adesso. Noi non sappiamo neanche quant'è il patrimonio della Regione, in che cosa consta. Prima o poi questo grande problema dovrà essere riaffrontato; so che è una questione annosissima e non la voglio assolutamente riprendere, però sappiamo che in Sicilia abbiamo circa 30.000 famiglie in lista d'attesa, 30.000 famiglie di cui 10.000 hanno subito sfratti negli ultimi due anni, 10.000 famiglie hanno subito degli sfratti.

Quindi, stiamo provando a presentare emendamenti strutturali che possano andare incontro a questa situazione, anche senza investimenti di denaro, ma che riguardino il patrimonio, il riutilizzo del patrimonio a fini, appunto, di emergenza abitativa. Ma anche - bisogna dirlo - il fondo sulla morosità incolpevole, che purtroppo il governo Meloni ha azzerato.

Poi ancora era stata citata prima la salute mentale - non se ne parla mai abbastanza - i reparti psichiatrici sono al collasso, le carceri sono piene di persone con disturbi mentali e poi succede quello che è accaduto a Trapani, al carcere di Trapani dove detenuti con fragilità mentali sono stati picchiati e torturati.

Quindi questione giovanile, emergenza abitativa, salute mentale; altro aspetto strutturale che riguarda proprio le infrastrutture sociali di cui dovremmo dotare la nostra Regione sono i nidi. Assessore Albano il 2025 deve essere il nostro anno, l'anno in cui la Sicilia applica il sistema integrato

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

0-6 anni. E' il decreto 65 della legge 107, la cosiddetta "buona scuola", che conteneva questo articolo molto importante che riguarda il sistema integrato e ancora come Sicilia non lo abbiamo applicato.

Assessore, so che è un dialogo fra lei e l'assessore Turano, lei ha il pezzo 0-3, l'assessore Turano il 3-6 ma è fondamentale perché la Sicilia può ripartire soltanto dalla cura dei suoi abitanti più piccoli che sono già cittadini, non sono i cittadini del futuro, sono già cittadini e la dispersione scolastica si combatte lì, 0-6 anni, quindi, quest'anno anche se in questa finanziaria non c'è nulla ci dobbiamo lavorare, infrastrutturare i nidi d'infanzia e il sistema integrato 0-6 perché siamo l'ultima Regione d'Italia a non averlo ancora.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Schifani, abbiamo seguito tutto l'iter di questa manovra, l'abbiamo seguita nelle Commissioni di competenza, così come l'abbiamo seguita anche in Commissione 'Bilancio' e devo dire che anche in Commissione 'Cultura, Formazione e Lavoro' di cui sono componente siamo riusciti a trovare anche un percorso comune, opposizione e maggioranza, proprio su alcuni temi che consideravamo importanti e che forse mancavano da questa manovra e che speriamo, onestamente, di ritrovarci poi in quest'Aula per cercare di portarli avanti e riguardavano un po' appunto come si è detto l'emergenza abitativa, lo sport, il Furs che è uno dei problemi che già è stato affrontato in quest'Aula e a questo proposito ho presentato un ordine del giorno oltre che un emendamento perché è importante e ne parleremo magari quando affronteremo poi l'argomento.

Naturalmente, ci siamo ritrovati di fronte una manovra, Presidente, che non aveva purtroppo una grande visione, forse non aveva neanche la visione perché è stato detto più volte, ma perché di fatto non affrontava quelli che erano i problemi strutturali, cosa che è stata detta più volte in quest'Aula stasera e che servono proprio per andare avanti e per dare quella spinta alla nostra Terra, ma ci siamo ritrovati piuttosto un modo per tamponare, per mettere delle pezze a quelle che sono tante precarietà e che sono invece fondamentali, quindi diciamo che forse è mancato il metodo, così come abbiamo affrontato, lo stesso metodo con cui il Governo ha affrontato il problema - faccio un esempio - del caro voli.

E' ovvio che un problema come quello è un problema strutturale che ci ritroviamo e che ci portiamo dietro ormai da anni e anni e che affrontiamo e forse attenzioniamo soltanto nel momento in cui ci ritroviamo di fronte alle feste natalizie, alle feste pasquali, oppure durante le vacanze estive. Non è probabilmente quello il metodo per superare completamente il problema e dare le risposte che sono necessarie, perché ci ritroveremo sicuramente fra un mese con circa 18 milioni spesi e probabilmente spese improduttive perché, di fatto, il problema non lo abbiamo mai risolto.

E quindi su questo per esempio, presidente Schifani, mi sarei aspettata una battaglia importante, i pugni sul tavolo, andare a chiedere ai Palazzi romani, a Bruxelles, proprio per cercare di affrontare in maniera programmatica e, quindi, risolvere il problema strutturale che abbiamo, forse basterebbe copiare quello che hanno fatto in Sardegna e che continuano a fare in Sardegna, per dare appunto questa possibilità di rientrare.

Si parla tanto di giovani, lo dicevamo prima. Siamo in un periodo in cui la nostra Isola sta anche subendo tanti tagli per il Mezzogiorno, con il Governo nazionale. E sì, si dà un incentivo ai nostri giovani per poter andare fuori, ma se tutti i nostri giovani, quelli più qualificati, presidente Schifani, se ne vanno fuori, chi salva la Sicilia? Chi è che darà questa spinta per superare l'arretratezza della nostra Terra?

Quindi credo che sia invece importante trovare altre soluzioni, per quanto riguarda i giovani, per esempio, siamo in una Regione in cui ancora invece di spingere i nostri giovani e incentivarli per fare i tirocini extracurricolari e frequentarli qui nella nostra Terra, i nostri giovani preferiscono andarsene

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

fuori perché qui sono pagati 300 euro mentre, siamo fermi al 2017, pur avendo ormai la Corte Costituzionale stabilito e chiarito che la competenza esclusiva delle Regioni in materia di istruzione e formazione professionale, mentre in altre Regioni questi tirocini sono pagati 800, 600 euro; anche la Calabria che è qui dietro l'angolo paga 600 euro questi tirocini extracurricolari. Quindi dovremmo trovare il modo di incentivare i nostri giovani e dare loro la possibilità di costruire il proprio futuro e la propria professione nella propria Terra.

Naturalmente abbiamo voluto dare il nostro contributo, lo diciamo bene prima alcuni miei colleghi, abbiamo presentato più di quattrocento emendamenti, abbiamo guardato e abbiamo affrontato tante tematiche ma, nonostante ciò, ci ritroviamo ancora con una manovra che diciamo non affronta quelle che sono le precarietà vere di questa Regione.

Si parla tanto, abbiamo parlato tanto stasera di sanità, ancora oggi forse abbiamo visto quel teatrino per le nomine, ancora adesso dobbiamo rifare una rete ospedaliera, stiamo insomma discutendo e affrontando tutto questo problema, senza considerare però il problema basilare che è la meritocrazia. Allora, piuttosto che andare a considerare le appartenenze politiche ad uno o ad un altro partito, pensiamo invece alla salute soprattutto dei nostri cittadini evitando, quindi, anche la fuga di personale sanitario verso altre strutture o addirittura verso il privato. Quindi è soltanto un problema di metodo, Presidente.

Si è parlato così anche per la siccità. Anche qui stiamo dando, cerchiamo di fare provvedimenti che servono sempre a tamponare piuttosto che a risolvere in maniera definitiva. L'ultimo rapporto Istat registra che in Sicilia nel 2022 la perdita idrica nella fase di immissione in rete dell'acqua per usi autorizzati è stata del 51,6 per cento per un volume di 339,7 milioni di metri cubi.

Quindi, insomma ci rendiamo conto della gravità della nostra situazione. Credo, quindi, che veramente, lo si diceva più volte in quest'Aula, si debba pensare più a risoluzioni definitive per quelle che sono le precarietà della nostra Terra. Spero che questa manovra - abbiamo iniziato oggi l'Aula - e spero che da oggi in poi, in questi giorni, si potranno affrontare quelle che sono veramente le precarietà e trovare le risposte a queste e dare quindi soluzioni e risposte ai nostri cittadini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ringrazio tutti i colleghi per il proficuo dibattito. Chiedo al Governo se vuole fare una replica, il Presidente della Regione o l'assessore Dagnino se vogliono fare una replica agli interventi. Va bene.

Allora colleghi, l'Aula è convocata per domani, mercoledì 8 dicembre 2024, alle ore 12.00 perché prima c'è la Commissione 'Bilancio' che deve votare il bilancio consolidato. Quindi alle ore 12.00, andremo a fare la votazione del bilancio consolidato e del bilancio dell'Assemblea e poi continueremo a seguire con la legge di stabilità.

La seduta è tolta alle ore 19.41 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

XVIII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

147ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 18 dicembre 2024 – ore 12.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL "BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 PREDISPOSTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI DALL'11 BIS ALL'11 QUINQUIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

III - DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2025-2026-2027 DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA (Doc. n. 169)

Relatori: i deputati Questori

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027" (n. 831/A)
(*Seguito*)

Relatore: On. Daidone

2) "Legge di stabilità regionale 2025-2027" (n. 832/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Daidone

XVIII LEGISLATURA
2024

146ª SEDUTA

17 dicembre

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 146

N.B. – *Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

INDICE

Interpellanze

Annunzio	47
----------------	----

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale	3
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta	33

Risposte scritte ad interrogazioni

Comunicazione di risposte scritte pervenute	51
---	----

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 1384 - Notizie in merito all'attribuzione di contributi straordinari nel settore del Turismo e al finanziamento del FURS.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1384 - Notizie in merito all'attribuzione di contributi straordinari nel settore del Turismo e al finanziamento del FURS.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con l'art. 25 della l.r. 31 gennaio 2024, n. 3 e smi, il Dipartimento regionale del Turismo, Sport e Spettacolo è stato autorizzato a erogare contributi per promozione turistica per un totale di euro 7.483.550,00, destinati, in molti casi, ad associazioni ed enti di diritto privato per attività attinenti al settore dello spettacolo;

con l'art. 44 della l.r. 12 agosto 2024 n. 25 e smi sono stati disposti, inoltre, ulteriori contributi straordinari nel settore del turismo per un totale di 8.555.400 specificamente indirizzati ad alcuni enti privati e associazioni, in molti casi con riferimento ad attività attinenti al settore dello spettacolo;

con l.r. n. 9 del 2015 è stato istituito il Fondo Unico Regionale dello Spettacolo (F.U.R.S.) con lo specifico scopo di unificare tutte le fonti di finanziamento regionale a sostegno degli enti pubblici e privati che si occupano di spettacolo dal vivo secondo gli specifici criteri della normativa di settore;

per il 2024 è stata stanziata per il FURS la somma di 3.233.726,00, mentre lo specifico capitolo destinato al sostegno di rassegne e festival non viene rifinanziato da diversi anni;

considerato che:

il sistema di finanziamento tramite FURS ha lo

scopo di garantire l'erogazione dei contributi mediante valutazione comparativa dei progetti a beneficio di associazioni, fondazioni ed enti, gestiti da privati, che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni e siano operanti nel settore del teatro, della danza e della musica, escludendo la possibilità di cumulo con altre forme di sostegno previste dal bilancio della Regione;

in tal modo si garantisce, da una parte, l'assegnazione di fondi regionali tramite procedure ad evidenza pubblica e, dall'altra, l'accesso ai fondi in favore di enti strutturati e radicati sul territorio che possano garantire la corretta gestione del contributo, concesso per attività soggette a valutazione preventiva e consuntiva, secondo regole rigorose e obbligo di rendiconto;

di contro, lo stanziamento di contributi straordinari destinati a specifici enti, in assenza di pari valutazione dei progetti predisposti e/o della storicità e radicamento sul territorio, non garantisce in alcun modo la corretta e proficua allocazione delle risorse;

da quanto si è avuto modo di apprendere da fonti stampa, infatti, alcuni degli enti beneficiari degli interventi straordinari summenzionati sarebbero stati anche beneficiari di contributi FURS per le medesime tipologie di attività, mentre altri non possiedono i requisiti di storicità previsti per accedere ai contributi FURS, trattandosi di enti costituiti pochissimo tempo prima della concessione dei contributi straordinari;

lo stanziamento di fondi mediante interventi mirati nei confronti di enti specifici nel settore dello spettacolo deve considerarsi contrario ai principi di cui alla l.r. n. 9 del 2015;

l'insufficiente stanziamento di risorse per il F.U.R.S. finisce per limitare le possibilità degli enti beneficiari, frustrando e svilendo la funzione stessa del Fondo, che, appunto dovrebbe fornire specifico sostegno agli operatori dello Spettacolo. Ciò in danno dei diritti di uguaglianza e di libera concorrenza tutelati dall'ordinamento;

lo stanziamento di somme per i contributi straordinari di cui sopra ha ampiamente superato, per l'anno 2024, lo stanziamento per il F.U.R.S., di fatto escludendo, o riducendo gravemente, per gli operatori dello spettacolo strutturati e radicati sul territorio, la possibilità di accedere a finanziamenti, finendo per favorire solo alcuni

enti che, in molti casi, non sembrerebbero avere i requisiti per accedere al F.U.R.S.;

il F.U.R.S. è lo strumento attraverso cui è possibile garantire l'ottimale allocazione di risorse nel settore dello spettacolo, garantendo parità di condizioni agli operatori e consentendo la promozione del settore nel suo complesso, già duramente provato dalle recenti crisi;

è necessario provvedere ad un adeguato stanziamento di risorse per il 2025, in modo da evitare il ripetersi dell'attuale situazione gravemente sperequativa nei confronti degli enti maggiormente attivi e presenti nel tessuto culturale regionale e riattivare il capitolo di bilancio destinato al sostegno a rassegne e festival;

per sapere:

se e quali provvedimenti intendano adottare per consentire il corretto stanziamento di risorse per il FURS 2025, al fine di garantire effettivo sostegno agli operatori del settore spettacolo;

se e quali criteri si vogliono adottare al fine di evitare in futuro l'assegnazione di fondi a enti e associazioni che siano prive dei criteri richiesti per rientrare nel FURS;

come siano stati spesi dai beneficiari i fondi di cui all'art. 25 della l.r. n. 3 del 2024 e all'art. 44 della l.r. n. 25 del 2024.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 novembre 2024)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -
ADORNO

- Con nota prot. n. 612 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 128-ARS/ 2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 615 del 18 febbraio 2025 protocollata al n. 1046-ARS/2025 di pari data l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1387 - Chiarimenti in merito ai contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1387 - Chiarimenti in merito ai contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Economia, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 331 del 18/10/2024, è stato approvato l'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica;

il citato Accordo definisce l'assetto dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, stabilendo gli importi dei contributi riconosciuti alla Sicilia da parte dello Stato nonché gli importi che la Regione è tenuta a versare in entrata al bilancio statale;

al punto 1 dell'Accordo è riconosciuto alla Regione per l'anno 2024 un contributo di 74.418.720 euro per compensare gli effetti finanziari negativi per il bilancio della regione causati dall'attuazione della riforma fiscale di cui al D.Lgs. n. 216 del 2023 e smi;

a fronte di tale riconoscimento, la Regione si è impegnata a ritirare il ricorso presentato innanzi la Corte costituzionale per illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 450 e 451, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi recante

'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026';

per le annualità a partire dal 2025, l'Accordo in questione si limita a rinviare tutto ad un'intesa da stipulare entro aprile 2025;

il DEFR 2025/2026, in merito alle conseguenze sulle entrate regionali a seguito della riforma fiscale espone quanto segue: 'Relativamente alla riforma Irpef ex lege 213/2023, a legislazione vigente, in sede di previsioni di bilancio, si dovrà tener conto dell'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024 rimasta senza ristoro, stimata in euro 164.300.000, ma va considerato, altresì, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo del maturato l'impatto reale sul bilancio regionale si verificherà quando sarà nota l'imposta netta 2024 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2025 per l'anno di imposta 2024, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella nota di giugno 2026 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene';

le stime del Governo regionale relative all'ammontare della perdita di gettito sono, pertanto, diverse da quanto effettivamente riconosciuto nell'Accordo;

i punti successivi dell'Accordo sono tutti rivolti a definire gli obblighi che la Regione si assume nei confronti dello Stato cui devono essere versati:

a) 800,8 milioni di euro l'anno fino al 2032 a titolo di contributo alla finanza pubblica;

b) euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19;

al punto 4 del menzionato accordo, la Regione, in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, è tenuta ad istituire entro il 31 gennaio 2025 un fondo nel quale è accantonato un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029; il fondo, finanziato con risorse di parte corrente, è destinato al ripiano del disavanzo in aggiunta a quello già iscritto in bilancio o, se in avanzo di amministrazione, a spese di investimento; in assenza dell'accantonamento o in caso di un

risultato di competenza dell'esercizio negativo, nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente;

l'accantonamento è poi incrementato del 10 per cento nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente;

l'Accordo siglato con lo Stato nulla contiene in merito al rischio di erosione del gettito fiscale spettante alla Regione a seguito dell'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, modalità che non garantisce la devoluzione del gettito poiché è disancorata dal luogo della riscossione;

considerato che:

l'articolo 15 della l.r. 26 del 2020, rubricato 'Obblighi del Governo su schemi di norme di attuazione dello Statuto', al comma 2 dispone che 'La Giunta regionale assicura un'informazione qualificata e tempestiva in ordine ai negoziati per la stipula di accordi con il Governo nazionale';

in relazione all'Accordo di cui sopra, la qualificata e tempestiva informazione di cui il Governo regionale è onerato nei confronti dell'ARS ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 della l.r. n. 26 del 2020, non si è verificata;

tale omissione costituisce un vulnus nei rapporti tra l'organo legislativo e quello esecutivo, che rivela la deplorable tendenza ad emarginare il Parlamento regionale da scelte di fondamentale importanza per la Regione, visti i rilevanti impegni di natura finanziaria che la stessa si è assunta con la conclusione dell'accordo in questione;

la mancata informazione stupisce ancor di più in considerazione delle dichiarazioni programmatiche rese in Aula dal Presidente della Regione il quale si dichiarava convinto sostenitore della democrazia parlamentare e difensore della sovranità ed autorevolezza del Parlamento;

per sapere:

se non ritengano di dovere assolvere all'obbligo di cui all'art. 15 della l.r. n. 26 del 2020,

fornendo all'ARS le opportune informazioni sui contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024;

se ritengano congruo l'importo riconosciuto dallo Stato a titolo di ristoro per la perdita di gettito derivante dalla riforma fiscale, considerato che il Governo aveva stimato un ammanco di circa 164 milioni di euro;

se, in sede di revisione del presente Accordo per gli anni successivi al 2024, si ritenga di potere rivendicare un ammontare superiore di risorse;

se sia stata effettuata una stima circa l'importo del contributo unificato sulle spese di giustizia spettante alla Regione che rischia di non essere riversato nel bilancio regionale a causa della modalità di pagamento tramite il Pago Pa e se siano in corso interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di trovare un'intesa;

se ritengano congruo l'importo di euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19.

(11 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 615 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 131-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 1389 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del Pozzo Monnafarina nei comuni di Santo Stefano Quisquina (AG) e Castronovo di Sicilia (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1389 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del Pozzo Monnafarina nei comuni di Santo Stefano Quisquina (AG) e Castronovo di Sicilia (AG).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ambito dello stato di emergenza decretato in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione siciliana, tra i provvedimenti ricompresi nel piano degli interventi di cui all'OCDPC n. 1084/24, è stato inserito il 'Progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di realizzazione del Pozzo Monnafarina e condotta di adduzione all'acquedotto Voltano' nei comuni di Santo Stefano Quisquina e Castronovo di Sicilia;

tuttavia, specifici studi effettuati negli anni da docenti dell'Università di Pisa e di Palermo, nonché da geologi e dal Gruppo Sanpellegrino S.p.A per conto del Comune di S.Stefano Quisquina (AG), hanno dimostrato l'unicità del bacino imbrifero condiviso con la sorgente Capo Favara, che si estende per circa 48 Km² e comprende l'area di Contrada Monnafarina dove si vuole oggi realizzare un ulteriore pozzo;

ciò può determinare il rischio di interferenze tra il nuovo pozzo e gli attuali prelievi in essere sullo stesso bacino idrologico, con possibili conseguenze sulla disponibilità idrica per la popolazione dell'area dei Monti Sicani, nonché quello di abbassare ulteriormente le acque del bacino provocando, quindi, un danno irreversibile a fronte di un beneficio limitato e solo temporaneo;

con un documento inoltrato all'ATI e al Prefetto di Agrigento da alcuni Sindaci del Consorzio 'Tre Sorgenti', è stata richiesta la riapertura dei Pozzi Margimuto ex Montedison', dismessi per comprovata interferenza con il Pozzo Prisa, l'unico ad alimentare direttamente l'acquedotto del Comune

di Santo Stefano;

tale richiesta sembra non valutare adeguatamente l'applicazione delle regole di salvaguardia delle risorse idrogeologiche, la cui integrità dovrebbe essere tutelata dalle leggi;

il citato territorio ha già subito un enorme danno dal collegamento Leone-Fanaco attraverso l'escavazione di una galleria che ha intercettato la falda acquifera, abbassando di diversi metri la piezometrica nella parte centrale dell'acquifero e causando un depauperamento delle risorse idriche, con il conseguente essiccamento della sorgente Capo Favara:

la Regione, non tenendo conto dei pericoli sopra evidenziati e degli effetti pregiudizievoli arrecati alle popolazioni che usufruiscono dell'acqua attinta dall'imbrifero, con il D.A 481/2000, ampliando a 332 ettari l'area di ricerca di acque minerali, ha già consentito alla Società Platani Rossino di poter procedere all'escavazione di nuovi pozzi per la ricerca di acque minerali, proprio all'interno del bacino idrogeologico della Quisquina e ad una distanza di circa 800 metri dai pozzi che forniscono l'approvvigionamento idrico di acqua potabile alle popolazioni di Santo Stefano Quisquina e di molti altri Comuni dell'agrigentino;

tutti i professionisti incaricati, senza mai essere smentiti scientificamente, hanno ribadito che esiste un unico bacino idrogeologico della Quisquina, e che il prosciugamento e quindi la scomparsa della sorgente di Capo Favara in conseguenza delle diverse opere (pozzi, gallerie) realizzate maldestramente nell'ambito del bacino medesimo hanno dimostrato l'interferenza delle opere stesse con Capo Favara;

per sapere:

se siano stati effettuati gli opportuni approfondimenti tecnici in relazione alle interferenze che lo scavo di nuovi pozzi o la riapertura di pozzi dismessi nel citato territorio della Quisquina possa produrre rispetto agli attuali prelevamenti idrici a servizio della popolazione;

se sia stato valutato l'impatto sul livello delle falde acquifere, in particolare per la conservazione e salvaguardia delle risorse idrologiche;

se non ritengano di dovere rivedere la scelta di

procedere allo scavo del Pozzo Monnafarina nei Comuni di Santo Stefano Quisquina e Castronovo di Sicilia, considerata l'unicità del bacino imbrifero della Quisquina.

(12 novembre 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 617 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 134-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1390 - Chiarimenti in merito a possibili illegittimità riguardanti le nomine per le Graduatorie Provinciali Supplenze (GPS) nell'ex Provincia di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1390 - Chiarimenti in merito a possibili illegittimità riguardanti le nomine per le Graduatorie Provinciali Supplenze (GPS) nell'ex Provincia di Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

pervengono alla prima firmataria della presente interrogazione numerose segnalazioni di criticità e possibili illegittimità riguardanti le operazioni finalizzate alle nomine per le supplenze da GPS nell'ex Provincia di Trapani;

la circostanza sembra verificata peraltro da plurime agenzie di stampa e da analoghe segnalazioni da parte dei sindacati;

i bollettini pubblicati sono, infatti, privi di embrionali criteri di trasparenza relativamente a riserve e priorità, che non permettono l'intelligibilità da parte dei docenti, i quali sono così costretti a lunghe e costose procedure di

richieste di accesso agli atti, istanze in autotutela e ricorsi al Tar per poter rivendicare i propri interessi legittimi e verificare se la propria nomina corrisponda alla scelta effettuata in base alla preferenza;

a ciò si aggiunge che gli uffici scolastici non riscontrerebbero, da quanto riferito, neppure le mail e le telefonate che pervengono dagli utenti per informazioni e delucidazioni in merito, motivo per cui anche adire la giustizia ordinaria diventa difficoltoso;

considerato che si è insediato, dopo la situazione descritta, in data 29.10.2024 il nuovo Dirigente dell'Ufficio scolastico dell'Ambito territoriale di Trapani, Dr. Davide Nugnes;

visti i principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e rispettivi corollari di economicità e trasparenza previsti dall'art. 97 Cost.;

ritenuto che:

sia necessario che ogni docente possa effettuare le proprie libere preferenze che le istituzioni devono pedissequamente rispettare, rispettando i requisiti di legge;

sia fondamentale conoscere le intenzioni degli attori istituzionali regionali e locali circa la vicenda descritta per comprendere se sia necessario provvedere in autotutela per garantire la legittimità delle nomine e degli scorrimenti;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo per porre rimedio alla vicenda descritta circa possibili illegittimità riguardanti le nomine da Graduatorie Provinciali Supplenze (GPS) effettuate dall'Ufficio scolastico regionale di Trapani;

se non ritengano opportuno sollecitare l'Ufficio scolastico regionale di Trapani a rivedere e/o rettificare in autotutela le proprie determinazioni, laddove illegittime.

(12 novembre 2024)

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA

A. -

GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -

- Con nota prot. n. 618 del 9 gennaio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 935/Gab del 4 febbraio 2025 protocollata al n. 3037-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1392 - Interventi volti ad incrementare le risorse destinate a dare attuazione alle finalità di cui alla legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1392 - Interventi volti ad incrementare le risorse destinate a dare attuazione alle finalità di cui alla legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Regione siciliana con la legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 e smi 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia' riconosce, promuove e disciplina, di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali, gli Ecomusei presenti nel territorio siciliano;

si tratta di una legge di fondamentale importanza per la Sicilia in quanto, come precisato all'art. 1, si prefigge, in questo modo, lo 'scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, le figure, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le

attività di lavoro artigianali e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale' individuando nell'Ecomuseo 'una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità';

gli ecomusei sono una forma innovativa di valorizzazione del territorio, che ne identifica e salvaguarda la fisionomia paesaggistica e culturale, si identificano con il proprio territorio, hanno un patrimonio materiale e immateriale costituito da tutto quanto vi è di rappresentativo e si rivolgono innanzitutto alla propria comunità;

con DDG n. 241 del 02.02.2017 sono state approvate le Linee guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo come individuato all'articolo 1, comma 2 della legge regionale n 16 del 2014;

con D.D.G. n° 3640 del 09.11.2020 sono state approvate le nuove Linee guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo nonché per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale 2 luglio 2014, n. 16 .

con D.A. n. 55 /Gab. Del 23 settembre 2022 sono stati individuati dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana altri due Ecomusei per cui ad oggi risultano 16 gli Ecomusei presenti nel territorio siciliano;

per le finalità previste dalla legge suddetta la Regione siciliana e nello specifico l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana individua le modalità per la concessione di contributi agli Ecomusei di cui alla legge regionale 2 luglio 2014, n. 16;

l'entità del sostegno economico sotto forma di contributi, tuttavia, nel corso degli anni si è assottigliato e non risponde più all'esigenze proprie richieste dalla legge per la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei;

considerato che:

gli Ecomusei in Sicilia costituiscono una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dello sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio siciliano, essi rappresentano un utile strumento di valorizzazione del territorio regionale che si concretizza attraverso proposte progettuali consistenti in iniziative, percorsi e itinerari di visita finalizzati a far conoscere e comprendere il patrimonio culturale locale del territorio mettendo in relazione usi, tecniche, colture, produzioni, risorse di un ambito territoriale omogeneo con i beni culturali che vi sono contenuti attraverso percorsi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni;

gli Ecomusei contribuiscono alla promozione, alla valorizzazione e al mantenimento della tradizione locale e per la loro natura fortemente partecipativa, che prevede necessariamente la partecipazione attiva della popolazione fin dalla sua ideazione, per proseguire con la sua gestione e la cura, rafforzano il senso di appartenenza e coinvolgimento della popolazione locale, e allo stesso tempo si aprono agli spazi urbani, alle organizzazioni e alle istituzioni, alle produzioni industriali, all'ambiente, promuovendo la ricerca attraverso apporti multidisciplinari;

la legge regionale ha previsto l'erogazione di contributi al fine di dare attuazione alle finalità proprie della legge che, tuttavia, nel corso degli anni si sono ridotti e che, pertanto, richiedono una rivalutazione in termine di incremento delle risorse stanziare per l'attuazione delle finalità della legge;

per sapere:

se intendano garantire la piena ed effettiva attuazione della legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia' con stanziamenti, misure e contributi idonei ed adeguati alla realizzazione delle sue finalità;

se, a tale scopo, costituendo gli stessi una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dello sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio siciliano nonché un utile strumento di valorizzazione del territorio regionale, intendano incrementare le risorse destinate alla attuazione delle finalità proprie della suddetta legge.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

urgenza)

(13 novembre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE

-

DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA

-

SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA -

- Con nota prot. n. 620 del 9 gennaio 2025 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1393 - Interventi per la risoluzione delle criticità e per
arginare le condizioni di pericolosità in cui versa la carreggiata di
immissione nell'autostrada A29 svincolo di Tommaso Natale direzione
Palermo a causa dalla mancata manutenzione e potatura dell'eccessiva
vegetazione.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale
Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio;
Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1393 - Interventi per la risoluzione delle criticità e per
arginare le condizioni di pericolosità in cui versa
la carreggiata di immissione nell'autostrada A29
svincolo di Tommaso Natale direzione Palermo a causa
dalla mancata manutenzione e potatura dell'eccessiva
vegetazione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la carreggiata dello svincolo di immissione
sulla A29 per Tommaso Natale, direzione Palermo,
versa in stato di degrado e condizione di
pericolosità a causa della mancata manutenzione e
della mancata potatura e decespugliamento;

diverse sono le segnalazioni che sono giunte al
primo firmatario della presente interrogazione da
parte di cittadini che temono incidenti o danni ad
auto e persone, soprattutto quelle che transitano

in moto, a causa della eccessiva vegetazione e dei cespugli che invadono la carreggiata oltre la mancata manutenzione del manto stradale;

per la sua ubicazione e per le condizioni minime di visibilità già di per sé la carreggiata, costituita da una curva a stretto raggio o a gomito, di immissione alla autostrada A29 direzione Palermo (svincolo per Tommaso Natale) presenta delle criticità a cui già da molto tempo si sono aggiunti l'eccesso di vegetazione che, per l'appunto, invade la sede stradale comportando un serio pericolo per l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti e la mancata manutenzione del manto stradale;

considerato che la questione sopra descritta ha assunto aspetti di evidente criticità tenuto conto del potenziale pericolo per l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti i quali temono, oltre il danneggiamento alle proprie vetture e lesioni alla propria persona, possibili incidenti stradali che l'eccesso di vegetazione e l'incuria del manto stradale potrebbero determinare;

ritenuto che sia necessario urgentemente l'intervento del Governo regionale al fine di ripristinare e sistemare il tratto stradale con interventi di manutenzione e potatura delle piante e dei cespugli;

per sapere se non ritengono necessario attivarsi urgentemente con opere di manutenzione e potatura al fine della risoluzione della problematica evidenziata in premessa per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa la carreggiata di immissione nella A29 svincolo di Tommaso Natale, direzione Palermo, tenuto conto delle criticità, preoccupazioni e disagi evidenziati dagli automobilisti e al fine di garantire le condizioni di incolumità e sicurezza per gli automobilisti nel rispetto delle prescrizioni di legge.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 621 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 130-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 5640/Gab del 20 maggio 2025 protocollata al n. 15595-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1394 - Interventi per salvaguardare il comparto olivicolo-oleario siciliano e superare le relative criticità.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1394 - Interventi per salvaguardare il comparto olivicolo-oleario siciliano e superare le relative criticità.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il comparto olivicolo-oleario siciliano sta vivendo un momento di grande sofferenza a causa della prolungata siccità che ha interessato la Sicilia, tanto che la Coldiretti, la Unaprol e l'Ismea, in occasione del G7 dell'Agricoltura a Siracusa, hanno evidenziato come la siccità in Sicilia e in Puglia ha causato il crollo del 32 per cento della produzione di olio italiano;

in Sicilia, in particolare, si è appreso dalla stampa che, alla vigilia della campagna di raccolta, sul versante Ovest soprattutto nella zona del partinicese, si è registrato un calo della produzione del 50 % rispetto alla media annuale, l'exprovincia di Catania ha registrato un calo del -80%, nelle zone del siracusano e del ragusano si è registrata una perdita è del 60%, con punte di -40/-50 % nelle in alta collina e in montagna, il calo della produzione ha comportato un inevitabile aumento dei prezzi a carico dei consumatori

lasciando, tuttavia, inalterata la qualità del prodotto che è rimasta eccellente per l'assenza della mosca olearia;

in Sicilia il calo potrebbe aver determinato una produzione di 16/18.000 tonnellate a fronte delle 35.000 della campagna 2023/2024;

le problematiche che hanno inciso sulla produzione sono state per la maggior parte determinate dagli effetti del cambiamento climatico quali la siccità, le elevate temperature, le ondate di calore e l'assenza prolungata di precipitazioni che hanno accentuato lo stress idrico delle piante rallentando l'accrescimento dei germogli e dei frutti nonché la maturazione anticipata delle olive, tanto che gli oleicoltori sono stati costretti alla loro raccolta con un anticipo di 15-20 giorni;

problematiche accentuate maggiormente dalla assenza di acqua negli invasi le cui condotte, vetuste e in pessimo stato di manutenzione, disperdono oltre il 50% delle risorse idriche;

a ciò si aggiunga che nel mese di giugno e luglio il comparto è stato interessato anche da un'altra problematica legata alla cd. 'cascola', cioè alla caduta anomala e precoce delle olive nelle piante più giovani e meno vigorose sebbene siano state irrigate con le riserve aziendali;

considerato che:

il settore olivicolo-oleario in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano ed è costituito da numerose varietà che sono fortemente connesse al territorio ed estremamente caratterizzate anche nelle proprietà chimico-fisiche, con numerosissime cultivar autoctone minori che offrono inoltre un ricco e variegato patrimonio varietale;

in base all'Osservatorio Viti-vinicolo ed Olivicolo-oleario Regionale IRVO, la Sicilia è tra le prime 3 regioni maggior produttrici assieme alla Puglia e alla Calabria che nel loro insieme rappresentano circa il 78% della produzione nazionale;

la Sicilia, in particolare, in base al suddetto osservatorio è la terza regione italiana, dopo Puglia e Calabria, sia per superficie olivetata totale, con una incidenza di circa il 14% sul

totale, sia per superficie olivetata condotta in biologico, con una incidenza del 13% sul totale nazionale, dopo Puglia e Calabria; rapportando la superficie olivetata bio sul totale della superficie olivetata regionale, la Sicilia presenta una incidenza di circa il 19- 20%, la Calabria di circa il 37-38% e la Puglia del 24-26%;

gli effetti del cambiamento climatico hanno determinato in Sicilia una rilevante crisi del settore olivicolo-oleario legata inevitabilmente anche alla crisi idrica;

tra le cause principali della crisi olivicola siciliana vi è l'assenza di un sistema di gestione delle risorse idriche adeguato che consenta ai produttori di far fronte alla emergenza idrica dovuta alla siccità e all'assenza prolungate delle piogge;

per fronteggiare la crisi del settore occorrono, pertanto, interventi immediati sulla gestione delle acque volti a salvaguardare la produzione della prossima stagione e considerato che molti produttori non dispongono di sistemi di irrigazione efficienti, occorrono misure economiche per sostenere i produttori al fine di dotarsi di impianti di irrigazione efficienti, laghetti artificiali, pozzi e ogni altra soluzione utile al fine di garantire una produzione costante e di qualità per gli effetti sempre più violenti dei cambiamenti climatici e scongiurare l'insorgere delle problematiche che hanno contraddistinto l'attuale stagione di raccolta;

a fronte della problematica rappresentata si rende necessario, pertanto, trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, adottando un nuovo piano di sviluppo dell'olivicoltura siciliano in grado di affrontare le criticità derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, in grado di far crescere il settore e salvaguardare un settore fondamentale per l'economia siciliana;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni immediate ed efficaci per mitigare e superare le condizioni di criticità che hanno colpito il comparto olivicolo-oleario in Sicilia;

quali iniziative, azioni, provvedimenti e misure intendano, in particolare, porre in essere per salvaguardare e far crescere un settore fondamentale per l'economia siciliana quale è il comparto olivicolo-oleario.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 633 del 9 gennaio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 8183/Gab del 26 giugno 2025 protocollata al n. 21972-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1395 - Lavori per l'esecuzione del Progetto esecutivo degli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico per il tratto di SP 37 che si sviluppa lungo la galleria danneggiata della caduta massi.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1395 - Lavori per l'esecuzione del Progetto esecutivo degli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico per tratto di SP 37 che si sviluppa lungo la galleria danneggiata della caduta massi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 37 di Gibilrossa (PA) fa parte delle strade provinciali dell'Area

Metropolitana - Zona A e costituisce un'arteria importante di collegamento che interconnette il quartiere di Ciaculli con i comuni di Belmonte Mezzagno (PA) e Misilmeri (PA), nonché è stata interdetta al traffico veicolare da circa tre anni a causa di un distacco di un'imponente porzione di roccia stratificata, avvenuto il 1 novembre 2021 a causa di abbondanti piogge e condizioni meteo avverse, roccia che si è riversata sulla copertura della galleria paramassi sottostante causando notevoli dissesti strutturali di quest'ultima;

l'interdizione al traffico ha causato moltissimi disagi per gli abitanti del quartiere Ciaculli, nonché ai residenti dei comuni di Gibilrossa e Belmonte Mezzagno oltre ad aver causato il suo degrado;

dalla sua chiusura, infatti, la suddetta strada provinciale è divenuta una vera e propria discarica in cui sono stati abbandonati svariati rifiuti anche speciali, quali l'eternit, con potenziale rischio sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini, divenendo ogni giorno che passa sempre più degradata;

ciò ha spinto il sindaco del comune di Belmonte Mezzagno a scrivere il 27 luglio 2024 una Nota indirizzata al soggetto Attuatore per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione siciliana al fine di avviare urgentemente le procedure per l'appalto dei lavori, avendo la Città Metropolitana esaurito l'iter di sua competenza;

nello specifico, il 26 giugno 2024 il RUP Ing. Claudio Tascone ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento, corredato di tutti gli elaborati tecnico-amministrativi, nonché il Rapporto finale di verifica del progetto e il Verbale di validazione dello stesso e successivamente il 28 giugno 2024 è stato emesso il decreto n. 996 di approvazione in linea amministrativa del progetto esecutivo, dichiarandone la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dell'intervento;

sono due i progetti di intervento sulla SP 37 Gibilrossa, quello in cui interverrà la Regione siciliana attraverso gli Uffici contro il Dissesto Idrogeologico per la messa in sicurezza del costone roccioso con i finanziamenti dell'importo di 6,8 milioni di euro e l'altro che prevede la manutenzione della sede stradale e della relativa galleria in cui interverrà la Città Metropolitana di Palermo con risorse su un preventivo di spesa per circa 3,6 milioni;

come risulta nel sito della Regione siciliana, nel mese di agosto è stato pubblicato il bando di gara per i lavori sul costone roccioso dell'altezza media di 110 metri che sovrasta un tratto della SP 37 per un tratto lungo circa 370 metri, per un importo di 5,8 milioni di euro, con scadenza prevista per le domande di partecipazione al 30 settembre p.v.;

considerato che l'esecuzione dei lavori è urgente ed indifferibile sia per i gravissimi disagi anche economici causati alla cittadinanza dei territori interessati sia per i pericoli per la pubblica incolumità, per l'ambiente e per la salute dei cittadini per i rifiuti gettati sul suddetto tratto stradale;

per sapere se non ritengano necessario riferire sullo stato della gara di appalto indetta per i lavori di esecuzione del Progetto esecutivo degli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico relativamente al tratto della SP 37 che si sviluppa lungo la galleria danneggiata della caduta massi, con la messa in sicurezza del costone roccioso.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 634 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 135-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1397 - Richiesta di chiarimenti in merito alla mancata concessione dei ristori economici, a valere sulla disponibilità prevista dall'art. 16, comma 1, della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25, ai marittimi imbarcati nelle unità di pesca che hanno effettuato un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre 2022.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1397 - Richiesta di chiarimenti in merito alla mancata concessione dei ristori economici, a valere sulla disponibilità prevista dall'art. 16, comma 1, della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25, ai marittimi imbarcati nelle unità di pesca che hanno effettuato un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre 2022.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 16, comma 1, della l.r. n. 25 del 2024 e smi prevede che vadano riconosciuti i ristori dei danni patiti alle 'unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca con l'utilizzo di reti a strascico a divergenti, sfogliare-rapidi e reti gemelle a divergenti, che hanno dovuto effettuare un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre 2022 a causa dell'illegittimità dei decreti dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 26/GAB del 25 luglio 2022 e n. 6 del 16 marzo 2022, come accertata con decreto assessoriale n. 52/GAB del 28 novembre 2022, nonché per il pagamento delle giornate di fermo in attuazione dell'arresto temporaneo per l'emergenza Covid-19 'PO FEAMP 2014/2020 Misura 1.33, paragrafo 1, lettera d)' non erogate ai beneficiari ma certificate e verificate dall'Autorità marittima i cui elenchi sono stati acquisiti dal dipartimento regionale della pesca';

con avviso pubblico emanato dal Dipartimento della Pesca Mediterranea del 30 ottobre 2024 per la concessione degli aiuti a valere in regime 'de minimis' in favore delle imprese titolari di unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca si individuano, quali soggetti beneficiari, le imprese singole e/o associate ed armatori titolari di unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca, escludendo la categoria dei marittimi che compongono l'equipaggio quale personale imbarcato;

tali unità da pesca hanno l'obbligo di effettuare, annualmente, un periodo di interruzione temporanea obbligatoria della propria attività a fronte del quale

è prevista l'erogazione di un'indennità giornaliera onnicomprensiva, in favore dei marittimi imbarcati, per tutto il periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da detta interruzione temporanea obbligatoria;

di tali unità ne fanno parte, come da circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 0100015-20/10/2010, sia i titolari delle imprese di pesca, sia gli armatori, sia i lavoratori marittimi che compongono l'equipaggio quale personale imbarcato adeguatamente abilitato come indicato dalla normativa regionale;

tra i soggetti beneficiari dell'intervento finanziario rientra anche la menzionata categoria cui va corrisposta tale indennità in quanto personale imbarcato sulle unità di pesca che, specificatamente nel mese di dicembre 2022, ha effettuato due volte il fermo temporaneo di tale attività;

il contenuto di detto avviso pubblico, secondo quanto espresso ai precedenti, non consente a tali soggetti di poter materialmente procedere alla richiesta di indennizzo ivi prevista secondo la procedura specificata, poiché si tratta di una categoria non esattamente esplicitata e non ricompresa nell'indicazione dei requisiti di accesso alla misura;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per garantire il ristoro economico del personale marittimo imbarcato sulle unità di pesca nella specifica condizione ivi indicata;

se intendano procedere, in tempi brevi, alla predisposizione di un ulteriore avviso pubblico integrativo che consenta l'accesso alla procedura anche a tale categoria;

se intendano prevedere lo stanziamento delle opportune risorse economiche onde fornire un sostegno economico in favore di tale personale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 637 del 9 gennaio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 3120/Gab del 26 febbraio 2025 protocollata al n. 5516-DIG/2025 del 27 febbraio successivo l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1398 - Chiarimenti in merito ai lavori svolti dall'Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1398 - Chiarimenti in merito ai lavori svolti dall'Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.A. n. 7 GAB del 21 febbraio 2023 è stato istituito l'Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo, che vede fra i suoi fini istituzionali 'il compito di monitorare - a tutela in primis dei viaggiatori siciliani - il flusso del trasporto aereo e il movimento di passeggeri da e per gli aeroporti dell'Isola, al fine di svolgere compiti di indirizzo a pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, programmazione, supporto e consulenza nei confronti dell'Amministrazione regionale sull'eventuale implementazione del numero di voli e tratte aeree da e per la Sicilia e con particolare riguardo al contenimento del fenomeno del caro-tariffe aeree.';

il decreto indica, altresì, che l'Osservatorio si riunisce con una cadenza trimestrale ed ogni

volta sia ritenuto necessario, su convocazione dell'Assessore regionale per le Infrastrutture e la Mobilità;

considerato che:

al fine di contrastare il c.d. 'caro voli' il Governo regionale, con D.D.G. n. 3158 del 10/11/2023 del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha approvato l'Avviso esplorativo rivolto alle compagnie aeree, prevedendo uno sconto sul prezzo dei biglietti aerei, per le tratte tra gli aeroporti siciliani e gli scali di Roma (Fiumicino e Ciampino) e Milano (Malpensa, Linate e Bergamo-Orio al Serio), in favore dei cittadini residenti in Sicilia. Con D.D.G. n. 301 del 14 marzo 2024 il contributo è stato esteso a tutti i collegamenti diretti degli aeroporti siciliani con tutti gli aeroporti sul territorio nazionale;

nello specifico, l'intervento prevede - fino al prossimo 31 dicembre - uno sconto del 25% in favore dei residenti in Sicilia sul costo dei biglietti aerei il cui prezzo supera gli euro 50. A detta agevolazione si aggiunge un ulteriore sconto del 25% nei confronti dei residenti con disabilità dal 67% di percentuale di invalidità, studenti o residenti con reddito ISEE inferiore ai 15 mila euro;

l'Assessore regionale al ramo, nel corso della Seduta d'Aula n. 143 del 12 novembre 2024, ha affermato che il Governo regionale è fiero del suddetto provvedimento e che entro il mese di novembre verranno decisi gli ulteriori sconti riguardanti l'emergenza caro voli;

Federconsumatori Sicilia ha espresso, a più riprese, forti perplessità sulla misura tampone nella ferma convinzione che per far scendere i prezzi dei biglietti aerei è necessario lavorare sull'offerta e non sulla domanda;

per sapere:

se non intendano riferire notizie sui lavori svolti dall'Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo;

quali ulteriori misure intendano porre in essere, sulla base dei lavori svolti dall'Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo, al fine di calmierare i prezzi dei biglietti aerei superando i provvedimenti 'tampone', i quali non sono risolutivi del problema

del 'caro voli'.

(14 novembre 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 638 del 9 gennaio 2025 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità.

N. 1400 - Chiarimenti in merito alla sospensione del servizio di
assistenza igienico-personale per gli alunni disabili frequentanti
le scuole secondarie di secondo grado nell'ex provincia di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo
Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro
Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1400 - Chiarimenti in merito alla sospensione del servizio
di assistenza igienico-personale per gli alunni
disabili frequentanti le scuole secondarie di
secondo grado nell'ex provincia di Trapani

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro,
premessi che:

la Regione siciliana tramite l'Assessorato della
famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in
conformità al d. lgs 66 n. 2017 e smi, come
modificato dal d.lgs n. 96 del 7 agosto 2019 e nel
rispetto del riparto di competenze tra lo Stato e
la Regione, così come richiamato dagli artt. 41 e
42 della legge regionale 20 giugno 2019 n. 10 e
smi, garantisce il servizio di assistenza
specialistica di integrazione scolastica agli
studenti con disabilità fisica, psichica e/o
sensoriale;

il livello di prestazione garantita all'alunno/a
con disabilità, deve sempre tenere conto degli
interventi complessivi assicurati allo stesso, così
come individuati dal piano educativo
individualizzato e dal progetto individuale ex art.
14 della legge 328 del 2000, tenuto conto del

principio di accomodamento ragionevole (art. 17 del d.lgs n. 62 del 2024) definito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

visti:

l'art. 13, comma 1, lett. a), della legge n. 104 del 1992 e smi, che prevede che l'integrazione scolastica della persona con disabilità nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado è destinata a realizzarsi in gran parte attraverso la conclusione di accordi di programma tra gli enti locali, gli organi scolastici e le aziende sanitarie locali ai fini della programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati;

la nota prot. 3390 del 30 novembre 2001 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nella quale è stato sottolineato che, anche dopo il trasferimento di funzioni al sistema dei governi territoriali di cui al d.lgs. n. 112 del 1998, gli accordi di programma costituiscono lo strumento più efficace per 'un'attività coordinata e finalizzata a garantire la realizzazione di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione', distinguendo l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione di cui alla legge n. 104 del 1992 in due segmenti: il primo, riferito all'assistenza di base, di competenza degli istituti scolastici; il secondo, concernente l'assistenza specialistica, assicurato dagli enti locali;

la l.r. 20 giugno 2019 n. 10 e smi, che enuncia le disposizioni per il diritto allo studio nel territorio siciliano;

l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 10 del 2019 che stabilisce che la Regione, collaborando con gli altri enti coinvolti, assicura la 'fornitura di specifici ed adeguati servizi di trasporto, di materiale didattico e strumentale, nonché dei servizi di assistenza specialistica previsti dalla legge n. 104/92 e di assistenza igienico-personale, così come previsto dalla legge regionale 5 novembre 2004 n. 15 e dall'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2016 n. 24 e successive modifiche ed integrazioni';

l'art. 41 della medesima legge n. 10 del 2019 ha lasciato invariato il comma 1 dell'art. 6 della

legge regionale n. 24 del 2016 ('funzioni di assistenza agli alunni disabili delegate alle Città metropolitane ed ai liberi Consorzi comunali') che include nel novero dei servizi l'erogazione dell'assistenza in capo all'ente locale comunale, laddove il grado scolastico frequentato dall'alunno dovesse essere di scuola inferiore; in capo all'ente locale provinciale (o di vasta area) laddove, invece, il grado scolastico dovesse essere di scuola media superiore;

ritenuto che:

le Città metropolitane e i Liberi Consorzi comunali debbano garantire i livelli di assistenza anche con fondi propri, come prescritto dall'art. 6 della L.R. n. 24 del 2016 e smi;

sia urgente verificare se le circostanze descritte corrispondano a verità ed in questo momento risultino effettivamente sospesi i servizi relativi all'assistenza igienico-sanitaria in favore degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;

per sapere:

se intendano accertare la veridicità dei fatti esposti e, qualora questi ultimi fossero confermati, quali siano i provvedimenti che intendano adottare;

se, nelle more del trasferimento dei fondi regionali all'uopo previsti, non ritengano opportuno attivarsi affinché il servizio di assistenza igienico-sanitaria nei confronti degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado venga urgentemente ripristinato con le risorse del Libero Consorzio comunale di Trapani.

(19 novembre 2024)

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA

A. -

GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -

ADORNO

- Con nota prot. n. 641 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 129-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 5901/Gab del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 35936-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 1383 - Notizie urgenti sui Presidi ospedalieri Ascoli e Tomaselli di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zitelli Giuseppe; Assenza Giorgio;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1383 - Notizie urgenti sui Presidi ospedalieri Ascoli e Tomaselli di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Garibaldi è proprietaria degli immobili denominati 'Presidio Ospedaliero Ascoli' e 'Presidio Ospedaliero Tomaselli', siti nel Comune di Catania;

da notizie di stampa, acquisite in data 6 novembre 2024, parrebbe che, a causa dello stato in cui versano gli immobili in questione, i quali necessitano di interventi manutentivi, non sia stato possibile un loro utilizzo ai fini istituzionali e risultano, a tutt'oggi, complessivamente inutilizzati;

nell'anno 2005 è stato inaugurato e avviato all'esercizio di attività sanitaria il P.O. Nesima quale struttura funzionale e di proprietà dell'ARNAS Garibaldi di Catania il quale avrebbe progressivamente assorbito reparti, personale e attrezzature, dei Presidi Ascoli e Tomaselli;

nel 2009 il Garibaldi-Ascoli-Tomaselli viene abbandonato ma durante il periodo Covid il giardino che lambisce il nosocomio viene utilizzato per l'esecuzione dei tamponi;

nel 2013 la Regione siciliana sottoscrive un protocollo per far nascere, all'interno dell'ex ospedale, una 'cittadella giudiziaria';

nel 2018 la Regione sottoscrive un accordo con l'azienda Garibaldi, proprietaria della struttura, per la costruzione di un 'centro direzionale della Regione';

considerato che:

a seguito di sopralluogo nel Presidio Ospedaliero Tomaselli da parte degli organi di stampa e da videoriprese interne apparse su alcuni social network, un giornalista descrive quanto segue: 'Orrore nell'ospedale abbandonato: I video corrono tra le storie di Instagram, i corridoi del colossale ospedale fantasma' di via Passo Gravina, abbandonato dal 2009, sono un brulicare di studenti e vandali. Foto, urla e molta suggestione animano gli 'stati' WhatsApp e i 'real' di ragazzi e ragazze. Quelli più cliccati esibiscono i feti nei barattoli che si trovano in ciò che resta del reparto di istologia ed embriologia del nosocomio';

dal resoconto giornalistico emerge chiaramente che la struttura in oggetto non soltanto versa in stato di abbandono totale, ma che dalla effettuazione del trasferimento dei reperti dall'Ascoli Tomaselli al P.O. di Nesima siano stati abbandonati e mai rimossi o trattati secondo le normative di settore rifiuti biologi (feti, resti umani), cartelle cliniche, referti radiologici, apparecchiature e ogni altro bene ormai in stato di totale o parziale degrado. Il pericolo sanitario derivante dalla mancata o omessa vigilanza delle strutture dell'Ascoli Tomaselli desta ulteriore allarme sociale soprattutto perchè, sempre a leggere l'articolo citato, parrebbe che l'accesso ai locali sia agibile e consentito anche a soggetti terzi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti descritti dagli organi di stampa;

se non ritengano improcrastinabile verificare quali misure ed iniziative abbia adottato l'ARNAS Garibaldi di Catania all'atto del trasferimento dei reparti dall'Ascoli Tomaselli al P.O. di Nesima;

se non ritengano opportuno valutare se le iniziative poste in essere more temporis, con particolare riferimento alla vigilanza ed alla verifica e al monitoraggio dello stato dei luoghi, siano state costantemente eseguite dall'ARNAS Garibaldi di Catania e, più generale, se siano stati adottati i provvedimenti di competenza da parte dei responsabili degli uffici preposti.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(6 novembre 2024)

ZITELLI - ASSENZA

N. 1385 - Biancheria sporca, in alcuni casi ritenuta infetta, stoccata in dei carrelli lasciati nel parcheggio dell'Ospedale di Comiso (RG) e relativi provvedimenti urgenti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Dipasquale Emanuele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1385 - Biancheria sporca, in alcuni casi ritenuta infetta, stoccata in dei carrelli lasciati nel parcheggio dell'Ospedale di Comiso (RG) e relativi provvedimenti urgenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i carabinieri di Comiso (RG), nella mattinata del 6 novembre, si sono recati presso il piazzale dell'ospedale, dove hanno accertato uno stoccaggio di carrelli di biancheria sporca;

alcuni di questi carrelli contenevano biancheria ritenuta infetta, anche di sala operatoria, proveniente da tutti i presidi ospedalieri dell'ex Provincia di Ragusa;

il personale dell'Asp ha accertato la grave irregolarità, che avrebbe compromesso la salute pubblica, in quanto l'area è destinata a pubblico parcheggio dell'utenza che frequenta ogni giorno il nosocomio comisano;

un esposto è stato presentato al Tribunale per i Diritti del Malato;

per sapere se siano a conoscenza dei gravi fatti sopra esposti e quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dei responsabili, affinché casi simili non abbiano a ripetersi.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(7 novembre 2024)

DIPASQUALE

N. 1386 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione della legge regionale 3 agosto 2022, n. 15 'Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1386 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione della legge regionale 3 agosto 2022, n. 15 'Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo'.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la legge regionale 03 agosto 2022, n. 15 e smi, ha introdotto nell'ordinamento siciliano norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo in conformità con l'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

considerato che:

la disciplina in esame prevede la redazione da parte della Giunta regionale del 'Piano triennale degli interventi di prevenzione del randagismo e delle condotte in danno degli animali', nonché la conseguente approvazione del Programma annuale degli interventi da parte dell'Assessore per la salute (art. 6);

fra agli adempimenti di competenza dell'Assessorato della salute si riscontrano per di più:

a) la produzione di uno schema di bando tipo per le operazioni di prelievo sul territorio e il ricovero presso i rifugi privati in regime di convenzione con i comuni (art. 3);

b) la realizzazione presso i comuni, singoli o associati, di rifugi sanitari pubblici, nella misura di almeno uno ogni 500.000 abitanti, garantendo in ciascun capoluogo di Libero Consorzio

comunale e Città metropolitana la presenza di almeno una struttura, per i quali è stata autorizzata la spesa di 3.500 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione (art. 3);

c) il riconoscimento di un contributo di solidarietà a carico dei proprietari e dei detentori dei cani, da corrispondere in occasione delle operazioni di identificazione e registrazione o di passaggio di proprietà presso l'anagrafe canina (art. 10);

d) l'istituzione della banca dati regionale del DNA canino, al fine di registrare le cagne di proprietà non sterilizzate di età superiore ad un anno (art. 11);

e) l'istituzione, presso l'anagrafe regionale degli animali, del registro dei cani a rischio aggressività (art. 20);

la norma in questione dispone, altresì, che l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea può stipulare rapporti di convenzione con i comuni per l'impiego dei lavoratori forestali, i quali possono essere impiegati, previa formazione, nelle operazioni di prelievo sul territorio, monitoraggio e censimento dei cani e dei gatti vaganti e nelle attività di controllo della corretta identificazione dei cani padronali (art. 3);

fra le attribuzioni delle Aziende sanitarie provinciali (art. 5) sono previste:

a) l'implementazione dell'anagrafe regionale degli animali di affezione, direttamente o tramite medici veterinari liberi professionisti autorizzati;

b) la garanzia della sterilizzazione dei cani e dei gatti di proprietà del comune presso le strutture veterinarie pubbliche;

c) la formazione degli operatori comunali o di altri soggetti incaricati del servizio di prelievo dal territorio dei cani e gatti vaganti, dei cittadini che intendono iscriversi nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo e, in generale, a tutte le attività di formazione discendenti dalla suddetta legge;

dalle notizie raccolte dagli scriventi diverse disposizioni della legge regionale in oggetto non hanno ancora trovato concreta attuazione;

per sapere:

se non ritengano di riferire notizie in merito allo stato di attuazione della legge regionale 03 agosto 2022, n. 15, 'Norme per la tutela degli

animali e la prevenzione del randagismo', con particolare riferimento alle disposizioni sopra elencate;

se non ritengano di riferire chiarimenti sull'efficacia delle disposizioni normative ad oggi attuate e su eventuali criticità riscontrate.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 novembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA

SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 1388 - Iniziative finalizzate a consentire il trasferimento dell'opera 'L'Annunciazione' di Antonello da Messina presso il Museo regionale Cappellani di Palazzolo Acreide (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Carta Giuseppe;;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1388 - Iniziative finalizzate a consentire il trasferimento dell'opera 'L'Annunciazione' di Antonello da Messina presso il Museo regionale Cappellani di Palazzolo Acreide (SR).

Al Presidente della regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Annunciazione di Antonello da Messina, capolavoro assoluto ed opera fondamentale della pittura rinascimentale, fu commissionata all'artista siciliano, nell'agosto 1474, dal sacerdote Giuliano Maniuni per la chiesa della SS. Annunziata di Palazzolo Acreide (SR), come attesta un atto notarile rinvenuto nell'archivio di Messina. Il posizionamento originario dell'opera doveva essere all'interno della Cappella del Sacramento, nel quale fu realizzato un altare - la cui presenza risulta documentata già dal 1600 - dedicato, appunto, all'opera di Antonello da Messina;

la presenza del quadro all'interno della chiesa della SS. Annunziata di Palazzolo Acreide è documentata altresì nell'anno 1854; lo attesta un atto conservato nell'archivio storico della chiesa che descrive l'attività di valutazione dello stato di conservazione del quadro svolta dal professor Giovanni Tanasi in vista di un probabile restauro. Ancora, un documento del Regio Economo Generale dei Benefici Vacanti per le Province Siciliane, datato 1892, interpellando il Ministero chiedeva delucidazione se fosse opportuno assumere la 'determinazione di far trasportare per ragioni di custodia nella Pinacoteca di Siracusa il quadro della SS. Annunziata', attestando la sua presenza all'interno della chiesa. Nel 1896, nel corso di un'attività di catalogazione delle opere d'arte presenti sul territorio, disposta dal Museo archeologico di Siracusa, si rinviene una testimonianza della presenza del capolavoro, in pessime condizioni di conservazione, sempre all'interno della chiesa dell'Annunziata di Palazzolo Acreide, cui fece seguito la richiesta allo Stato di acquisto dell'opera per consentirne l'esposizione all'interno del Museo di arte medievale e moderna che si stava realizzando a Palazzo Bellomo;

nel 1907, dopo anni di insistenza, l'opera fu finalmente acquisita dallo Stato e trasferita al Museo di Palazzo Bellomo. Esattamente un anno dopo viene disposta la chiusura del Museo di arte medievale e moderna, perdendosi le tracce del celebre capolavoro. Pur essendo, per alcuni, data per certa la vendita del dipinto, un interessante riferimento si rinviene in una nota epistolare rivolta al Vescovo di Noto, datata 1921, in cui si fa riferimento ad un interessamento al quadro del pittore siciliano;

del restauro dell'opera si hanno notizie certe, a partire dal 1914, data in cui il dipinto fu trasportato presso la Galleria degli Uffizi a Firenze, per poi giungere alla Centrale del Restauro di Roma, dove il restauro fu completato. Nel 1940, a seguito della scissione tra le collezioni siracusane medievali e moderne e quelle archeologiche, il dipinto divenne parte della collezione del museo di Palazzo Bellomo;

considerato che la ricostruzione storica delle vicende del capolavoro di Antonello da Messina, riportata sinteticamente in premessa, si basa su reperti documentali, la cui autenticità è comprovata; da tale ricostruzione, il dato che emerge con indubbia chiarezza e che qui interessa ai fini della presente, è quello relativo

all'originaria titolarità del dipinto, attribuibile con certezza alla chiesa della SS. Annunziata di Palazzolo Acreide, come si evince dall'atto notarile stipulato a Messina nel 1474 e custodito nel relativo archivio;

ritenuto che la presenza di un capolavoro pittorico dell'arte rinascimentale di tale importanza consentirebbe a Palazzolo Acreide di poter disporre di un patrimonio di inestimabile valore attrattivo per i flussi di visitatori che ambiscono all'esperienza visiva del dipinto;

per sapere se non ritengano opportuno consentire il trasferimento del dipinto dell'Annunciazione di Antonello da Messina, dall'attuale sede del Museo di palazzo Bellomo a Siracusa, presso il Museo regionale Cappellani di Palazzolo Acreide, sede, peraltro, che ha già ospitato il capolavoro in occasione di un'esposizione avvenuta qualche anno addietro, dimostrando di disporre dei requisiti di sicurezza e custodia per poter ospitare un'opera di inestimabile pregio.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(12 novembre 2024)

CARTA

N. 1391 - Chiarimenti in merito ai bandi di gara per la stipula dei contratti finalizzati alla concessione della gestione integrata dei servizi al pubblico dei siti culturali siciliani ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 (servizi di biglietteria, di assistenza culturale e di ospitalità).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1391 - Chiarimenti in merito ai bandi di gara per la stipula dei contratti finalizzati alla concessione della gestione integrata dei servizi al pubblico dei siti culturali siciliani ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 (servizi di biglietteria, di assistenza culturale e di ospitalità).

Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in Sicilia la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana è disciplinata dalla Legge regionale 01/08/1977, n. 80, e ss.mm.ii., la quale non risulta essere adeguatamente aggiornata rispetto alle disposizioni nazionali che si sono susseguite negli anni. Per di più, anche il tentativo di riforma avvenuto nel corso della XVII Legislatura con il DDL n. 698, pur contenendo norme condivise da tutti gli esperti del settore, non ha concluso l'iter legislativo;

nonostante la disciplina obsoleta, nel 2011 la Regione ha bandito 18 lotti di gara per l'attivazione dei cosiddetti 'servizi aggiuntivi' nei musei e aree archeologiche; dei lotti in questione ne sono stati aggiudicati solo 5 ovvero i grandi siti, tranne Villa del Casale che non è mai stata messa in gara, mentre tutti gli altri siti sono ad oggi privi dei servizi di fruizione;

le citate aggiudicazioni, attivate solo nel 2016, sono oggi in scadenza e la Regione ha, pertanto, avviato le nuove procedure, la prima delle quali è quella riguardante il Parco Naxos Taormina - che diventa stazione appaltante unica anche per il Parco di Tindari e per quello delle Isole Eolie - la quale farà da modello per le gare successive in via di preparazione. La gara in corso e le successive sono gestite dalla Centrale Unica di Committenza della Regione;

considerato che:

da segnalazioni pervenute agli scriventi, rispetto al richiamato bando di gara, emergono le seguenti criticità:

a) nel bando non vengono richieste specifiche competenze specialistiche per i soggetti chiamati alla gestione dei servizi di fruizione per il pubblico del patrimonio culturale della Regione;

b) la valutazione tecnica delle offerte viene fatta solo attraverso tre relazioni che non entrano nella specificità del patrimonio culturale;

c) la gara appare difficilmente sostenibile dal punto di vista economico, come si evince dal rapporto del maggior dato delle entrate (aggio di biglietteria) con il maggior dato delle uscite (costo del personale);

d) risultano escluse dalla gara tutte le

attività di valorizzazione culturale dei siti e ove previste, come nel caso delle visite guidate o dei laboratori didattici, ad esse non è attribuito alcun punteggio nella tabella di valutazione;

e) sono totalmente escluse dalla gara attività di valorizzazione molto importanti come le mostre, previste nei vecchi bandi, le quali rappresentano (come gli spettacoli) la nuova frontiera degli affari all'interno dei grandi siti archeologici e sono perfettamente coerenti con i requisiti professionali richiesti dal bando;

oltre alle suddette considerazioni sembrerebbero sussistere nel bando alcuni errori di natura tecnico-giuridica;

per sapere:

se intendano porre in essere le opportune verifiche del bando di gara per la stipula del contratto finalizzato alla concessione della gestione integrata dei servizi al pubblico, di cui all'art. 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e smi (servizi di biglietteria, di assistenza culturale e di ospitalità), dei siti culturali dell'ex Provincia di Messina (Parco archeologico di Naxos - Taormina, Parco archeologico di Tindari, Parco archeologico Isole Eolie) ai sensi degli artt. 176 e ss. del D.Lgs. n. 36 del 2023 e smi (il quale sarà di riferimento per le analoghe gare riguardanti gli altri siti) rispetto alle criticità fin qui evidenziate, al fine di apportare i necessari correttivi;

se intendano riprendere un processo di revisione e aggiornamento della disciplina regionale in materia di tutela, valorizzazione e uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 novembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA

SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 1396 - Mancato rilascio di nuove concessioni idriche da parte del Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta a causa della crisi idrica.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Dipasquale Emanuele;

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1396 - Mancato rilascio di nuove concessioni idriche da parte del Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta a causa della crisi idrica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la situazione delle risorse idriche nell'ex provincia di Caltanissetta sta diventando un problema sempre più pressante non solo per i cittadini, ma anche per chi vuole investire nel settore agricolo;

il 'Consorzio di Bonifica 4 Caltanissetta' non rilascia più alcuna nuova concessione idrica impedendo - di fatto - la nascita e lo sviluppo di nuove imprese agricole;

questa decisione sta generando preoccupazione tra gli imprenditori agricoli che vedono svanire importanti opportunità di crescita e occupazione;

un imprenditore che voglia investire nelle campagne del nisseno, infatti, si vede negato dal Consorzio di Bonifica il rilascio di autorizzazioni per nuove concessioni idriche, a causa della crisi idrica provocata dalla siccità che perdura nel territorio; per cui, paradossalmente, se volesse aprire una nuova impresa dovrebbe attendere la fine della crisi;

la decisione del Consorzio di Bonifica di Caltanissetta di non concedere nuove concessioni idriche è assolutamente grave perché penalizza giovani agricoltori e imprenditori che vorrebbero investire nel territorio e di conseguenza limita ancora di più lo sviluppo economico locale;

l'agricoltura è una delle poche fonti di occupazione in un comprensorio che, storicamente, ha sofferto e soffre alti tassi di disoccupazione e scarsità di opportunità economiche;

la nascita di nuove imprese agricole potrebbe contribuire a creare posti di lavoro, ridurre il fenomeno dello spopolamento e valorizzare il territorio;

per sapere:

se siano a conoscenza della decisione adottata dal Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta di non rilasciare nuove concessioni idriche a nuove imprese agricole o a imprese che vogliano potenziare le loro attività agro-pastorali;

se non intendano attivarsi urgentemente perché tale decisione penalizza giovani agricoltori e imprenditori che vorrebbero investire nel territorio nisseno, contribuendo allo sviluppo economico locale.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(13 novembre 2024)

DIPASQUALE

N. 1399 - Interventi urgenti per l'esecuzione dei lavori di restauro e conservazione delle opere d'arte mobili nella Città Metropolitana di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Lombardo Giuseppe;

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1399 - Interventi urgenti per l'esecuzione dei lavori di restauro e conservazione delle opere d'arte mobili nella Città Metropolitana di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che in data 21 marzo 2024, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, con nota prot. n. 5137, trasmetteva al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana di Palermo le schede tecnico-informative relative a interventi non procrastinabili e urgenti, per la copertura delle relative spese nell'ambito della programmazione afferente al capitolo 776089, destinato alla tutela, al restauro e alla conservazione delle opere d'arte mobili;

considerato che ad oggi, tali interventi di restauro urgenti non risultano essere stati eseguiti, determinando una condizione di grave e

pericolosa incertezza per opere di straordinaria rilevanza, appartenenti al patrimonio culturale siciliano risalente al XVI e XVII secolo e che impone azioni tempestive e mirate per garantirne la conservazione;

ritenuto che:

sia indispensabile accelerare le procedure necessarie per garantire che tali lavori di restauro siano avviati ed eseguiti con la massima celerità, prevedendo una priorità d'intervento per quelle opere le cui condizioni risultano particolarmente compromesse e suscettibili di danni irreparabili in assenza di azioni tempestive. Tra queste, merita menzione, il polittico raffigurante Madonna con Bambino e Santi di Antonello De Saliba, risalente al 1530, custodito presso la Chiesa di San Giorgio, nel comune di Monforte San Giorgio (Me), il quale presenta evidenti segni di degrado che richiedono un restauro urgente e non più differibile;

la tutela del patrimonio culturale debba essere tra le principali priorità delle nostre Istituzioni, in quanto rappresenta un valore identitario e un dovere costituzionalmente riconosciuto;

per sapere:

quali interventi intendano adottare per superare l'attuale fase di stallo e garantire che i lavori necessari per la tutela, il restauro e la conservazione delle opere d'arte mobili, inserite nell'elenco trasmesso dalla Soprintendenza di Messina, siano eseguiti nel più breve tempo possibile;

quali siano i tempi previsti per l'avvio e il completamento di tali interventi, tenuto conto dell'urgenza segnalata dalla Soprintendenza e dello stato critico in cui versano alcune opere;

se non ritengano opportuno stabilire criteri di priorità per attivarsi in via immediata sulle opere che presentano condizioni di conservazione particolarmente compromesse, rispetto a quelle che, pur necessitando di restauro, consentono di attendere tempi di esecuzione meno stringenti.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(18 novembre 2024)

LOMBARDO G.

INTERPELLANZE

N. 184 - Iniziative del Governo per contrastare lo spreco alimentare in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 184 - Iniziative del Governo per contrastare lo spreco alimentare in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e a pesca mediterranea, premesso che:

la necessità di prevenire e ridurre lo spreco di cibo, assicurando, al contempo, la sicurezza alimentare, è un tema di grande rilevanza e le azioni per prevenirlo rappresentano una priorità economica, ecologica e sociale;

secondo la FAO oltre un terzo del cibo prodotto al mondo va perso. Gli alimenti sono persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: nell'azienda agricola, durante la trasformazione e la lavorazione, nei negozi, nei ristoranti e in ambito domestico;

nel 2022 ogni cittadino italiano ha gettato 75 grammi di cibo al giorno, poco più di 27 chilogrammi l'anno a persona. Un dato che si accentua a sud (+ 8% di spreco rispetto alla media nazionale). Vale 6,5 miliardi di euro lo spreco del cibo nelle case degli italiani e oltre 9 miliardi di euro lo spreco di filiera, dai campi alle case. Eppure, sempre in Italia, oltre 2,6 milioni di persone faticano a nutrirsi regolarmente a causa dell'aumento dei prezzi e dei rincari delle bollette e il 9,4% della popolazione versa in condizione di povertà;

in Sicilia si stima uno spreco ogni anno di circa 400 mila tonnellate di alimenti. Più di un terzo degli sprechi (35%) sono prodotti dal settore agricolo, mentre distribuzione e ristorazione

concorrono rispettivamente per il 10% e il 15%. Purtroppo solo una piccolissima parte dei prodotti (5%) viene attualmente messa a disposizione e donata a chi ne ha di bisogno; il resto diventa spreco alimentare e quindi rifiuto che determina rilevanti costi di gestione con un impatto negativo sia sotto il profilo economico che ambientale;

considerato che:

la problematica, da tempo, rappresenta un punto focale delle politiche mondiali ed europee nonché una priorità degli interventi dei governi nazionali e locali;

nel 2012 il Parlamento europeo ha adottato la Risoluzione del 19 maggio su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;

nel settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, compreso quello che prevede di dimezzare gli sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatore e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione;

nel 2018, il 30 maggio, è stata approvata la Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, sui rifiuti, che pone tra gli obiettivi prioritari quello di migliorare l'uso delle risorse in senso di incentivare l'utilizzo accorto, efficiente e razionale delle stesse nonché rafforzare l'economia circolare;

nel 2016 è entrata in vigore la legge nazionale 19 agosto 2016, n. 166 e smi contenente 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi'; in particolare, l'articolo 1 stabilisce che 'La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti [...]';

nel 2018 ANCI e Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto l'Accordo attuativo del protocollo d'intesa del 12 ottobre 2017, finalizzato all'implementazione e allo sviluppo di azioni a supporto dei Comuni, volte a favorire, stimolare e facilitare l'identificazione e l'implementazione di misure ed iniziative per la prevenzione e la riduzione degli sprechi alimentari;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella Missione 2 'Rivoluzione verde e Transizione digitale' pone come urgenti gli interventi e le misure in materia di economia circolare, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, e ha stanziato, per questa finalità, ingenti fondi proprio nella Componente 1 'Agricoltura sostenibile ed economia circolare';

numerose Regioni, di conseguenza, hanno approvato diverse strategie di intervento e progetti che, utilizzando i fondi del PNRR, mirano a migliorare la filiera alimentare, riducendo al minimo lo spreco alimentare e la produzione di rifiuti alimentari;

le predette misure si basano soprattutto sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli sprechi alimentari; individuazione di sistemi innovativi di produzione alimentare per l'integrazione delle varie filiere produttive, favorendo, appunto, un processo di economia circolare; interventi di recupero delle eccedenze alimentari per facilitare la destinazione ai fini di solidarietà sociale; progettazione di sistemi di tracciatura e informazione sicuri e trasparenti dei dati degli alimenti; ulteriori progetti specifici per creare reti territoriali (dunque a livello regionale, provinciale o comunale) contro lo spreco alimentare nonché di ricerca, informazione e sensibilizzazione sul tema;

in data 11 aprile 2023 il gruppo parlamentare del PD presso l'ARS ha depositato il ddl n. 363 recante 'Interventi di economia solidale e contro gli sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici' allo scopo di incentivare la riduzione degli sprechi, riconoscendo, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale;

per conoscere quali iniziative intendano adottare, in attesa che anche la Sicilia si doti di una legge in materia, per affrontare il problema dello spreco alimentare in Sicilia con particolare riguardo alle iniziative di supporto ai Comuni coinvolti per primi nel problema della gestione dello spreco, delle eccedenze alimentari e dei relativi rifiuti.

(18 novembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -

LEANZA -

SAVERINO

- Con nota prot. n. 642 del 9 gennaio 2025
protocollata al n. 121-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca
mediterranea.

- Con nota prot. n. 3122/Gab del 26 febbraio 2025
protocollata al n. 5518-DIG/2025 del 27 febbraio
successivo l'Assessore per l'agricoltura, lo
sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha fornito
il testo scritto della risposta.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

N. 1113 - Invaso Ragoletto-Dirillo e richiesta di interventi urgenti per la gestione delle risorse idriche nella zona ipparina.

Firmatari: Dipasquale Emanuele;

- Con nota prot. n. 19125 del 20 giugno 2024, protocollata al n. 3888-ARS/2024 del 21 giugno 2024, il Presidente della Regione, nella qualità di Assessore ad interim per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, ha invitato il Capo di Gabinetto del relativo Assessorato a curare 'l'acquisizione di tutti gli elementi utili al riscontro dell'atto ispettivo in argomento', provvedendo 'alla predisposizione di apposita nota, da sottoporre alla firma dello scrivente, nella qualità di Assessore regionale'.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1113 DELL'ON,LE EMANUELE DI PASQUALE - INVASO RAGOLETO - DIRILLO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NELLA ZONA IPPARINA. RISPOSTA SCRITTA [iride]50467[/iride] [prot]2024/10111[/prot]

Data: 12/11/2024 12:20:06

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0029301-DIG/2024

Data prot: 12-11-2024



BARCODE -001.5752832-

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2024 alle ore 12:20:06 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1113 DELL'ON,LE EMANUELE DI PASQUALE - INVASO RAGOLETO - DIRILLO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NELLA ZONA IPPARINA. RISPOSTA SCRITTA [iride]50467[/iride] [prot]2024/10111[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 268439A9.03E81863.201A2D6E.E94D3B70.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/11/2024 at 12:20:06 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 1113 DELL'ON,LE EMANUELE DI PASQUALE - INVASO RAGOLETO - DIRILLO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NELLA ZONA IPPARINA. RISPOSTA SCRITTA [iride]50467[/iride] [prot]2024/10111[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 268439A9.03E81863.201A2D6E.E94D3B70.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 10111 del 12/11/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1113 DELL'ON,LE EMANUELE DI PASQUALE - INVASO RAGOLETO - DIRILLO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NELLA ZONA IPPARINA. RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n. 10111/KAB del 12/11/2024

Risposta a nota n. _____ del _____

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e p.c.

All'On.le Presidente della
 Regione
 Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it
 Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale
 Area 2ª "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1113 dell'On.le Emanuele Di Pasquale – Invaso Ragoletto – Dirillo e richiesta di interventi urgenti per la gestione delle risorse idriche nella zona ipparina.
Risposta scritta

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si rappresenta quanto segue.

L'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, nel mese di maggio u.s. comunicava al Consorzio di bonifica 8 Ragusa, a fronte di un fabbisogno rappresentato dallo stesso di circa 3,000 Mmc, l'assegnazione di 0,600 Mmc di acqua dalla Diga Ragoletto per l'anno 2024, facendo presente che le risorse disponibili nell'invaso non erano sufficienti a garantire il completo soddisfacimento dei fabbisogni complessivi.

A seguito di un vertice in Prefettura per cercare di integrare gli esigui volumi disponibili dalla diga Ragoletto per l'irrigazione del sub comprensorio irriguo "Valle Acate", veniva proposto l'utilizzo delle acque della Traversa Mazzarronello accumulate nella omonima vasca.

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica dott. Dario Cartabellotta con nota n.134221 del 9 luglio 2024, interessava gli uffici competenti al fine di autorizzare, in via di urgenza, un attingimento provvisorio per 200.000 m³ per gli usi irrigui da destinare al comprensorio "Valle Acate", in aggiunta ai volumi già assegnati dall'invaso Ragoletto.

Nel frattempo, il 17 luglio 2024, l'Autorità di Bacino comunicava al Consorzio di avere esaurito la quantità di acqua assegnata dalla diga Ragoletto e conseguentemente di dovere sospendere l'erogazione di acqua a partire dal giorno 19 luglio 2024.

A seguito di tale comunicazione e delle gravi conseguenze che la chiusura degli impianti irrigui avrebbe arrecato all'intero comparto agricolo del sub comprensivo di Acate si è tenuto un secondo vertice in Prefettura, all'esito del quale è stato concordato di procedere con una ordinanza di carattere emergenziale da parte del Commissario Delegato all'Emergenza idrica.

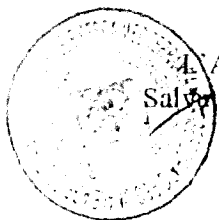
L'ordinanza emanata in data 01 agosto 2024 disponeva l'utilizzo delle acque dell'invaso Ragoletto per l'irrigazione di soccorso delle aree irrigue servite dal Consorzio di Bonifica 8 della

Sicilia Orientale, nella misura di 9.000 m³ al giorno, per tutto il mese di agosto 2024, valutando la possibilità di proseguire la misura adottata anche per il mese di settembre, previa verifica della necessità e disponibilità delle risorse.

Grazie alla sopra citata ordinanza, il Consorzio di Bonifica ha potuto far fronte, sia nel mese di agosto che nel mese di settembre, alle esigenze irrigue del sub comprensorio di Acate garantendo alle aziende agricole del territorio una sufficiente distribuzione irrigua.

Inoltre il Dipartimento dell'Agricoltura, in merito alla richiesta dell'interrogante circa la possibilità di attivare misure concrete per il potenziamento degli impianti di dissalazione, al fine di ridurre la dipendenza dalle risorse idriche provenienti dall'invaso Ragoletto, ritiene che detto potenziamento possa essere operato utilmente da parte dell'Ente che oggi utilizza la risorsa dell'invaso per uso potabile.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

 4. Assessore
Salvatore Barbagallo